

Meloni da Mattarella, caso ancora aperto

Premier in pressing sul consigliere, ma il Colle lo blinda. Fdl prova a smorzare i toni

CAPPELLERI / A PAG. 10



IL COMMENTO

CHI C'È IN REALTÀ DIETRO ALL'ATTACCO AL QUIRINALE

MASSIMILIANO PANARARI / A PAG. 11

JESSICA HARTWICK, COMPAGNA 32ENNE DELLA VITTIMA, INVIA UN TOCCANTE MESSAGGIO ALLA COMUNITÀ: «SONO PARALIZZATA DAL DOLORE»

La fidanzata di Quirin: «È morto come un eroe»

Raccolti dagli amici del giovane deceduto sotto la frana più di 60 mila euro in poche ore



Quirin Kuhnert e Jessica Hartwick

A due giorni dalla frana sul colle di San Giorgio a Brazzano, nel cuore del Collio, che ha spezzato le vite del 32enne Quirin Kuhnert e della 83enne Guerrina Skocaj, la Procura della Repubblica di Gorizia ha formalizzato l'apertura di un'indagine per accertare eventuali responsabilità nella tragedia. Allo stesso tempo un grande abbraccio di solidarietà ha stretto Jessica Hartwick, la compagna di Quirin. La raccolta fondi lanciata dal gruppo di amici del paese ha superato quota 60 mila euro. Jessica ha inviato un toccante messaggio alla comunità. «Il mio amatissimo Quirin è morto da eroe» ha sottolineato. **BLASICH, SILVESTRI, CALLIGARIS** / APAG. 2,3,4 E 5

I DANNI NELLE AZIENDE DI MANZANO, CORNO DI ROSAZZO, CORMONS E DOLEGNA DEL COLLIO



I vignaioli: «È come dopo il terremoto, spaventoso»

Michele Pace Perusini sulla collina di Gramogiano davanti al suo vigneto sprofondato **DISSEGNA** / APAG. 6 E 7

LA RIFLESSIONE

FABRIZIO BRANCOLI / APAG. 3

UN ALTRO CONFINE SUPERATO

Quirin e Guerrina, il giovane e l'anziana: una storia di confini valicati.

IL COMITATO REGIONALE PER LE EMERGENZE

Brazzano resta zona rossa Volontari anti sciacallaggio

La messa in sicurezza del fronte franoso deve attendere, l'area è stata sequestrata dalla Procura e i tecnici della Protezione civile non possono

accedere. Fino al dissequestro la zona rossa di Brazzano, dove insistono quattro case e la chiesa, non sarà revocata. **PELLIZZARI** / APAG. 9

L'INCHIESTA A CARICO DI IGNOTI

La Procura ipotizza i reati di omicidio e disastro colposi

La Procura di Gorizia indaga per omicidio colposo. / APAG. 2

CRONACA

Cabinovia, il Comune anticiperà i fondi A Dipiazza le deleghe

CODAGNONE / A PAG. 29



Il prototipo della cabinovia

Il sindaco Roberto Dipiazza solleva i suoi assessori e avoca a sé tutto l'iter della cabinovia. «Da oggi il referente della cabinovia è il sindaco di Trieste» afferma. Intanto, con una manovra al bilancio, il Comune anticipa i fondi del ministero.

Fino all'Epifania 400 parcheggi gratuiti a fianco dell'ex Silos

/ APAG. 30



Il parcheggio a fianco dell'ex Silos

Autista dell'autobus picchiato di notte da due passeggeri

SARTI / APAG. 33

NORDEST WEEKEND

Nel vivo di dodici realtà produttive



/ NELL'INSERTO CENTRALE

ABACOVIAGGI

abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



Stoccarda e Ulm,
i mercatini più grandi d'Europa

Dicembre 4-8

€ 920



Sicilia Barocca,
Catania e luoghi di Montalbano

Dicembre 24-28

€ 1.380



Puglia centrale,
alla scoperta della Valle d'Itria

Dicembre 29-3 gen

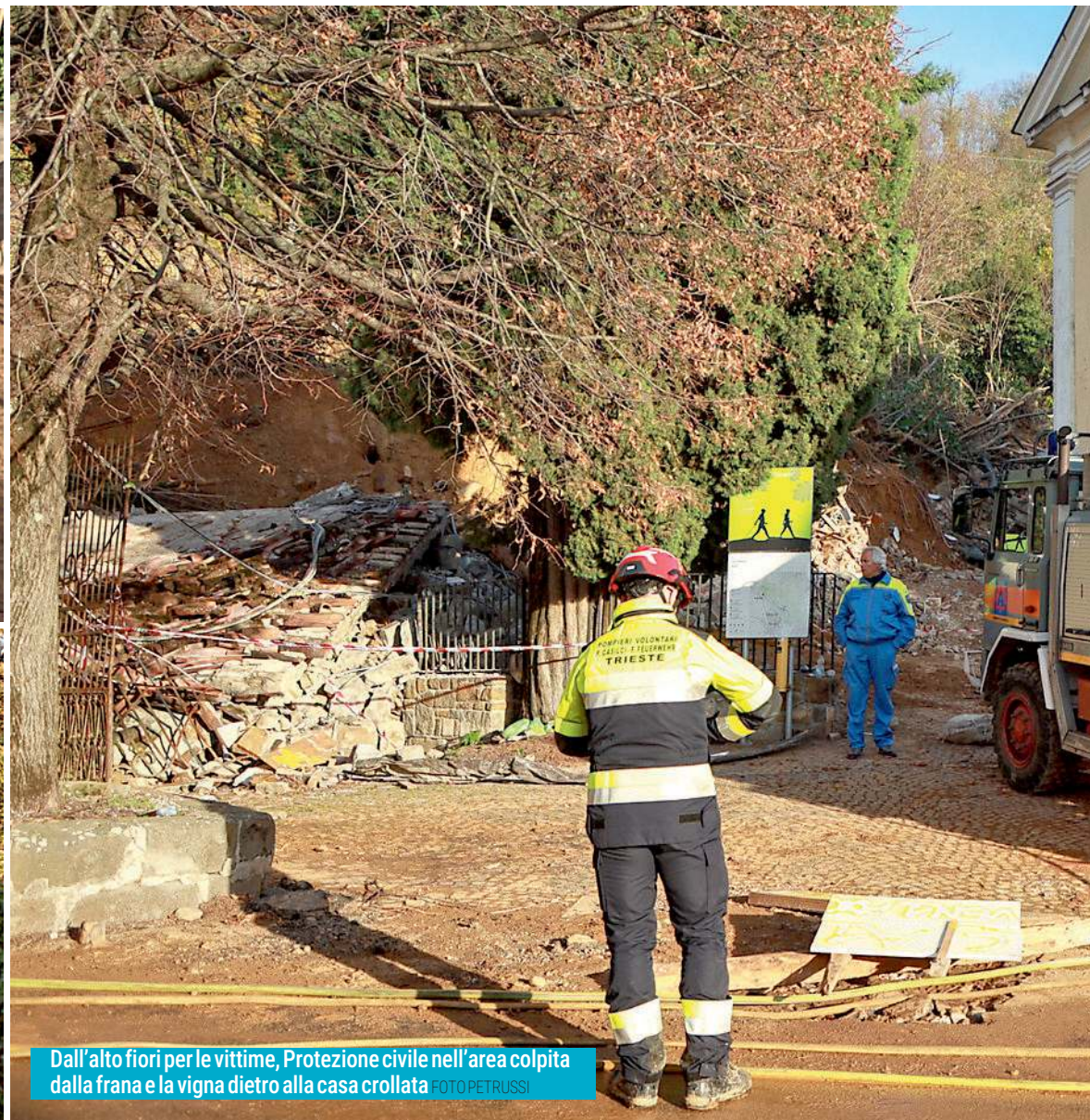
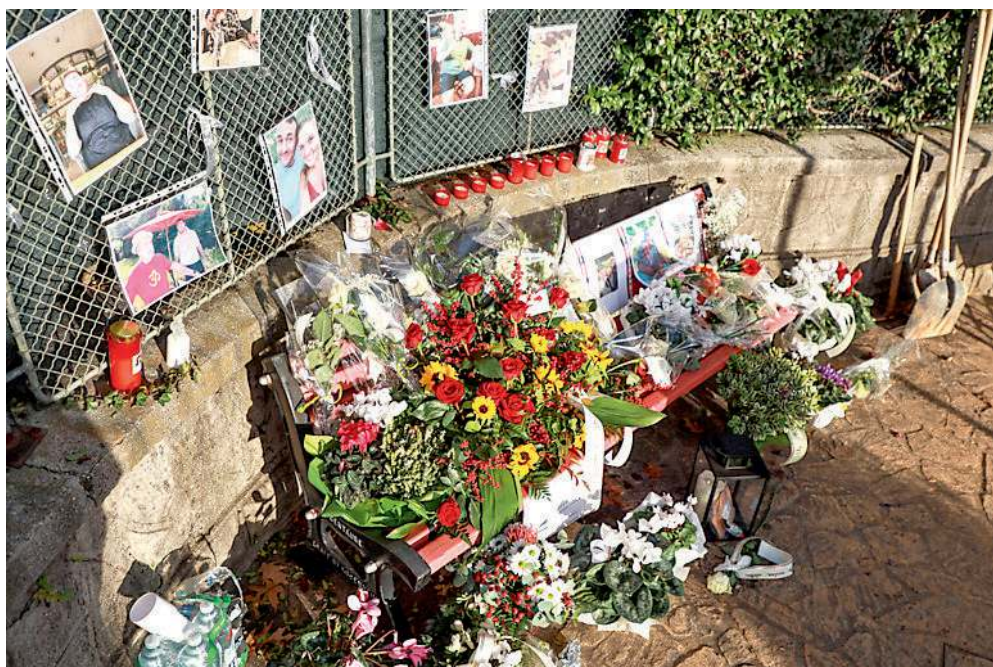
€ 1.280

IL PROGRAMMA

Guida agli eventi nei musei del Fvg

GIOVANNITOMASIN

L'anno 2025 che si chiude e quello entrante 2026 segnano l'inizio di una grande stagione per il sistema dei Musei nazionali della regione. A dicembre arriveranno in mostra ad Aquileia i bronzi di San Casciano, una delle scoperte archeologiche italiane più incredibili degli ultimi anni. / APAG. 38 E 39

L'ondata di maltempo

Dall'alto fiori per le vittime, Protezione civile nell'area colpita dalla frana e la vigna dietro alla casa crollata **FOTO PETRUSSI**

48 ore dopo

L'onda della solidarietà e l'indagine per omicidio

Raccolti dagli amici del ragazzo morto sotto la frana più di 60 mila euro in poche ore
Proposta per lui la medaglia d'oro al valore civile. Ipotizzato anche il disastro colposo

Laura Blasich / CORMONS

A due giorni dalla frana sul colle di San Giorgio a Brazzano, nel cuore del Collio, che ha spezzato le vite del 32enne Quirin Kuhnert e della 83enne Guerrina Skocaj, la Procura della Repubblica di Gorizia ha formalizzato l'apertura di un'indagine per accertare eventuali responsabilità nella tragedia. Allo stesso tempo un grande abbraccio di solidarietà ha stretto Jessica Hartwick, la compagna di Quirin, morto nel tentativo di mettere in salvo la vicina più anziana, assieme a un altro residente, Matteo Betteto. La raccolta fondi lanciata dal gruppo di amici del paese ha superato quota 60 mila euro in una ventina d'ore grazie alla generosità di quasi 1.400 sottoscrittori.

Dopo aver richiesto ai carabinieri e ai vigili del fuoco di

comunicare l'avvio del procedimento penale è stato il procuratore capo di Gorizia Massimo De Bortoli

Si procede pure per i reati di inondazione, frana o valanga colposi. I rilievi sono stati affidati a carabinieri e vigili del fuoco

raccogliere gli elementi utili alle indagini e averli ricevuti nella giornata di martedì, il procuratore capo di Gorizia Massimo De Bortoli ieri ha comunicato l'apertura, «anche in considerazione della dolorosa perdita di vite umane», di un procedimento penale contro ignoti per omicidio colposo plurimo, ma anche per inondazione, frana o valanga colposi e per disastro colposo. Il procuratore capo si è poi limitato ad aggiungere ieri soltanto che «nei tempi consentiti dal rispetto delle norme di rito, verrà disposta l'autopsia sui corpi delle due povere vittime». Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj sono stati ritrovati dopo oltre 12 ore di ricerche sotto i resti delle abitazioni e dell'immane colata di fango e vegetazione precipitata a valle lungo il pendio del colle attorno alle 5 di lunedì. Nell'a-

rea in poche ore erano caduti oltre 300 millimetri di pioggia.

Il crollo ha polverizzato in un istante la vita di Jessica, di origine tedesche come Quirin, inghiottito dalla frana assieme a Guerrina, dopo aver allertato altre due vicine, che sono così riuscite a mettersi in salvo. Jessica si è trovata senza il suo «grande amore e migliore amico», come racconta in una lettera inviata ieri agli amici del paese, ma anche senza una casa, senza vestiti, come peraltro gli altri tre sopravvissuti. Il gruppo di amici del paese che le si è stretto attorno nella tarda serata di martedì ha quindi lanciato una raccolta fondi sulla piattaforma GoFundMe, appoggiandosi al Ric Cormons, l'associazione del ricreatorio parrocchiale di Cormons.

In nemmeno 12 ore il primo



L'ondata di maltempo



Quasi 1.400 le persone, da tutta Italia e dalla Germania, che hanno donato sulla piattaforma GoFundMe

Il testo in due lingue: «Questa è una piccola comunità e una grande famiglia. E siamo tutti pronti a dare una mano»

obiettivo di 26 mila euro è stato raggiunto e superato come poi quello dei 50 mila euro nel pomeriggio grazie alla solidarietà di quasi 1.400 persone che hanno donato dai 5 ai mille euro. Tantissimi in forma anonima e tanti dalla Germania, come Peter von Zumbusch, manager di un'industria chimica bavarese. Tra i sottoscrittori ci sono imprenditori, come Thomas Reissig presidente della friulana Exponent World, esponenti della famiglia Nonino, associazioni locali come la CollioBrda Classic e il Circolo EventualMente. «Non ci aspettavamo una cosa del genere: la raccolta è partita per dare una mano in più, attraverso il passaparola», ha detto ieri uno dei promotori dell'iniziativa. Il gruppo di amici di Quirin e Jessica ieri pomeriggio aveva quindi in programma di ritrovarsi an-

che per valutare se stoppare la raccolta fondi, avviata comunque verso il target di 80 mila euro. «La nostra è una piccola comunità, dove tutti si conoscono e dove condividiamo molto – avevano spiegato sulla piattaforma, in italiano e tedesco –. In questi giorni ci siamo stretti intorno a Jessica, come una grande famiglia ma fatta di vicini, amici, clienti, fornitori, tutti pronti per darle una mano. Jessica non ha più una casa, in poche ore e troppi millimetri di pioggia ha perso tutto e non potrà risollevarsi da sola. Attraverso l'Associazione Ric Cormons cerchiamo fondi per Jessica, perché possa provare a ricominciare».

Anche Brazzano ieri stava cercando di ripartire, dopo il ripristino della viabilità realizzato dalla Protezione civile, benché l'area in un raggio di 300 metri dalla frana resti interdetta e 84 residenti sfollati. Come emerso dall'incontro di martedì con la Protezione civile regionale, ci vorrà ancora qualche giorno per la messa in sicurezza della frana e il rientro degli abitanti. Sempre ieri Poste Italiane ha deciso di chiudere fino a martedì l'ufficio postale della frazione, all'incrocio tra via 24 Maggio e via San Giorgio.

«I cittadini coinvolti possono ottenere informazioni dal Centro operativo comunale», assicura il sindaco Roberto Felcaro. Lo stesso che, in serata, ha comunicato l'approvazione di una delibera di giunta per chiedere al Prefetto di Gorizia di proporre al presidente della Repubblica la medaglia d'oro al valore civile per Quirin. «Riteniamo sia un atto dovuto per una persona che ha donato la sua vita. In tutta questa drammaticità, riconoscere il giusto valore al suo gesto è importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAROLE DELLA FIDANZATA

Il dolore di Jessica: «Mio amatissimo Quirin ci hai lasciato da eroe»

IL RICORDO

Marco Silvestri
Laura Blasich / CORMONS

«Il mio fidanzato e amatissimo Quirin ci ha lasciato da eroe». Jessica Hartwick, la compagna del 32enne morto lunedì mattina a Brazzano nel tentativo di salvare la vicina Guerrina Skocaj, ieri ha raccolto le forze per ricordarlo. L'ha fatto in un breve ma toccante messaggio inviato agli amici e all'intera comunità che le si è stretta attorno.

«Quirin è sempre stato pronto a fare ciò che era giusto, anche se il cammino era pieno di ostacoli - aggiunge la ragazza -. In pochi secondi ho perso non solo la mia vita e le mie cose, ma soprattutto il mio grande amore, il mio migliore amico e il mio futuro», spiega, definendo subito dopo «insopportabile» la perdita della vicina di casa e amica, «la nostra piccola stella, la nostra cara Guerrina».

«Il mio cuore si spezza in milioni di pezzi. Vorrei dire tanto ma il respiro manca continuamente - prosegue nel messaggio -. Sono paralizzata senza parole, eppure circondata da tanto amore, compassione e speranza. A Brazzano, a Cormons, in tutta Italia e nella nostra patria Germania, sento la vostra vicinanza ovunque. La mia gratitudine è indescrivibile. In questo momento di dolore immenso sento quanto sia importante restare uniti, e questo ci sostiene. Grazie di esserci. Grazie di cuore. Domenica ci sarà una messa (alle 11 ndr) nella chiesa di Giassico



Un'immagine sorridente di Quirin Kuhnert e Jessica Hartwick

per ricordare le nostre due anime care. Questo luogo era molto speciale per me e il mio amato Quirin, importante magico e pieno di significato profondo. Chi vuole è invitato a condividere questo momento di ricordo con noi e a pregare per loro. Grazie a tutti, Jessica».

Raggiunta dalla madre, arrivata da Hannover, ieri la giovane è uscita dall'agriturismo che la ospita dopo il crollo della sua casa per alcune incombenze pratiche. «Avere una persona qui come sua madre è importante e stamattina (ieri, ndr) l'ho sentita più serena, per quanto possibile», dice Gabriele Venuti, che con un gruppo di amici della coppia in questi giorni ha cercato di fornire affetto e supporto, anche

materiale, fatto cintura per proteggerla. Tutti e due appassionati e competenti nel settore enogastronomico, Quirin e Jessica si erano fatti conoscere e apprezzare dall'inizio di febbraio, quando avevano riaperto il negozio di alimentari «Buon Sapore», dandogli una seconda vita e facendolo diventare un punto di riferimento. Com'era avvenuto a fine ottobre, quando la coppia aveva organizzato nel locale una piccola Oktoberfest, portando a Brazzano i sapori della Baviera, di cui era originario Quirin.

«Con la famiglia, la madre e il padre architetto, scomparso circa un anno fa, Quirin frequentava da tempo il Collio, ma siamo diventati amici quando si sono trasferiti e han-

no aperto l'attività», racconta Gabriele. «Con lui qui dividevamo la passione per vino, perché qui lavoriamo un po' tutti nel settore, lo stesso in cui si erano fatti conoscere, realizzando in alcune occasioni buffet e catering per le aziende vitivinicole». «Jessica è un'ottima cuoca e pasticceria: i dolci che si trovano al Buon Sapore sono suoi», aggiunge l'amico, ricordando la recente festa del Ringraziamento a Brazzano, dove si è aggiudicata con il suo dessert il secondo posto, «dietro a quello presentato dai bambini del paese». «Erano molto legati e a confermarlo c'è la scelta di venire a vivere in Italia, di cui Jessica non conosceva la lingua e che ha iniziato a parlare in seguito». —

IL COMMENTO

ANCHE QUESTA È UNA STORIA DI CONFINI

FABRIZIO BRANCOLI

La scenografia di questo legame delicato e sincero era Brazzano, a tre minuti d'auto da Cormons, con le chiese, un ponte che fece la storia - due finanzieri sventarono un attentato austroungarico nel maggio 1915, un prequel della Prima Guerra Mondiale - e la classica comunità dove tutti intercettano reciprocamente le proprie emozioni. Poi, naturalmente, il colle e il fiume che sembravano innocui e non lo sono stati. Confini, in una terra che è confine per vocazione, dove l'Europa si percepisce per com'è, con

le differenze, i muri abbattuti, le lingue sovrapposte.

Quirin, con la sua Jessica, si era salvato dall'angoscia della pioggia. Ma non ha accettato un lieto fine privato, ritagliato solo sul proprio amore. È tornato nella tempesta, ha salvato una vicina e poi ha raggiunto la prua di questa tragedia: la casa della sua amica Guerrina. Il fango e la roccia li hanno travolti. Sono morti e la vita ci ricorda di non essere un sistema di merito, né una sceneggiatura sentimentale: è più aspra, non premia sempre il valore.

Quirin e Guerrina in partenza avevano in comune solo un paese al quale volevano bene, lui per elezione e lei per storia. C'erano anche i loro nomi, così simili: Quirino, dio combattente sabino che i Romani abbinarono a Marte, e Guerrina, che significa guerriera. Per il resto niente, solo confini: geografici, generazionali, mentali. E loro li hanno valicati tutti.

Restano le foto del giovane e dell'anziana signora che danzano felici, mano nella mano, in una festa di qualche tempo fa. È l'eredità di questa storia: una lezione dei sentimenti che uniscono chi è diverso, oltre le categorie superficiali. L'ennesima frontiera superata in una terra che sa quanto è importante confrontarsi con chi sta dall'altra parte di una linea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

Diario

di un volontario tra le macerie di Versa

Andrea Serino, 25 anni, ha preso ferie per soccorrere gli sfollati

ROMANS

Iresidenti di Versa temono di non riuscire a tornare a vivere come prima, che la situazione non rientri più. Li ho visti tristi, spaesati, provati da ciò che è successo. Quello era un paese abituato alla tranquillità, quasi spopolato, e vederlo così pieno di gente che va e viene per aiutare ora fa un certo effetto: un paese improvvisamente trafficato, vivo, quasi caotico. Del resto ci si è mossi subito per darsi da fare. Perché siamo fatti così noi friulani: non abbiamo tempo da perdere.

Lunedì sono andato al lavoro come sempre. Mi sono

«Ho aiutato gli anziani a scendere dagli elicotteri dei vigili del fuoco. Avevano tutti lo sguardo perso»

svegliato intorno alle sei, quando mi hanno telefonato dicendo che a Versa c'era acqua ovunque. Appena ho finito il turno, sono partito senza pensarci troppo e mi sono diretto là.

Quando ha saputo della mia volontà di dare una mano a Versa, il mio titolare mi ha dato le ferie fino a venerdì, dicendomi di andare ad aiutare la popolazione, col-

«La gente è incredibilmente riconoscente: mi ringraziavano ogni mezz'ora»

pita dall'acqua e dal fango, senza la minima esitazione.

I soccorritori accorsi nelle ore precedenti al mio arrivo avevano mostrato già grande prontezza e disponibilità tra raccolte di vestiti e allestimento dei luoghi di raccolta persone.

I contadini erano lì con l'idrovora e stavano lavorando ovunque servisse. Io ho scelto di dare priorità ai po-

sti dove c'era meno gente: donne anziane, disabili e meno fortunati in generale. Sono partito alle nove del mattino e ho continuato finché ho potuto, muovendomi da una casa all'altra e cercando di capire dove fossi più necessario. Sono andato a titolo completamente individuale, senza nessuna organizzazione alle spalle, solo con la volontà di aiutare e con la sensazione che, in certi momenti, non si possa davvero restare fermi.

Nei giorni scorsi, in particolare modo lunedì, avevo già dato una mano a far entrare le persone sfollate nella palestra adibita all'accoglienza, aiutandole a scendere dagli elicotteri. Molti



ENEL CONTRO LE TRUFFE TELEFONICHE.

Enel informa che:

- **prima di ogni chiamata, riceverai un SMS di avviso;**
- le **chiamate** sono effettuate da numeri **riconoscibili e ricontattabili.**

Se sei stato contattato, ma prima non hai ricevuto l'SMS di avviso, non è Enel a chiamarti!

In caso di chiamate sospette, **verifica nella sezione dedicata su enel.it** se il numero proviene da canali autorizzati Enel.



**INQUADRA IL QR CODE
E SEGNALACI
CHIAMATE SOSPETTE**

**Enel, dalla parte
dei clienti, sempre.**

enel



L'ondata di maltempo



arrivavano impauriti, alcuni quasi scioccati, con lo sguardo perso. La Protezione civile sorvolava le case con gli elicotteri, mentre i volontari sistemavano coperte, brandine e bottiglie d'acqua.

Nonostante tutto, gli sfollati erano incredibilmente accoglienti e riconoscenti: ringraziavano ogni mezz'ora, felici almeno di trovare un posto sicuro dove stare e avere qualcuno che gli aiutasse anche fuori dalle loro case immerse nel fango.

La fatica maggiore della giornata di oggi è stata smontare armadi e portarli fuori dalla casa di una signora. È quello che stanno facendo anche i vigili del fuoco, insieme ai contadini, che hanno iniziato a raccogliere i mobili e gli oggetti rovinati portandoli lungo la strada per poi farli smaltire. I contadini, davvero, stanno dando una grandissima mano, con i loro mezzi e la loro esperienza, lavorando senza sosta anche quando ormai era quasi buio. Io sarò a casa anche domani e dopodomani e tornerò ancora a Versa: cercherò di rendermi utile dove serve, senza intralciare i soccorsi e senza creare pericoli, ma facendo il possibile per tamponare questa situazione, un pezzo alla volta. —

(testo raccolto da Emmanuel Cuccu)

L'IMPEGNO DI ALLIANZ

Finanziamenti per case e aziende e rate sospese

Allianz è vicina alla popolazione del Friuli Venezia Giulia, colpita dall'ultima eccezionale ondata di maltempo e ha attivato il protocollo previsto in occasione delle catastrofi naturali con azioni mirate, specie nelle zone più in difficoltà: Cormons e Romans d'Isonzo. Le agenzie Allianz e Allianz Next, consulenti finanziari Allianz Bank FA e il personale del gruppo Allianz si sono attivati per offrire ai clienti il supporto necessario. In campo è stata messa una task force per trattare in via prioritaria le denunce legate all'alluvione ed è stato attivato il protocollo per gli imprenditori.

I clienti possono richiedere, a fronte di opportuna documentazione, sia la sospensione delle rate dei finanziamenti in essere per coloro che abbiano subito danni materiali in conseguenza dell'alluvione, sia finanziamenti a condizioni privilegiate per ristrutturazione dell'abitazione danneggiata o a supporto dei danni subiti.

Il grido di aiuto della scuderia della frazione «Salvati gli otto cavalli ma nel nostro maneggio c'è solo devastazione»

IL CASO

Edo Calligaris

L'alluvione di Versa ha danneggiato anche la scuderia di Fabrizio Cumin. In poche ore acqua e detriti hanno invaso la struttura, tra la paura e l'impotenza di proprietari e personale. «Abbiamo messo in salvo gli otto cavalli – dichiara l'affranto titolare – ma ora dobbiamo fare i conti con la devastazione. L'emergenza vera e propria, quella dei danni, inizia solo ora. Una tragedia sfiorata – aggiunge – le cui conseguenze drammatiche sono state evitate grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, che a bordo di un gommone hanno raggiunto il maneggio, affiancati dal giovane cavaliere Matteo Zacchigna, che con competenza e coraggio ha operato in prima persona e coordinato l'unità di salvataggio, liberando per poi mettere in si-

curezza i cavalli fino all'arrivo dei trasportatori, reso difficoltoso dalle condizioni avverse». Una devastazione quella subita dalla scuderia: attrezzature agricole danneggiate, strutture interamente allagate, fieno, paglia e mangimi del tutto compromessi. A fare da contraltare i soccorsi e solidarietà ricevuti. «Un grazie va ai vigili del fuoco – dice Cumin –, alla Protezione civile, a chi ha fornito guida e sostegno a distanza, a chi si è attivato per il trasporto, al veterinario e a chi ha aperto le porte della sua scuderia per l'accoglienza temporanea». Superata l'emergenza, la comunità è chiamata a un ulteriore sforzo di solidarietà. Per sostenere la ricostruzione con un contributo economico o beni di prima necessità per gli animali è possibile contattare Fabrizio Cumin (al 329 3556662) o la figlia Ilenia (al 333 1647129), con un messaggio per non intralciare le operazioni di ripristino del maneggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia SANDERO



SANDERO STEPWAY Expression Eco-G 100
IN PRONTA CONSEGNA

da 89€/rata mese*

con minitasso 3,99% TAEG 5,80% anticipo 4.760€ - 36 rate - rata finale 10.431€ o sei libero di restituirla

Offerta valida fino al 02/12/2025 per clienti privati e possessori di Partita Iva. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Offerta valida su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression Eco-G 100 a € 16.600 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.760, importo totale del credito € 11.840,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 29,60 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.394,31, Valore Futuro Garantito € 10.431 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.629,31 in 36 rate da € 88,84 oltre la rata finale. TAN 3,99% (tasso fisso), TAEG 5,8%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/12/2025. Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/12/2025.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

FINO A
ANNI
7
DI GARANZIA
DACIA ZEN

***Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



L'ondata di maltempo

NEI COLLI ORIENTALI E COLLIO

Tra depositi allagati e pali a mezz'aria l'obiettivo è ripartire

Sono ingenti i danni provocati dalla frana sulla collina di Gramogliano (a destra), dopo l'alluvione tra domenica e lunedì che ha interessato questa porzione di Colli orientali. Da sinistra a destra, in alto, l'enologo della cantina Le Vigne di Zamò, Nicola Piccoli; Alessandro Pascolo, titolare di Pascolo vini di Dolegna del Collio; Luca Riz, titolare di Casa di Riz a Giassico di Cormons; Valnerio Livon, titolare di Livon di Dolegnano con vigne anche a Dolegna del Collio; e Graziano Fruscalzo, titolare di Fruscalzo di Dolegna del Collio. In basso, i filari travolti di Butussi e quelli sotto il Castello di Trussio.

Viti sradicate dalla terra e travolte dal fiume

«Come il sisma del 1976»

Viaggio nelle aziende colpite tra Manzano, Dolegna del Collio e Cormons

Timothy Disegna

/ CORNO DI ROSAZZO

Voragini nel terreno, vitigni spesi nel vuoto, alberi sradicati e gettati a metri di distanza. La forza spietata della natura mostra chiaramente ciò di cui è capace, tra le alture che delineano i Colli orientali e il Collio goriziano, con diversi viticoltori che ora fanno i conti con i costi salati per ripartire. Oltre ai danni subiti nelle cantine allagate, infatti, ci sono le ferite profonde tra rocce e vegetazione che richiedono di essere curate il prima possibile.

VITI NEL VUOTO A GRAMOGLIANO

La jeep di Michele Pace Perusini, titolare dell'omonima azienda a Corno di Rosazzo, arranca su quello che era un sentiero sterrato. Ora è un solco che costeggia fango informe e precipizi improvvisi. Sulla collina di Gramogliano, uno dei luoghi simbolo della viticoltura friulana, la terra è diventata come yogurt. «Questa porzio-



MICHELE PACE PERUSINI
TITOLARE DELL'AZIENDA PERUSINI
DI CORNO DI ROSAZZO

«Su questa collina avevamo fatto un investimento da 700 mila euro tre anni fa: è tutto sparito in una notte»

ne è piombata giù. Qui avevamo fatto un lavoro che ci era costato più o meno 700 mila euro, tre anni fa. Tutto cancellato in una notte». Perusini ferma l'auto dove, fino a domenica sera, c'era un filare: il suolo è sprofondato, lasciando tutto a penzolare. Il problema, osserva l'imprenditore, non è solo immediato: «Se non interveniamo ora e arriva una pioggia forte, diventa complicato. È come dopo il terremoto del 1976: il primo a maggio fu spaventoso, ma è a settembre che andò giù tutto. Adesso siamo in quella situazione». In cima all'altura, peraltro, ci sono due case abitate da altrettante persone: i vigili del fuoco le monitorano, pronti a ordinare l'evacuazione se la frana dovesse aggravarsi.

FRANE E DISAGI A ROSAZZO

Spostandoci sulle alture di Rosazzo, frazione di Manzano, l'enologo Nicola Piccoli dell'azienda Le Vigne di Zamò conferma un quadro critico, anche

se con dimensioni diverse. «Abbiamo diverse piccole frane localizzate. Solo qui avremmo circa 30-40 chili di terra», racconta, indicando alcuni punti critici. «Dobbiamo ancora quantificare il danno. Sono caduti quasi 300 millimetri di pioggia. A noi ci è andata bene, rispetto ad altre zone». Il suo sguardo segue il versante: «Adesso ci sono dei principi di frane, che potranno peggiorare con le prossime precipitazioni». Già nei giorni scorsi, ha ceduto un tratto di via Monsignor Lodi, ancora oggi chiusa. Per i filari, invece, il danno sembra contenuto: «Qua sono caduti tre pali, non è grande il danno quanto il lavoro».

COLLIO, DANNI CONTENUTI

Nel Collio goriziano, la situazione è a macchia di leopardo. A Ruttars di Dolegna, Graziano Fruscalzo che guida l'azienda di famiglia è ottimista. «Non abbiamo avuto vitigni sradicati. Con l'escavatore, basteranno due giorni e si rimet-

te su la terra dov'è caduta». Il giro completo dei terreni lo farà comunque nelle prossime ore. In cantina, solo infiltrazioni. A qualche chilometro di distanza, Alessandro Pascolo di Pascolo Vini tira un sospiro di sollievo. «Nel nostro caso per fortuna è andata molto bene. Abbiamo avuto solo un piccolo smottamento». Sottolinea come le frane più gravi abbiano colpito soprattutto le aree boschive: «Dove si fanno le terrazze, solitamente si realizzano anche le opere idrauliche. Su 6 ettari e mezzo, l'unica parte che ha ceduto da noi è un vecchio vigneto non terrazzato piantato 80 anni fa».

SOTTO IL CASTELLO DI TRUSSIO

Ben diversa la situazione per Valneo Livon, la cui azienda ha registrato danni significativi sotto il Castello di Trussio, sempre a Dolegna. «La terra è venuta giù proprio dove si trova il vigneto Tiare Blu, uno dei nostri vini rossi più importanti e storici». Vista la vicinanza

con lo storico maniero, peraltro, «sono un po' preoccupato e bisognerà intervenire il prima possibile», rimarca Livon. Per quanto riguarda le viti, queste sono «recuperabili, ma va messo apposto il terreno. Ci affideremo a un geologo per capire come intervenire». In cantina, è stato tamponato un allagamento a Vencò, mentre la cantina in sede a Dolegnano è rimasta intatta «anche se siamo vicini al fiume Corno».

LA CANTINA SOMMERSA

A Brazzano, lo scenario cambia ancora. Qui l'esondazione dello Judrio ha invaso con violenza le cantine di Casa Riz. «Domenica sera sono uscito a nuoto dalla finestra», racconta il titolare Luca Riz. Il suo magazzino è un ammasso di fango, macchinari e bottiglie. Anche i vigneti, soprattutto quelli nell'alveo del fiume, sono ricoperti di detriti: «La pulizia quest'anno sarà incredibile, con costi fuori misura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo



L'imprenditore Filippo Butussi racconta le concitate ore vissute
Si contano i danni a Corno di Rosazzo: «Ci attende un lavoro folle»

La cantina sommersa e i filari abbattuti «Mai vista tanta acqua Frane nate dai boschi»

L'INTERVISTA

Un nastro di fango e detriti segna il livello raggiunto dall'acqua, dopo aver invaso magazzini e cantine. Sessantacinquemila bottiglie da recuperare una a una, migliaia di euro di macchinari da riparare o sostituire, vigneti sommersi dal fiume Corno. È il bilancio del maltempo nell'azienda Valentino Butussi di Corno di Rosazzo. Il titolare, Filippo Butussi, oltre a essere colpito in prima persona è anche il presidente del Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo, e ha un messaggio chiaro dopo il disastro ambientale: «I vigneti non sono la causa delle frane».

Qual è la situazione più diffusa tra le aziende consorziate?

«Abbiamo vigneti danneggiati un po' su tutti i fronti: Rosazzo, Gramogliano e la zona di Prepotto. Dalle nostre centraline, Corno di Rosazzo è la zona più colpita con 330 millimetri di pioggia, le altre tra i 270 e i 290 millimetri. Non si parla più di bomba d'acqua, qui siamo di fronte a qualcosa di mai visto prima. Nelle zone collinari ci sono stati diversi smottamenti, ma quasi sempre queste frane sono partite da boschi in stato di semi-abbandono».

Quali sono le zone più colpite?

«Dietro a Gramogliano, una frana significativa è partita dal cucuzzolo in pieno bosco, un'area con alberi secolari. Dove il territorio è curato, dove ci sono gli invasi e le scarpate sono mantenute, le frane non avvengono. Il problema dei boschi è che spesso sono lasciati a loro stessi. Oggi, se un agricoltore entra con un carretto per raccogliere legna secca e sfoltire, rischia una multa dalla Forestale. Il risultato è che il bosco si intasa, i tronchi caduti creano sbarramenti, l'acqua si accumula e, quando la pressione è troppa, porta giù tutto».

E nella sua azienda, cosa ha trovato?

«L'acqua del fiume Corno ha raggiunto un livello mai visto, due metri oltre il massimo storico. Ha iniziato a risalire dai pozzetti, dal terreno, da sotto i muri. Nei nostri magazzini interrati abbiamo avuto circa un metro d'acqua. Il 25% della produzione è finita sott'acqua. Con mio fratello e i nostri collaboratori abbiamo già ripulito i locali in 48



FILIPPO BUTUSSI
TITOLARE DELL'AZIENDA BUTUSSI
PRESIDENTE CONSORZIO COLLI ORIENTALI

«Nei nostri magazzini interrati abbiamo avuto circa un metro d'acqua, il 25% della produzione è stato danneggiato»

«Come Consorzio faremo una segnalazione unitaria a tutti i Comuni colpiti, chiedendo un aiuto concreto»

ore, non ci siamo mai fermati. A piangere non si risolve nulla. Ma ora ci attende un lavoro folle: migliaia di bottiglie da mettere a mollo, grattare una a una per togliere le etichette e le colle, cambiare capsule e fascette. Abbiamo an-

che un vigneto completamente distrutto».

A quanto ammontano i danni?

«Si parla di centinaia di migliaia di euro, tra danni alle strutture, ai vigneti e alle merci. Ma quello più grande, ora, sarebbe non riuscire a rifornire la clientela. Per fortuna una parte del prodotto è salva e ci permetterà di reggere il mercato per il prossimo mese e mezzo, il tempo di sistemare il resto».

Cosa state facendo come Consorzio?

«Abbiamo immediatamente chiesto a tutti gli associati di segnalarci ogni danno, con fotografie. Stiamo raccogliendo tutto e consigliando a ogni azienda di inviare una Pec al proprio Comune con l'entità dei danni subiti. Faremo una segnalazione unitaria a tutti i Comuni colpiti, chiedendo un supporto concreto. Ho sentito parlare di 18 milioni di euro stanziati, ma bastano solo per pulire il fango dalle abitazioni».

T.D.



promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

FINCANTIERI

main partner

Blue economy

Porti, infrastrutture e rotte del futuro

24 novembre 2025, ore 16
Savoia Excelsior Palace
Trieste



partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



TAL
trasporti logistica



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

L'ondata di maltempo



LA RIUNIONE DEL COMITATO PER LE EMERGENZE

Regione verso lo stato di calamità In azione volontari anti sciacallaggio

Domani arriva il capo della Protezione civile Ciciliano: al via l'iter per la conta dei danni e i risarcimenti

Giacomina Pellizzari / UDINE

La messa in sicurezza del fronte franoso deve attendere, l'area è stata sequestrata dalla Procura e i tecnici della Protezione civile non possono accedere. Per farlo devono aspettare il dissequestro. Fino ad allora la zona rossa di Brazzano, dove insistono quattro case e la chiesa, non sarà revocata.

Ieri, la domanda posta dal sindaco di Cormons, Roberto Felcaro, è rimasta senza risposta. Il direttore della Protezione civile, Amedeo Aristei, a Palmanova, nel corso della riunione del Comitato regionale per le emergenze, è stato chiarissimo: «Non possiamo accedere all'area, dobbiamo farlo al dissequestro».

Intanto nelle zone colpite dal maltempo e dalla frana si lavora senza sosta. Ieri 137 volontari a Versa e 47 a Brazzano, affiancati da 12 colleghi giunti dal vicino Veneto, hanno continuato a liberare le case dal fango. Il sindaco di Romans d'Isonzo, Michele Calligaris, è fiducioso: oggi saranno completate le verifiche strutturali all'interno delle abitazioni, un passaggio a cui seguirà la revoca dell'ordinanza per consentire ai 310 abitanti di riprendere possesso delle loro case.

Diversa la situazione a Brazzano, dove i vigili del fuoco, dopo aver analizzato la relazione geologica ricevuta dalla Protezione civile, e in previsione di un nuovo peggioramento delle condizioni meteorologiche, anche se sono previste precipitazioni lievi, hanno chiesto al sindaco di mantenere il divieto fino a sabato mattina. Qui si contano 84 sfollati, tra questi anche i proprietari delle case spazzate via dal fango, a cui la Regione troverà una nuova sistemazione.

Domani visiterà la zona colpita dal maltempo anche il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Fabio

Ciciliano, per fare il punto della situazione con il presidente, Massimiliano Fedriga, e l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi:

«Insieme – ha spiegato l'assessore – definiremo tutti gli elementi necessari affinché la Regione possa formalizzare la richiesta di stato di calamità nazionale».

L'obiettivo è risarcire i privati dei danni subiti. Nelle prossime ore, attraverso la modulistica sperimentata, in primis, dopo la

grandinata di Mortegliano, prenderà il via anche la conta.

«L'assessore Bini – ha riferito Riccardi – ha chiesto di far

inserire nell'ordinanza nazionale la sospensione dei mutui da parte delle aziende colpite in un'area che ha una forte vocazione economica».

A Brazzano, dove si piangono le due vittime, Quirin Kuhner e Guerrina Skoca, 32 e 83 anni, spaventa la lingua di fango scesa dalla collina. «I vigili del fuoco – ha spiegato il sindaco – ci hanno consigliato di rinviare la revoca dell'ordinanza a dopo il passaggio del nuovo fronte instabile, per capire come si comporterà la frana». Se, come ha spiegato il previsoro dell'Osmer-Arpa, Arturo Pucillo, le precipitazioni non saranno intense, sabato anche a Brazzano gli abitanti fuori dalla zona rossa rientreranno nelle loro case.

Le verifiche alle abitazioni proseguono senza sosta anche se a Versa alcuni proprietari di alloggi sfitti e seconde case non si sono ancora fatti trovare. Permangono alcuni problemi lungo la viabilità: 10 i punti critici censiti dalla Direzione infrastrutture e illustrati dalla direttrice, Magda Uliana. Si lavora anche per definire come veicolare le allerte alla popolazione nel caso di altre emergenze: non è escluso l'utilizzo di segnalatori acustici.

Urgente anche la pulizia degli alvei dei fiumi esondati. Nelle zone colpite solo ieri hanno operato 220 volontari della Protezione civile, 800 negli ultimi tre giorni. E ieri sera sono scese in campo, al fianco delle forze dell'ordine, anche cinque squadre anti sciacallaggio composte da volontari delle Associazioni d'Arma. «Siamo a disposizione dell'autorità giudiziaria, il problema è capire i tempi di sequestro dell'area perché è evidente che bisognerà mettere in sicurezza il versante» ha spiegato Riccardi, nel garantire che sarà adottato qualsiasi strumento in grado di garantire il superamento dell'attuale livello di sicurezza.

«Il sistema di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha sempre dimostrato di essere alla velocità del passo offerto dalla tecnologia. Dobbiamo interrogarci sulle ragioni della tenuta delle attuali infrastrutture in ordine a fenomeni che sono completamente diversi rispetto al passato» ha ribadito l'assessore, non senza ricordare che la Regione ha investito molti milioni di euro per mettere in sicurezza il territorio. —



ARRIVA CICILIANO
DOMANI VISITERÀ LA ZONA COLPITA DAL MALTEMPO ANCHE IL CAPO DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, FABIO CICILIANO, PER FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE CON IL PRESIDENTE MASSIMILIANO FEDRIGA E L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE, RICCARDO RICCARDI



Mercatini in Austria: vivi la magia in treno

L'Austria si veste di luci e profumi natalizi: da Trieste, Udine e Pordenone, raggiungi in treno i mercatini di Vienna, Graz, Klagenfurt e Villach.

Passeggia tra bancarelle di artigianato, assaggia dolci tradizionali e lasciati incantare dalle atmosfere fiabesche.

Dal 14 dicembre, il nuovo treno da Trieste a Vienna ti porta ancora più vicino alla magia,



TODAY. TOMORROW. TOGETHER.

grazie alla Koralmbahn, che rende anche Graz e Klagenfurt più accessibili che mai.

Ogni viaggio è un tuffo nell'Avvento, tra luci, cori e sapori autentici.



Prenota il tuo viaggio su
www.obb-italia.com
o attraverso il nostro Call Center di Milano
Tel +39 02 30328990
ed inizia la tua avventura natalizia



FEDRIGA: «RAPIDITÀ»
IL GOVERNATORE FEDRIGA È INTERVENUTO IN VIDEOCOLLEGAMENTO (SOPRA NELLA FOTO), EVIDENZIANDO COME LE OPERAZIONI DI PULIZIA STIANO PROCEDENDO «CON GRANDE RAPIDITÀ GRAZIE AL FONDAMENTALE INTERVENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE, CHE STA AFFIANCANDO I VIGILI DEL FUOCO»

I nodi della politica

Meloni vede Mattarella Tregua ma resta il gelo «Garofani inopportuno»

Dopo l'incontro con il presidente della Repubblica la parola d'ordine è «caso chiuso». In serata la nota distensiva di FdI. L'attacco di Renzi: «La premier vuole il Quirinale»

Fabrizio Finzi / ROMA

Venti minuti di colloquio non bastano per la pace, ma fanno scattare la tregua tra Quirinale e Palazzo Chigi. Giorgia Meloni telefona al presidente Mattarella e poi sale al Colle per un colloquio che le fonti ufficiali definiscono cordiale e proficuo. 'Il caso è chiuso', è la parola d'ordine in serata che si triangola da Palazzo Chigi, Quirinale e Fratelli d'Italia. Non c'erano alternative a questa pace fredda che ha provocato un tale allarme da raggiungere anche i vescovi italiani, che a metà pomeriggio si manifestano, forse proficuamente, attraverso le parole del suo presidente Matteo Zuppi: «I vescovi attendono che equilibrio, dialogo, rispetto e qualcosa di più del fair play istituzionale siano sempre garantiti, specialmente in un momento come questo. Il dialogo tra istituzioni sia all'altezza del momento», scandisce il cardinale.

I PASSAGGI

'Fair play istituzionale', quindi, che si materializza parzialmente solo in serata dopo ore e ore di tensione. Quando la premier esce dai saloni del palazzo che fu dei papi, a tempo di record fonti di Chigi gelano le attese di quanti in quelle stanze non c'erano: «La presidente del Consiglio Meloni ha espresso al capo dello Stato Mattarella il suo rammarico per le parole istituzionalmente e politicamente inopportune pronunciate in un contesto pubblico dal consigliere Francesco Saverio Garofani». Immediata sale la tensione, i

Un rapporto complicato

Nonostante i corretti rapporti istituzionali, tra i due apparati non sono mancate alcune frizioni

La prima già a gennaio 2022, quando FdI non votò a favore di Sergio Mattarella per il bis al Quirinale



In quasi quattro anni di presidenza della Repubblica sono stati diversi i rilievi fatti arrivare dal Quirinale a palazzo Chigi, anche sottolineando l'uso eccessivo della decretazione d'urgenza



I CONTRASTI PRINCIPALI



DECRETO SPORT

Si trattava di una specifica norma inserita tramite emendamento che avrebbe trasferito alla società Sport e Salute la gestione di eventi che godono di un sostegno statale superiore ai 5 milioni di euro, come ad esempio le Atp Finals di Tennis di Torino



PONTE SULLO STRETTO

Al centro della discussione, una norma di Salvini che voleva far saltare i controlli antimafia per il progetto



POLITICA ESTERA

Cicliche le crisi del governo con la Francia di Macron e i successivi interventi riparatori di Mattarella. Pesa nei rapporti anche la determinazione del capo dello Stato di mantenere la barra dritta sull'ancoraggio all'Unione europea e il sostegno incondizionato all'Ucraina



BALNEARI E CARNE SINTETICA

Diversi rilievi per provvedimenti che sarebbero risultati tecnicamente mal scritti oppure inseriti in misure omnibus con emendamenti dell'ultima ora



LEGGE MORANDI

Il testo, secondo il Quirinale, non era in linea con principi e norme costituzionali. La legge sembrava riconoscere un trattamento meno favorevole ai figli di vittime legate da unioni civili o rapporti di convivenza rispetto ai figli di vittime coniugate, e in questo senso sarebbe stata discriminatoria. Inoltre sussistevano limitazioni dei risarcimenti ai soli casi di cedimenti stradali (e non, quindi, al crollo di una scuola o di un ospedale) e di infrastrutture di rilievo nazionale

ANSA

LE RELAZIONI

Dalla politica estera al decreto sport L'amore mai nato tra Chigi e il Colle

Le relazioni tra Sergio Mattarella e Giorgia Meloni sono state sempre corrette istituzionalmente ma non si sono mai spinte oltre. Le premesse erano chiare sin dall'inizio: nel gennaio 2022 FdI infatti non votò a suo favore per il bis al Quirinale. In questi quasi 4 di presidenza della Repubblica sono stati diversi i rilievi fatti arrivare dal Quirinale a palazzo Chigi, anche sottolineando l'uso eccessivo della decretazione

d'urgenza. Recentemente gli uffici di Mattarella sono intervenuti anche sulla festività di san Francesco. Innumerevoli le frizioni sotterranee grazie allo strumento riservato della moral suasion preventiva. Nel 2025 è facile ricordare il decreto sport, oppure la norma di Salvini che voleva far saltare i controlli antimafia per il ponte sullo Stretto. Senza contare la politica estera dove il Colle è intervenuto spesso.



L'incontro tra Giorgia Meloni e Sergio Mattarella

chiarazioni del consigliere Garofani, Fratelli d'Italia - sottolinea - ritiene la questione chiusa e non reputa di aggiungere altro. Rinnoviamo la stima nel presidente Mattarella e l'apprezzamento per la sintonia istituzionale tra il Quirinale e Palazzo Chigi. Caso chiuso, quindi? Il Quirinale aspettava proprio queste parole e in serata conferma: 'Caso chiuso'. È evidente che non sia proprio così perché a destra rimane aperta la questione delle dimissioni di Garofani. «Presidente della Repubblica e del Consiglio hanno il dovere di andare d'accordo. Il Paese ci rimette in termini di credibilità e stabilità», ricorda pragmaticamente Walter Veltroni spiegando bene

quali siano i rischi di uno scontro istituzionale di questa portata.

L'OPPOSIZIONE

A sinistra si difende a spada tratta l'imparzialità di Mattarella e l'autorevolezza del Quirinale, sottolineando che la punzecchiata di FdI sia stata una sorta di avvertimento. «Meloni vuole il Colle», assicura infatti un ex presidente del Consiglio come Matteo Renzi. «Ogni giorno apre un conflitto per questo. La polemica per interposto capogruppo da un lato dimostra che lei vuole quel palazzo lì, non si accontenta e fa i suoi conti». Ci vorrà tempo per capire se e per quanto tempo la tregua reggerà. —

promosso da



ilNordEst.

Messaggero

main partner

BLUENERGY

enel

partner

Banca 360

cfc

ENERGIA

DNA

AD BONA FIDE

Transizione L'anno che verrà

4 dicembre 2025, ore 16
Torre di Santa Maria (UD)



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

I nodi della politica



Lunedì durante il Consiglio supremo di difesa ci sarebbero stati richiami duri verso il governo sul sostegno all'Ucraina

Pressing sul consigliere, il Colle lo blindava Sullo sfondo le tensioni sugli aiuti a Kiev

Paolo Cappelleri / ROMA

- La stima e il rispetto istituzionale per il presidente della Repubblica sono «immutati», ma se un consigliere «si permette di fare tali affermazioni in pubblico, non può ricoprire quel posto: è stato inopportuno». A sentire diverse ricostruzioni, questo è stato in sintesi il passaggio cruciale del discorso di Giorgia Meloni nel colloquio con Sergio Mattarella al Quirinale. Non a caso, mentre in serata dai due fronti si cerca di definire il caso 'chiuso', nel centrodestra molti ragionano sul fatto che sarà interessante vedere come si muoverà il capo dello Stato nelle prossime settimane. Tutti gli occhi saranno puntati su Francesco Saverio Garofani. Ma il suo ruolo non è mai stato in discussione al Colle. Un altro motivo per cui appare troppo ottimistico considerare la questione definitivamente archiviata.

LE TEMPISTICHE DEL COLLOQUIO

La durata dei colloqui spesso è indice del loro esito. Venti minuti, quando si cerca un chiarimento su uno scontro istituzionale come non se ne vedevano da tempo, sembrano pochi per poter dire che è andata nel migliore dei modi possibili. C'è chi parla di tregua, definizione che di certo non può piacere a chi come il capo dello Stato predica da sempre l'equilibrio dei poteri. La sensazione diffusa nell'arco parlamentare è che si sia di fatto aperto un braccio di ferro, nel contesto di un caso giornalistico dai contorni non del tutto chiari. Non è chiara ad esempio la circostanza in cui sono state carpite le parole di Garofani: c'è chi dice un mese fa in un circolo sportivo romano, chi sostiene senza dubbi che sia stato in un locale di piazza Navona una settimana fa. Tra le opposizioni circolano i sospetti di una campagna mediatica per



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in occasione della cerimonia di giuramento del governo

Il caso

Il giallo sulla mail inviata ai giornali Mistero sul mittente «Mario Rossi»

L'articolo lo ha pubblicato La Verità, firmato con uno pseudonimo, Ignazio Mangrano. Ma lo stesso identico testo è arrivato domenica all'ora di pranzo in almeno tre redazioni, di area di centrodestra, inclusa quella del Giornale, dalla casella mail stefanomarin@usa.com, e firmato Mario Rossi. Questo elemento getta tinte di giallo sullo scontro politico istituzionale nato dal caso Garofani. Di certo nessuno ha riportato quell'articolo lunedì, il giorno del Consiglio supremo di difesa, con Mattarella, Meloni e mezzo governo riuniti al Colle. L'edizione di del Giornale (di proprietà del deputato della Lega Antonio Angelucci e prima della famiglia Berlusconi), nel pezzo sulle «tensioni» fra FdI e Col-

le, ha riferito di aver ricevuto quella mail. «Temo ci sia un po' di invidia in quel pezzetto del Giornale - ha commentato Massimo De Manzoni, condirettore de La Verità - Pensa che avremmo fatto tutto questo sulla base di una lettera anonima? E se fosse vero, come mai il Giornale non c'è andato dietro?». «Assolutamente», ha garantito De Manzoni, conosciamo la fonte, «non è un Mario Rossi». È «una fonte più che autorevole», aveva messo nero su bianco il direttore Maurizio Belpietro nell'editoriale sul «piano del Quirinale per fermare la Meloni». Ora ci si interroga sull'esistenza di un audio della conversazione che ha avuto come protagonista Francesco Saverio Garofani.

gettare ombre sull'imparzialità del Quirinale, dove fra meno di quattro anni il centrodestra potrebbe per la prima volta avere la possibilità di eleggere un presidente della Repubblica della propria area: secondo Matteo Renzi, è «il palazzo» a cui punta la premier. Si dibatte anche sul tempismo dello 'scoop' de La Verità, pubblicato all'indomani

Negli ambienti della politica si ragiona sulla breve durata del colloquio di ieri

del Consiglio supremo di difesa. Fonti qualificate escludono qualsiasi collegamento.

IL RETROSCENA

Ma viene anche raccontato che nella riunione di tre ore di lunedì sera non sono mancati momenti delicati. Si parla di richiami particolarmente duri di Mattarella sugli aiu-

ti all'Ucraina, accompagnati dall'esortazione di non condizionare il sostegno a Kiev in base a calcoli legati alle campagne elettorali e ai rapporti tra alleati. Un'invasione di campo, agli occhi dei meloniani. La politica estera è gestita dal governo e non dal Quirinale, si ragiona ai piani alti del governo, ricordando che l'Italia non è ancora una Repubblica presidenziale. Nella maggioranza c'è chi scommette che quel giorno Meloni già sapesse cosa bolliva nella pentola delle redazioni di giornali di area centrodestra, con la ricostruzione dei dialoghi di Garofani che per la premier, raccontano i suoi, sono «inaccettabili parole in libertà». Per il Partito Democratico, si ragiona in ambienti del partito di Elly Schlein, «stupisce» invece come un governo che fonda la sua narrazione sulla stabilità tenda a «creare fortissima fibrillazione istituzionale, tra attacchi al Colle, magistratura, Corte dei conti, Rai...». —

GIUSTIZIA

La Cassazione dà il via libera al referendum

Via libera della Cassazione al referendum sulla riforma della Giustizia. L'Ufficio centrale per il referendum, costituito presso la Corte suprema, ha ammesso quattro richieste depositate da deputati e senatori appartenenti a maggioranza e opposizione all'inizio di novembre. È inoltre stato ritenuto legittimo il quesito destinato alla consultazione popolare.

In queste ultime ore la politica italiana sta vivendo una burrascosa accelerazione (e l'ennesima involuzione). Le vicende sono (tristemente) note: stando alle «indiscrezioni» de La Verità, il consigliere presidenziale Francesco Saverio Garofani si sarebbe lasciato sfuggire alcune considerazioni inopportune e un auspicio contro il ritorno della destra al governo. Di qui, il quotidiano di Maurizio Belpietro è giunto a descrivere un sedicente complotto antimeloniano ordito nientedimeno che da Sergio Mattarella. E, così, Galeazzo Bignami, capogruppo alla Camera di FdI, arriva stentoreamente a invocare una smentita da parte del Colle.

Le versioni divergono for-

temente: Garofani ha menzionato una chiacchierata tra amici in cui avrebbe invocato un «provvidenziale scossone» riferito al Pd e al campo largo altrimenti incapace di essere competitivo (e qui, si potrebbe aggiungere, siamo «alla scoperta dell'acqua calda», non certamente dalle parti di un anelito golpista).

Altri attori sono entrati in campo - non sfuggirà peraltro come, nello stesso bacino mediatico filogovernativo, Il Giornale di Alessandro Sallusti abbia liquidato il retroscena che ha scatenato questo

terremoto istituzionale come poco credibile -, e l'incendio continua a divampare.

A spegnere la querelle, in un senso o nell'altro, basterebbe che Belpietro rendesse pubblici gli audio di cui vociferano vari esponenti del partito di maggioranza; e, invece, le fiamme dilagano perché la premier si è recata al Quirinale ribadendo la richiesta di una smentita. Dunque, anziché fare la pompiera, in questa ennesima fase pre-elettorale ha scelto di

continuare ad alimentare il fuoco dei sospetti e un contesto velenoso da cui trae beneficio - per fare un esempio - la nomenclatura putinista che gode di ogni divisione e conflitto fra le istituzioni dei Paesi occidentali. Ancor più perché a essere stato assurdamente e indegnamente tirato dentro questa polemica, che sembra appunto montata ad arte (se di cospirazione si tratta, la sensazione è che l'abbiano ordita dei nemici del Colle...) è stato Sergio Mattarel-

la, a breve distanza dalla sua visita in Germania e dalla riunione del Consiglio supremo di Difesa nelle quali ha mantenuto dritta la barra dell'appoggio all'Ucraina.

Anche sotto questo profilo stupisce un po' che dalle parti di Fratelli d'Italia non si siano valutate le conseguenze della loro reiterata presa di posizione su questo *affaire*. Mattarella ha interrotto i legami e le relazioni con il suo mondo politico di provenienza da oltre un decennio, ovvero da quando è stato eletto a capo dello Stato. La sua con-

dotta equilibrata e cristallina e il suo ruolo di garante imparziale della Costituzione dovrebbero essere sotto gli occhi di tutti, *in primis* di chi siede al governo. Pertanto, questa cagnara - nella quale fa capolino anche l'invocazione della libertà di espressione per Belpietro da parte di chi non dà spiegazioni sull'utilizzo del software Paragon per sorvegliare indebitamente vari giornalisti - risulta estremamente pericolosa. E, dunque, la situazione va chiarita al più presto, non trascurando peraltro alcuni segnali che paiono indicare una malcelata aspirazione di Giorgia Meloni a trasferirsi sul Colle. E, allora, come diceva qualcuno che se ne intendeva: «A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca...». —

IL COMMENTO

CHI C'È DIETRO L'ATTACCO AL QUIRINALE

MASSIMILIANO PANARARI

La cooperazione internazionale

Missione dell'Ince a Kiev «Sostegno più saldo»

Il segretario generale Dal Mas ha incontrato il ministro degli Esteri Sybiha e l'ambasciatore Formosa: «Avanti con i progetti finanziati dai nostri fondi»

Piero Tallandini

«Con questa missione abbiamo potuto confermare all'Ucraina che il sostegno da parte dell'Ince è ancora più saldo, sia sul piano politico sia su quello concreto. Nei prossimi mesi avanzeranno ulteriormente i progetti mirati nei settori chiave finanziati dai nostri fondi». È il bilancio della missione istituzionale dell'Ince a Kiev delineato da Franco Dal Mas, segretario generale dell'organizzazione per la cooperazione internazionale che ha sede a Trieste.

Ieri Dal Mas ha incontrato il ministro degli Affari esteri ucraini, Andrii Sybiha. Un colloquio che oltre a toccare il tema prioritario della ricostruzione è stato incentrato inevitabilmente sulla stringente attualità del conflitto anche in seguito agli ultimi attacchi russi contro le infra-



La stretta di mano tra Dal Mas e il ministro ucraino Sybiha

strutture civili, incluso quello che ha colpito l'altra notte la città di Ternopil causando almeno 25 morti.

Sybiha ha ringraziato per il sostegno fornito fin dall'inizio dell'invasione russa del febbraio 2022 evidenziando l'importanza della cooperazione multilaterale e annunciando che Kiev avanzerà for-

E l'Ucraina si candida alla presidenza dell'Iniziativa Centro Europa per il 2027

malmente la propria candidatura per il 2027 alla Presidenza dell'Ince, di cui l'Ucraina è Stato membro dal 1996, annunciando che Dal Mas ha sottolineato di aver accolto con entusiasmo: «È un segnale politicamente forte che testimonia

l'interesse verso la nostra organizzazione e l'approccio proattivo dell'Ucraina nel proprio percorso europeo». «L'Ince ha aggiunto - è pronta ad accompagnare questo cammino mettendo a disposizione esperienza tecnica, strumenti finanziari, cooperazione multilaterale e programmi già attivi nei settori strategici». Il ministro ha comunicato al segretario generale che il Paese ha bisogno urgente di un aiuto concreto in particolare nei settori dell'energia, della sicurezza e della protezione delle infrastrutture essenziali.

Un tema particolarmente delicato toccato nel colloquio è stato quello della tutela dei bambini ucraini sottratti alle loro famiglie durante l'invasione russa: secondo le autorità ucraine sarebbero circa ventimila i minori deportati o illegalmente trasferiti. Ieri Sybiha ha ribadito la necessità di sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica internazionale e di sostenere ogni iniziativa utile al loro rientro a casa in sicurezza.

Quindi, l'incontro con l'Ambasciatore d'Italia a Kiev, Carlo Formosa, nel corso del quale sono state esaminate «le sinergie tra l'azione italiana e quella dell'Ince a sostegno della resilienza civile, della protezione delle comunità e dei percorsi di integrazione europea del Paese».

«La missione ha confermato che il supporto dell'Ince all'Ucraina è pieno - ha concluso Dal Mas -. Adesso attendiamo che la Ministeriale di Belgrado della prossima settimana fornisca un'ulteriore condanna dell'aggressione russa. Intanto la diplomazia è al lavoro per arrivare a una tregua, ma non si può pensare che ciò avvenga solo sulla base del dialogo tra Stati Uniti e Putin, senza il coinvolgimento di Kiev». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERENZA FOOD SECURITY

«Se manca il grano tutta l'Europa sarà in difficoltà»

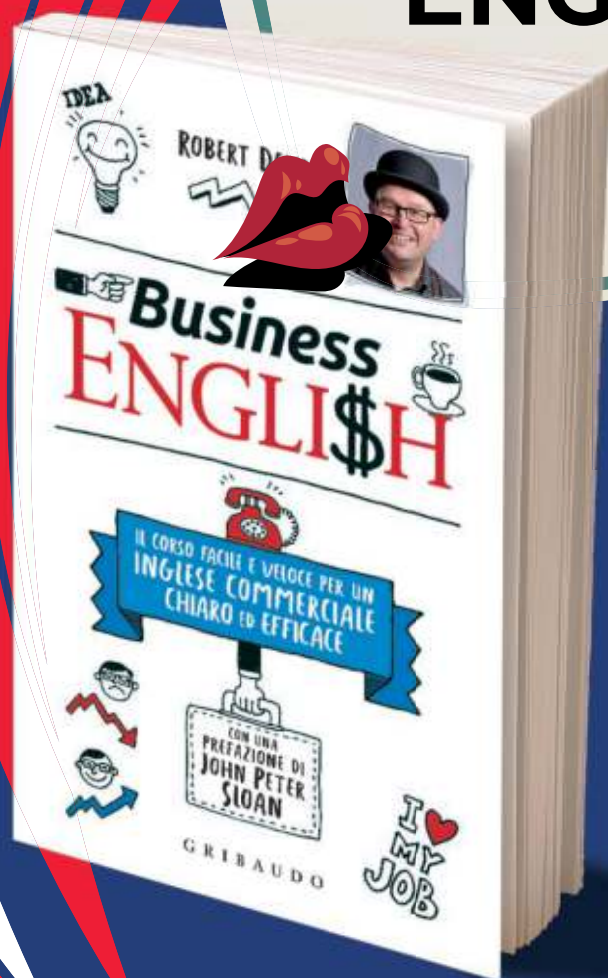
La missione a Kiev dell'Ince si è svolta in occasione della conferenza internazionale sulla Food Security, a cui il segretario generale Dal Mas ha preso parte su invito delle autorità ucraine. La conferenza ha consentito di approfondire l'impatto del conflitto sulle catene alimentari e la necessità di rafforzare i sistemi produttivi e logistici del Paese. «Se manca il grano dell'Ucraina - ha ricordato Dal Mas - tutta l'Europa rischia di trovarsi in difficoltà».

DO YOU WANT TO LEARN ENGLISH?

...IT'S
SIMPLE

7,90 euro

OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



**Business
ENGLISH**

UN MANUALE DI BUSINESS ENGLISH
PER AFFRONTARE CURRICULUM,
COLLOQUI, RIUNIONI, E-MAIL
E CONFERENCE CALL.
GRAZIE AL JOB GENIE,
IL "GENIO DEL LAVORO",
OFFRE FRASI PRONTE
E TECNICHE EFFICACI PER COMUNICARE
IN INGLESE CON CLIENTI E COLLEGHI,
QUALUNQUE SIA IL TUO LIVELLO.

DAL 20 NOVEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON G R I B A U D O

Le crisi internazionali

I COLLOQUI SEGRETI

Il piano di Stati Uniti e Mosca per Kiev Zelensky ceda le regioni del Donbass

Lo rivela Axios citando dirigenti delle due potenze. Il Cremlino conferma: «Siamo aperti ai negoziati, gli altri riluttanti»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Kiev cede a Mosca parti dell'Ucraina orientale che attualmente non controlla e ridimensiona il suo esercito, in cambio di una non meglio precisata garanzia di sicurezza degli Stati Uniti per l'Ucraina e l'Europa contro future aggressioni russe.

È quanto prevede, in sintesi, un piano di pace per l'Ucraina in 28 punti che l'amministrazione Trump ha messo a punto segretamente in consultazione con Mosca, escludendo apparentemente gli europei e la stessa Kiev, informati solo ora. Coinvolti invece Qatar e Tur-

Witkoff rimanda la missione in Turchia per incontrare il leader ucraino



Vladimir Putin e Donald Trump durante il loro incontro in Alaska

chia.

LE RIVELAZIONI

Lo rivela Axios citando dirigenti americani e russi, nel giorno in cui Donald Trump rivela di aver detto tempo fa a Vladimir Putin «fammi risolvere la tua cavolo di guerra». Secondo Politico, che cita un alto funzionario della Casa Bianca, un quadro per la fine del conflitto dovrebbe essere concordato da tutte le parti entro la fine del mese, e possibilmente «già questa settimana». Il Cremlino minimizza e taglia corto: «Al momento non ci sono novità in questo caso di cui potremmo informarvi, oltre a quanto discusso ad Anchorage», ha commentato il portavoce Dmitri

Peskov, riferendosi all'ultimo summit fra Trump e lo zar in Alaska. Ma qualcosa sembra muoversi, mentre il Pentagono invia una delegazione a Kiev e l'inviato Usa Steve Witkoff annulla il viaggio in Turchia per incontrare Volodymyr Zelensky, volato ad Ankara da Recep Tayyip Erdogan, il quale ha rilanciato i colloqui di pace di Istanbul con Mosca. Il Cremlino si dice disposto a proseguire il processo di Istanbul. «Mosca è aperta a continuare, è aperta ai negoziati. La pausa che si è verificata è, in realtà, dovuta alla riluttanza del regime di Kiev a proseguire questo dialogo», ha detto Peskov. Riguardo poi a un nuovo vertice Putin-Trump, Peskov

NEL MARE DEL NORD

Londra, allarme nave spia russa Accecati alcuni piloti della Raf

Tensione nel Mare del Nord fra il Regno Unito e la Russia, ennesimo capitolo di un'escalation che continua a montare sullo sfondo della guerra in Ucraina (e dei timori crescenti di un sfondamento russo sul fronte orientale). A innescarla stavolta è la Yantar, descritta dal governo di Keir Starmer come «una nave spia» senza insegne militari inviata in missione dal

Cremlino «a ridosso delle acque» britanniche al largo della Scozia: dove sono stati già mobilitati sulle sue tracce una fregata della Royal Navy e jet da pattugliamento Poseidon-8 della Raf, i cui piloti denunciano d'essersi visti bersagliati dal puntamento laser azionato dall'equipaggio del vascello di Mosca a scopo d'accecamen-

to. ha detto che «è possibile, se necessario, organizzare immediatamente una conversazione telefonica tra i 2 leader». Witkoff avrebbe rimandato la missione dopo aver saputo che Zelensky non era interessato a discutere il piano di Trump ma quello elaborato con i partner europei, di cui chiede il coinvolgimento.

LE CONDIZIONI

Il nuovo piano per Kiev, ispirato a quello per Gaza in 20 punti, è articolato in quattro aree principali: pace in Ucraina, garanzie di sicurezza, sicurezza in Europa e future relazioni degli Usa con Russia e Ucraina. Secondo il piano, Mosca otterrebbe il pieno controllo de fac-

to di Lugansk e Donetsk, ossia del Donbass. Pur finendo sotto il controllo russo, le aree del Donbass da cui l'Ucraina si ritirerebbe sarebbero considerate una zona smilitarizzata, senza possibilità per Mosca di posizionare truppe. In altre due regioni devastate dalla guerra, Kherson e Zaporizhzhia, le linee del fronte attuali sarebbero congelate, con la Russia che restituirebbe parte dei territori tramite negoziazioni. Gli Usa e altri Paesi riconoscerebbero Crimea e Donbass come territori legittimamente russi, ma Kiev non sarebbe obbligata a farlo. Previste anche limitazioni sulla dimensione dell'esercito ucraino e sulle sue armi a lungo raggio. —

LA GUERRA

Inferno di fuoco nell'ovest dell'Ucraina Strage al Ternopil: almeno 25 i morti

Durissima offensiva notturna nella zona occidentale L'allerta è scattata anche in Polonia e Romania che hanno fatto decollare i jet

ROMA

L'ennesima offensiva notturna dei russi condotta dal cielo stavolta ha preso di mira l'Ucraina occidentale, con una potenza di fuoco vista raramente in questa parte del Paese. A sconvolgere è anche il bilancio delle vittime, almeno 25 morti inclusi bambini, e decine di feriti nella sola città di Ternopil, che ha registrato anche ingenti danni agli edifi-

ci residenziali. Un attacco in piena regola alle porte dell'Europa, che ha costretto i caccia di Polonia e Romania ad alzarsi in volo per proteggere lo spazio aereo. Il messaggio di Vladimir Putin dopo questo massiccio blitz sembra chiaro: finché Volodymyr Zelensky continuerà a resistere, mobilitando i partner occidentali nell'assistenza militare a Kiev, e finché lo zar non otterrà la pace alle sue condizioni, trattando direttamente con la Casa Bianca, tutta l'Ucraina resta un bersaglio.

Le regioni di Leopoli, Ivano-Frankivsk e Ternopil, solitamente risparmiate dagli at-

tacchi per la loro distanza dalle linee del fronte nel Donbass, hanno vissuto una notte da incubo. Oltre 470 droni e 47 missili sono stati lanciati dai russi, ha riferito Zelensky, denunciando una «distruzione significativa». A pagare il prezzo più caro il capoluogo di Ternopil, di circa 200mila abitanti. Un video condiviso dal presidente ucraino ha mostrato uno di due blocchi di appartamenti completamente crollato, con colonne di fumo uscire dalle finestre e piccoli incendi all'esterno del palazzo. Tra le macerie sono stati recuperati 25 corpi senza vita, 3 di bambini, mentre sono almeno 90 i feriti, con al-

cuni media locali hanno parlato di «persone bruciate vive».

L'amministrazione regionale ha esortato i residenti a rimanere in casa e a tenere le finestre chiuse a causa dei livelli di cloro nell'aria «sei volte» superiori alla norma. Secondo l'esercito la città è stata colpita da dieci missili da crociera. Negli altri oblast presi di mira sono stati registrati danni a impianti energetici, trasporti e infrastrutture civili. Kiev ha fatto sapere che solleverà la questione alla prossima riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

L'allerta è scattata anche in Romania e Polonia, i partner



Un edificio residenziale bombardato dai russi a Ternopil, Ovest Ucraina

Nato più esposti in questo fianco dell'Europa. Bucarest ha attivato i caccia per un'incursione di droni, anche se non sono stati segnalati impatti di velivoli al suolo, come era accaduto in precedenti raid russi. Varsavia, oltre a far decollare i jet, ha chiuso temporaneamente gli aeroporti di Rzeszow e Lublino nel sud-est. —

Friuli Venezia Giulia

Adele Da Vià, da Sarmede, è tra gli iscritti all'ateneo giuliano
«In tanti hanno avuto problemi a trovare una stanza per pochi mesi»

«L'assetto post riforma? Pesante emotivamente e avrei preferito il test»

Giulia Basso

Adele Da Vià, 19 anni, di Sarmede (Trevi- so), è tra i 647 studenti che quest'anno affrontano il semestre filtro per accedere a Medicina all'Università di Trieste. Solo 250 ce la faranno. **Perché hai scelto medicina nonostante il semestre filtro?** «Vorrei fare la psichiatra. Il semestre filtro mi spaventava per l'incertezza, è pesante emotivamente. Alla fine ho deciso di farlo comunque perché mi sentivo motivata». **Perché hai scelto Trieste?** «Era tra le poche università con didattica in presenza, molto importante per me. Ho trovato casa grazie a mia sorella che già studiava qui, ma tanti compagni hanno avuto problemi a prendere in affitto una stanza per pochi mesi». **Come si svolgono le lezioni?** «Fino a due settimane fa in



Adele Da Vià

presenza, nell'aula più grande disponibile. All'inizio servivano due aule. Poi molti hanno smesso di venire. Le lezioni sono state utilissime per il rapporto col professore. Quando ho fatto qualche giorno di lezioni a distanza è stato terribile». **Come vivi la competizione con 647 iscritti?** «Non l'ho sentita molto, ho fatto amicizia con altri studenti e ci siamo preparati insieme. Però fa effetto pensare

che due terzi di noi spariranno. Alcuni hanno già abbandonato, altri si erano iscritti mentre provavano anche professioni sanitarie».

Come ti stai preparando agli esami?

«I professori l'hanno detto chiaramente: 8 ore di studio quanto non avete lezione, 4 se c'è lezione. Ho preso alla lettera questo consiglio. Queste ultime due settimane sono stata chiusa in camera tutto il giorno. È devastante, ma sembra l'unico modo».

Che alternative hai indicato all'atto dell'iscrizione?

«Scienze biotecnologiche, ma non è quello che voglio. E solo un momento di stallo per riprovare l'anno prossimo, anche se non sono certa di voler riprovare: è davvero pesante e disincentivante».

Consigliaresti questo percorso?

«Solo se si è veramente motivati. È un impegno enorme. Avrei preferito il vecchio esame di ammissione». —

Gianmaria Crescini da Mestre a Trieste: «Non mi spaventa ritentare. Ma è dura studiare e basta. Mi ritaglio due ore la sera di relax»

«È il mio sogno da sempre. Ho scelto di venire qui fuori dalla comfort zone»

Da Mestre a Trieste inseguendo il sogno di diventare medico. Gianmaria Crescini, 19 anni, ha scelto di abbandonare la propria zona di comfort per tentare l'accesso a Medicina.

Perché Trieste invece di un'università più vicina?

«Volevo uscire dalla mia zona di comfort e Trieste mi piace. Dovrebbe essere meno competitiva di Padova e i medici con cui ho parlato dicono che anche Trieste offre un'ottima preparazione».

Cosa ti ha spinto a scegliere Medicina?

«È il mio sogno dalle superiori. Perciò ho pensato: proviamo. Se non va, riproverò il prossimo anno. Non mi spaventa ritentare».

Come hai risolto il problema alloggio?

«Ho scelto uno studentato in centro con contratto mensile, non annuale».

Come ti organizzi con lezioni e studio?



Gianmaria Crescini

«Ho seguito le lezioni in presenza, salvo in due occasioni. Il pomeriggio rielaboro gli appunti, che sono tantissimi. Alle superiori mi affidavo alla memoria, qui sono costretto a prendere nota perché i programmi sono vastissimi».

Usi strumenti digitali per preparare l'esame?

«Sì, per gli esercizi uso thefasculty. Poi ho un'app di flashcard con intelligenza artificiale che elabora gli appunti e fa domande personalizzate».

E il sacrificio sociale?

«È dura. Ho fidanzata, amici, genitori a casa... I weekend sono sempre occupati dallo studio. Mi ritaglio due ore la sera per staccare, altrimenti impazzisco».

Sei riuscito a fare amicizie?

«Sì, sono venuto qui con un amico e abbiamo formato un bel gruppo. Ma è triste sapere che molti di noi non entreranno. La competizione si sente, i colleghi sono preparati».

Che alternative hai?

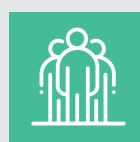
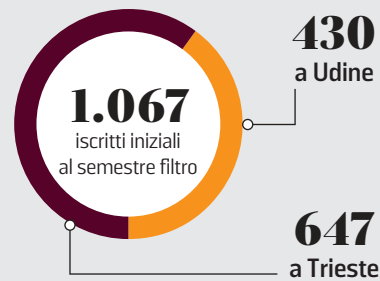
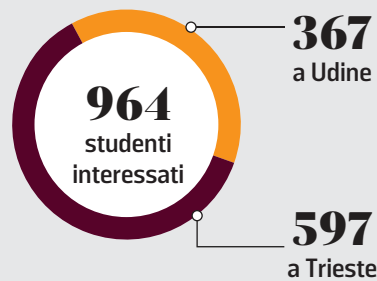
«Ho spuntato la casella di Biotecnologie, ma non so se la porterei a termine. Piuttosto riprovarei con medicina l'anno prossimo».

Consigliaresti questo percorso?

«Se c'è la passione, vale la pena. È difficile ma fattibile. Bisogna darsi da fare perché la competizione è tanta. E comunque un'esperienza bellissima e se non va, si può riprovare. E poi il prossimo anno dovrebbero esserci meno incertezze». — G.B.

MEDICINA E CHIRURGIA E ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA - LA PROVA DEL SEMESTRE FILTRO

La situazione in Friuli Venezia Giulia nelle Università di Trieste e di Udine



24.026
Posti disponibili
totali per il 2025/26
in Italia



+3.002
rispetto
al 2024/25

L'appello verte su tre prove, in:

- chimica e propedeutica biochimica
- fisica
- biologia



45
Minuti entro cui rispondere per ogni materia

GLI ORARI

8.30
convocazione

Dalle **10** alle **11**
i responsabili d'aula leggeranno le istruzioni

Inizio dell'esame

15 minuti
tra un test e l'altro

Medicina

La prova per 964

Oggi chiamata all'appello nell'ambito del semestre filtro
Seconda data il 10 dicembre. Gli atenei regionali pronti

Marco Ballico

All'interno della novità epocale del semestre filtro per l'accesso a Medicina e chirurgia e a Odontoiatria e protesi dentaria arriva la prima volta dell'appello, la verifica sulle tre materie affrontate sin qui: chimica e propedeutica biochimica, fisica e biologia. Oggi scatta la prima delle due chiamate (la seconda è fissata il 10 dicembre), un banco di prova atteso e complesso, che le Università di Trieste e Udine hanno organizzato dopo aver portato a termine, quasi da "cantier aperto", i primi due mesi e mezzo con la nuova modalità, garantendo dal 1° settembre le lezioni in presenza a tutti gli iscritti, ferma restando la possibilità di attività didattiche di recupero in remoto.

to.

I NUMERI

A raggiungere la frequenza minima per poter accedere alla prova sono stati 964 studenti (597 a Trieste, di cui un'ottantina con preferenza per Odontoiatria, 367 a Udine), buona parte dei 1.067 iscritti al semestre filtro (647 a Trieste, 430 a Udine) che ha sostituito in tutta Italia lo storico test di ingresso.

LA SFIDA VINTA

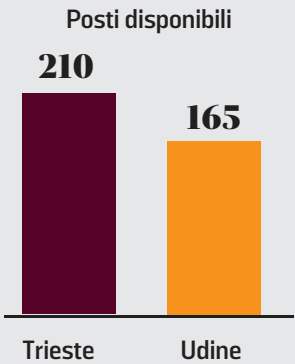
A Trieste si è partiti con un avvio intensivo riservato ai soli iscritti di Medicina e Odontoiatria, mentre il resto dell'Ateneo era ancora fermo. Una scelta, spiega Marco Merlo, coordinatore del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, «che ha permesso di portare avanti le lezioni in modo ordi-

nato e di chiudere in tempo utile per l'esame nazionale». Dal 22 settembre al 7 novembre le attività sono proseguite intrecciandosi con gli altri corsi: una sfida logistica, ma vinta, grazie ad aule dedicate con capienza pari agli iscritti. La presenza fisica era la priorità e l'adesione è stata soddisfacente, visto che gli studenti in aula sono rimasti costantemente attorno a quota 500. Chi ha seguito online lo ha fatto per scelta, non perché mancassero posti.

IL LAVORO DI SQUADRA

Di qui la soddisfazione per una macchina organizzativa «che ha funzionato» - sottolinea Merlo - grazie a un vero lavoro di squadra. Non parlo solo dei coordinatori, della rettrice e dei prorettori, del direttore del dipartimento e

Friuli Venezia Giulia



Le date disponibili

- oggi
- 10 dicembre

● Secondo semestre
al via il **2 marzo**

WITHUB



della delegata alla didattica, ma anche della segreteria didattica e dei diversi uffici centrali di Ateneo. È stata una collaborazione continua che ha permesso di adeguarci via via alle direttive ministeriali, spesso arrivate in modo graduale e talvolta non tempestivo». «È stato uno sforzo enorme dell'intera Università – aggiunge Milena Cadenaro, coordinatrice del corso di laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria –, che ci ha consentito, attraverso una gestione complessa ma efficace, di superare al meglio questa prima fase».

L'AULA STRASSOLDO

Commenti analoghi a Udine. Il coordinatore del corso di laurea in Medicina e Chirurgia Paolo Lanzetta parla di un semestre filtro «la cui organizzazione è giudicata positivamente sia dal nuovo rettore che da quello precedente» e rimarca «l'impegno massimale dei docenti e la piena collaborazione del personale tecnico e amministrativo perché tutto funzionasse». Quanto agli studenti, «che abbiamo accolto nella nostra aula più bella, la Strassoldo del Polo Tomadini, sono stati presenti e partecipi».

I POSTI

In un contesto nazionale di incremento (24.026 posti per il 2025/26, + 3.002 rispetto all'anno precedente), i numeri si sono alzati anche a Trieste (da 200 a 210) e a Udine (da 160 a 165), per un totale di 375. Le prove nazionali per poter entrare in quei numeri si svolgono contemporaneamente in tutta Italia. A Trieste (UniTs ha fornito an-

LE SEDI SCELTE

UNO DEGLI SPAZI DELL'H3 A TRIESTE
E L'AULA STRASSOLDO A UDINE

A Trieste impegnato l'intero edificio H3 di piazzale Europa, a Udine sei aule totali a disposizione Convocazione alle 8.30

Chi rientrerà nel contingente dei posti potrà immatricolarsi alla seconda parte del primo anno

COME FUNZIONA

I 31 quesiti a materia con 45 minuti di tempo

Si inizierà stamattina alle 11 con Chimica e propedeutica biochimica. Quindi fisica e biologia. Sono le tre materie che gli studenti aspiranti medici e dentisti di tutta Italia hanno studiato in questa prima tappa del percorso disegnato dalla riforma dell'accesso a Medicina e Chirurgia. Ogni esame prevede 31 domande a risposta multipla o a completamento e 45 minuti di durata per ciascuna delle tre prove. I candidati, convocati a Trieste e a Udine alle 8.30, dovranno restare in aula fino alla conclusione della terza prova anche se scelgono di sostenerne una sola.

M.B.

che il dettaglio degli iscritti all'esame: 549 a chimica, 546 a fisica, 552 a biologia) l'intero edificio H3 di piazzale Europa sarà destinato agli esami, distribuiti in nove aule – compresa l'Aula magna – con due spazi riservati agli studenti con bisogni specifici. A Udine le aule utilizzate saranno cinque, una sesta servirà per le persone con disabilità.

LE PROVE

Ogni studente affronterà tre prove, ciascuna composta da 31 domande (cui rispondere in 45 minuti): 15 a risposta multipla e 16 a completamento. Gli studenti si dovranno presentare alle 8.30, dalle 10 alle 11 i responsabili d'aula leggeranno le istruzioni, quindi l'inizio dell'esame, con 15 minuti tra un test e l'altro. «Ritirare e consegnare le prove di così tante persone richiede un'organizzazione quasi militare – osserva Merlo – e abbiamo mobilitato più di 100 tra docenti e tecnici per garantire il rispetto delle direttive ministeriali».

Stesse modalità anche a Udine, informa Lanzetta, con una commissione di vigilanza in ogni aula. Gli esiti dei due appelli, quello di oggi e quello del 10 dicembre, confluiranno nelle graduatorie nazionali, attese tra gennaio e inizio febbraio. Chi rientrerà nel contingente dei posti potrà immatricolarsi al secondo semestre, al via il 2 marzo. Chi non supererà la selezione, invece, potrà scegliere uno dei corsi affini già quest'anno o tentare di nuovo il semestre-filtro il prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaia Del Ben da Bordano fa la pendolare a Udine per il nodo alloggio «Complicato seguire tutto: c'è troppo materiale, troppo generico»

«In pochi a frequentare Ho un piano B sicuro E questo mi tranquillizza»

Mentre i suoi compagni viaggiano con un pesante carico d'incertezze, Gaia Del Ben, 20 anni, di Bordano, ha già qualche sicurezza in più: sa cosa significa studiare medicina, perché ha alle spalle un anno di Infermieristica e la possibilità di tornarci.

Hai già fatto un anno di Infermieristica, perché tentare Medicina?

«L'ambito della sanità mi è sempre piaciuto. Due anni fa avevo provato fisioterapia ma non ero entrata. Poi ho scelto Infermieristica e quando è uscita questa novità ho pensato: perché non provare? La mia carriera è sospesa, quindi posso riprendere il vecchio percorso quando voglio. Perché a Udine?

«Principalmente per vicinanza. Ho sentito parlare bene dell'Università di Udine e il Friuli ha i suoi vantaggi. Trieste sarebbe più complicata per trasporti e affitto».



Gaia Del Ben

E per l'alloggio?

«Ho evitato di cercare un alloggio, troppe incertezze: non sai se entrerai a Medicina e dove. Perciò faccio avanti e indietro col treno».

Come funziona la frequenza alle lezioni?

«Inizialmente era richiesto il 75% di presenze con Qr code, poi l'hanno abbassato al 51% a livello nazionale. Chi non raggiungeva la soglia poteva compensare con video lezioni. Questo ha creato malcon-

tento: chi aveva seguito dall'inizio si è arrabbiato».

In quanti seguite?

«Siamo partiti in 390, ma piano piano la gente è andata via. Alla fine eravamo pochissimi. Paradossalmente venivamo per fare presenza e studiavamo da soli durante le lezioni».

È stato difficile seguire il programma?

«Molto. Non per colpa dei professori, ma per il poco tempo e troppe cose da studiare. Il problema è questo: troppo materiale, troppo generico».

Sei tranquillizzata di avere un'alternativa?

«Abbastanza. Vedo compagni con piani B incerti, corsi dove bisogna comunque passare esami per essere ammessi. È tutto complicato per chi non ha alternative sicure».

Come valuti il sistema?

«Era meglio il vecchio test perché si sapeva subito l'esito. Qui studi mesi senza nessuna certezza. Consiglierei di avere un piano B sicuro». — G.B.

Francesco Dente, 22 anni, di Buia studia all'Università friulana «Se non raggiungi il 18 in ogni materia sei escluso dai corsi sanitari»

«Ho seguito tutte le lezioni ma i temi erano compressi Il sistema va ripensato»

Francesco Dente, 22 anni appena compiuti, di Buia (Udine), è tra i pochi che hanno resistito fino alla fine: ha frequentato il 100% delle lezioni del semestre filtro.

Cosa ti ha spinto a riprovare Medicina dopo il Tolc?

«È la mia passione fin da piccolo. Ma al primo tentativo non era andata bene per la concomitanza con la maturità, quest'anno ho riprovato. Intanto ho lavorato e studiato informatica a Udine».

Come hai vissuto l'esperienza delle lezioni?

«È stata devastante. Non per la qualità dei professori, ma per i contenuti. Argomenti di un intero semestre sono stati condensati in due mesi. Troppa roba, troppo veloce. Dalle 9 alle 15.45 ogni giorno c'era lezione, poi tre materie diverse da studiare. E tra la fine delle lezioni e l'esame solo una settimana e mezza».

Molti hanno abbandonato durante il corso?



Francesco Dente

«Siamo partiti con 430 posti mai riempiti tutti. Scrematuro dal primo giorno, poi molti hanno preferito studiare da soli. Le ultime lezioni eravamo 100-150, ora all'esame siamo in 372 iscritti».

Perché hai frequentato sempre?

«Volevo seguire tutto per bene, ma molti aspetti sono stati tralasciati per mancanza di tempo. Gli argomenti erano specifici, ma senza il tempo per assimilarli. Questo ap-

proccio uccide lo studente».

Come ti sei preparato?

«Con una carrellata sommaria di tutti gli argomenti, visto il pochissimo tempo. Essendo un quiz a risposta multipla, nell'ultima settimana mi sono concentrato sulle simulazioni».

Quali sono le tue preoccupazioni?

«Se non raggiungi il 18 in tutti e tre gli esami sei escluso, non potrai frequentare nessun corso sanitario a accesso programmato quest'anno. E poi c'è il problema sedi: se passi, non è detto ti assegnino dove vuoi. Se dovessi spostarmi, dovrei organizzare un trasloco in due settimane».

Consigliaresti questo percorso?

«Sono combattuto. Non sono del tutto certo che ne valga la pena, ma vedo l'obiettivo finale. Lo consiglierei solo a chi è veramente convinto, non è qualcosa da prendere con leggerezza. E di certo il sistema va ripensato». — G.B.

Friuli Venezia Giulia

Dalle 10 alle 13 ci si potrà presentare a Ronchi senza appuntamento Ricerca per assistenza passeggeri e aeromobili, addetti alla security

Il Trieste Airport rafforza gli organici: il 25 novembre sarà Recruiting day

L'INIZIATIVA

Marco Ballico

Superati con largo anticipo i primati del 2024, quando per la prima volta aveva contato un milione di presenze, e fatto ingresso nella "top five" di Airport council international Europe, una fotografia degli scali più dinamici nella categoria "Medium Airports", lo scalo di Ronchi dei Legionari si concentra sul rafforzamento degli organici per sostenere un traffico passeggeri che supererà a fine anno quota 1,6 milioni.

Il 25 novembre, dalle 10 al-

le 13, con l'obiettivo di affrontare un'estate 2026 di prevedibile, ulteriore ampliamento delle rotte, è in programma al primo piano del Terminal Tsr dell'aeroporto regionale un Recruiting day aperto a chiunque voglia entrare professionalmente nel mondo dei voli. Niente appuntamenti, niente trafile. Ci si potrà presentare direttamente per concorrere per le tre aree in cui lo scalo sta potenziando la forza lavoro: assistenza passeggeri, assistenza aeromobili e addetti alla security.

Le selezioni, seguite anche in questa occasione dalla filiale di Monfalcone dell'agenzia per il lavoro Adhr Group, vedranno la raccolta dei curricu-

lum, che potranno in ogni caso essere inviati all'indirizzo triesteairport@adhr.it anche successivamente alla data del Recruiting. Nel comunicato di lancio della giornata, Trieste Airport aggiunge anche la sintesi del perdurante buon momento dell'infrastruttura. Dopo gli exploit del 2024 - oltre 1,3 milioni di passeggeri, sette nuove rotte e un +41,6% rispetto all'anno precedente - il 2025 ha rilanciato con un primo semestre a +31,8% e con il periodo gennaio-settembre che ha fatto registrare il +28% di presenze e il +16% di voli sull'anno precedente.

Oltre alle cinque nuove destinazioni aperte da marzo



ALL'ARRIVO AL TRIESTE AIRPORT
PASSEGGERI MENTRE SCENDONO
DA UN AEREO A RONCHI DEI LEGIONARI

Intanto è stato avviato il cantiere finalizzato alla connessione con la pista ciclabile

2025 per la stagione estiva (Bucarest con WizzAir, Rotterdam con Transavia, Praga, Lamezia Terme e Stoccolma con Ryanair), l'ampliamento dell'area arrivi e l'ammodernamento in corso di tutte le aree parcheggio adiacenti all'aerostazione, ad agosto è stato inoltre avviato il cantiere per l'annessione del percorso di viabilità ciclabile fonte terminal che vedrà, dal 2026, Trieste Airport collegato direttamente alla viabilità cicla-

bile regionale, per cui i passeggeri potranno a breve raggiungere l'aeroporto o spostarsi al proprio arrivo anche in bicicletta.

Prossimo passo a livello societario sarà la scelta del successore di Marco Consalvo, amministratore delegato uscente scelto sull'asse Roma-Trieste per guidare l'Autorità portuale. Sul Recruiting del 25 novembre il commento è di Roberta Paulin, Permanent Recruitment Manager di Adhr Group, presente sul territorio anche con il Polo Permanente di Palmanova. «Dopo un secondo anno di proficua collaborazione con Aeroporto Friuli Venezia Giulia, che ci ha visti impegnati in diverse attività sia sul fronte della ricerca e selezione che dello sviluppo di collaborazioni con alcuni istituti scolastici del territorio, siamo orgogliosi di potere confermare questa partnership - le sue parole -». Continuiamo ad affiancare Trieste Airport sia nell'organizzazione di progetti di reclutamento ad ampio spettro, come questo Recruiting day, sia di eventi che prevedono il coinvolgimento di enti pubblici e delle università, con l'obiettivo di far diventare il mondo aeroportuale sempre più attrattivo, coinvolgente e inclusivo agli occhi di giovani talentuosi alla ricerca di nuove opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA TOYOTA PROFESSIONAL
OGNI PROFESSIONE CONTA

DA € 16.300 + IVA | E FINO A **€ 1.000** DI SCONTO
PER VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

SCOPRILA DURANTE I TOYOTA PROFESSIONAL DAYS

CARINI
Concessionario ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

TOYOTA PROACE CITY LT Porta Singola 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.R.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3.65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida per i Clienti Business solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2025, per vetture immatricolate entro il 30/11/2025, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, su tutta la gamma Toyota PROACE diesel e Toyota PROACE CITY benzina e diesel, ulteriore bonus pari a € 500. Su tutta la gamma Toyota PROACE MAX diesel, ulteriore bonus pari a € 1.000. Promozione valida solo in caso di acquisto di vetture in stock con contratto sottoscritto dal 01/11/2025 al 30/11/2025 e immatricolazione entro il 31/12/2025. L'offerta è valida fino al 30/11/2025 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagini vetture indicative.

Valori massimi WLTP riferiti a: gamma Toyota PROACE consumo combinato 7,7 l/100 km, emissioni CO₂ 203 g/km, emissioni NOx 0,10 g/km; gamma Toyota PROACE CITY consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km; gamma Toyota PROACE MAX consumo combinato 11,1 l/100 km, emissioni CO₂ 293 g/km, emissioni NOx 0,046 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

RAI UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS[®] FINO A 15 ANNI DELLA TUA AUTO

carini.toyota.it

Friuli Venezia Giulia

LE POSTE PRINCIPALI DEL NUOVO EMENDAMENTO ALLA MANOVRA



Nuovi emendamenti per
oltre 45 milioni

▶ 7 milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico	▶ 2,5 milioni per l'Eyof 2027	▶ 22,5 milioni ai Comuni per il welfare del Comparto unico
▶ 5 milioni per la Ferriera di Servola	▶ 1,5 milioni per investimenti nelle scuole paritarie	▶ 3 milioni per le spese di finanziamento del terzo settore
▶ 4 milioni per il Cosilt	▶ 390 mila euro per la scuola dell'infanzia ad Arta Terme	▶ 1,8 milioni di risorse Pnrr

WITHUB

LA LEGGE DI BILANCIO E GLI EMENDAMENTI

Oltre 45 milioni con nuove poste La manovra oggi in Commissione

Sul fronte scuole fondi per laboratori e spazi espositivi
Arrivano 22,5 milioni per il welfare del Comparto unico

Valeria Pace

Arriva il sì dalla riunione di giunta regionale a nuovi 45 milioni di euro in emendamenti alla legge di Bilancio, che sarà illustrata oggi per la prima volta nella I Commissione integrata del Consiglio regionale. Inizia così ufficialmente la maratona consiliare del provvedimento, che culminerà la seconda settimana di dicembre con l'approvazione definitiva in aula.

Suole, comparto unico, sicurezza del territorio, grandi eventi e aree montane i principali macrocapitoli di queste risorse aggiuntive, come ha anticipato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli.

Nuovi laboratori e spazi espositivi per le scuole con almeno 70 anni di attività continuativa, finanziati con 150 mila euro, e 1,5 milioni dedicati a investimenti per le scuole paritarie. Queste le voci principali del pacchetto riguardante le scuole. A tali interventi si aggiungono fondi per percorsi formativi sullo studio della cinematografia e la sua storia, preparati dall'associazione culturale "èStoria" di Gorizia. E c'è inoltre uno stanziamento da 390 mila euro in ambito edilizia scolastica, finalizzato ad ampliare la scuola dell'infanzia di Arta Terme.



Barbara Zilli

Per i grandi eventi arrivano stanziamenti per Pordeone capitale italiana della Cultura e soprattutto per il Festival olimpico giovanile europeo 2027 (Eyof), a cui sono destinati 2,5 milioni per la parte corrente e 800 mila euro di investimenti che permetteranno la manutenzione straordinaria della palestra di San Vito al Tagliamento dove saranno ospitate le gare di ginnastica.

Ai Comuni sono assegnati contributi da 22,5 milioni di euro per finanziare misure di welfare integrativo nella contrattazione collettiva nel Comparto unico. Poi, 3 milioni di euro saranno destinati alle spese di funzionamento degli enti del terzo settore. Ai Comuni spetteranno infine 1,8 milioni di euro di risorse Pnrr derivanti dall'aumento dei quadri economici.

Si aggiungono, inoltre, altri 7 milioni ai 5 già presen-

ti nel testo base per la sicurezza idrogeologica del territorio. «Si tratta di una linea di finanziamento innovativa istituita da qualche anno per mettere a sistema le competenze della Regione. La regia è della direzione Ambiente, ma la misura vede l'impegno di tutte le direzioni coinvolte, incluse quelle di Protezione civile, Infrastrutture e Agricoltura. Insieme stabiliscono e programmano gli interventi prioritari in tema di rischio idrogeologico e li finanziano», ha spiegato Zilli. Accanto a queste risorse, l'assessore ha citato un altro intervento in tema di ambiente: 5 milioni destinati a mettere in sicurezza e ultimare la conversione del sito dell'ex Ferriera di Servola.

Per quanto riguarda le attività produttive, arrivano 4 milioni per il Cosilt (il consorzio di Tolmezzo) per lo sviluppo di attività artigianali nell'ex autoporto di Coccau. Sempre a vantaggio della montagna, c'è un intervento da 700 mila euro per favorire la presenza di almeno un punto vendita in cui poter acquistare prodotti di prima necessità 24 ore su 24. «L'obiettivo è di migliorare la qualità della vita nelle aree periferiche del territorio e di stimolare nuovi insediamenti», ha commentato Zilli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Policlinico
Triestino S.p.A.

Salute &
Prevenzione
Scheda 18

Dormire bene per vivere meglio:

alla Pineta del Carso un percorso
per curare le apnee notturne



dr.ssa Alessandra Pagnin, specialista in Medicina interna e Malattie dell'apparato respiratorio

*Un percorso
diagnostico-terapeutico
completo per riconoscere
e trattare le apnee
ostruttive del sonno,
migliorando la qualità
del riposo e la salute
generale.*

Dormire è un bisogno primario, ma per molti non è un momento di vero riposo. Le apnee ostruttive del sonno (OSA) rappresentano una delle cause più frequenti e sottovalutate di sonnolenza diurna, stanchezza persistente, cali di concentrazione e altri disturbi fisici e cognitivi. Nonostante la loro diffusione (si stima che in Italia interessino oltre 7 milioni di persone) spesso restano non diagnosticate o non trattate, con un impatto significativo sulla qualità della vita, sul benessere psicofisico e sulla salute cardiovascolare. Alla Casa di Cura Pineta del Carso, struttura del gruppo Policlinico Triestino, all'interno dell'Ambulatorio di pneumologia, la dr.ssa Alessandra Pagnin propone un percorso strutturato e personalizzato per affrontare il problema, dalla diagnosi alla terapia. «Le apnee ostruttive del sonno – spiega la dr.ssa Pagnin, pneumologa di lunga esperienza – sono brevi interruzioni della respirazione che si verificano durante il sonno per un collasso delle vie aeree superiori. Questo disturbo comporta frequenti risvegli notturni, riduce la qualità del sonno e può essere associato a patologie come ipertensione, aritmie, infarto, ictus, diabete, ma anche a sintomi più comuni come mal di testa al risveglio, nicturia, calo del desiderio sessuale, irritabilità e difficoltà di memoria». Per arrivare alla diagnosi viene utilizzato il monitoraggio cardiorespiratorio notturno (MCR o poligrafia respiratoria), un esame non invasivo che il paziente può eseguire direttamente al proprio domicilio. Il sistema registra parametri fondamentali come il flusso respiratorio, la frequenza cardiaca, il livello di ossigenazione del sangue, i movimenti toracici e addominali, la posizione del corpo durante il sonno e gli eventuali episodi di russamento. «Si tratta di un esame semplice ma estremamente utile – spiega la specialista – che ci permette di identificare con precisione le apnee e la loro gravità, e di avviare il paziente verso un trattamento adeguato».

Una volta ottenuto il tracciato, la dr.ssa Pagnin commenta l'esame insieme al paziente, spiegandogli con chiarezza i risultati, le possibili cause dei sintomi e gli effetti delle apnee sulla salute generale. Se indicato, si procede con l'avvio della terapia ventilatoria notturna tramite C-PAP (Continuous Positive Airway Pressure), uno strumento che eroga aria a pressione costante per mantenere aperte le vie aeree durante il sonno.

«Alleno personalmente il paziente all'uso della C-PAP – sottolinea la pneumologa – e gli lascio l'apparecchio in prova per sei notti. Questo periodo di test è fonamen-

tale per valutare la tollerabilità e l'efficacia del trattamento, ma anche per stabilire una relazione di fiducia e collaborazione. Fornisco inoltre tutta la documentazione necessaria, inclusi i certificati per la patente, e resto disponibile via mail o telefono per qualsiasi dubbio. È proprio questa presa in carico completa a fare la differenza, e ad aumentare l'adesione alla terapia nel tempo».

Il monitoraggio cardiorespiratorio, in quanto esame domiciliare, consente al paziente di dormire nel proprio ambiente abituale, con una qualità del sonno più rappresentativa della realtà. Questo migliora l'attendibilità dei risultati e riduce l'ansia legata agli esami ospedalieri. Una volta avviato il trattamento, il percorso prosegue con controlli mirati, aggiornamento della terapia e un costante dialogo tra medico e paziente.

Le apnee ostruttive del sonno, benché ancora poco conosciute, rappresentano un importante fattore di rischio per patologie cardiovascolari e metaboliche, con effetti anche sul benessere mentale, sulle capacità cognitive e sulla vita relazionale. Possono colpire a ogni età e in qualunque condizione fisica: l'obesità rappresenta un fattore predisponente, ma il disturbo è presente anche in soggetti normopeso, e può essere favorito da fumo, alcol, menopausa, deviazioni del setto nasale o restringimenti delle vie aeree.

Il percorso proposto alla Pineta del Carso permette una presa in carico globale, che unisce l'aspetto clinico-diagnostico a una forte attenzione per l'esperienza del paziente. L'ambulatorio offre un punto di riferimento specialistico sul territorio per tutte le persone che soffrono di sonnolenza persistente, russamento notturno o affaticamento al risveglio, e che desiderano migliorare la propria qualità del sonno e di vita. Grazie all'esperienza della dr.ssa Pagnin e all'integrazione con i servizi del gruppo Policlinico Triestino, la Casa di Cura Pineta del Carso si conferma una realtà attenta alla salute respiratoria e al benessere delle persone, con un'offerta che combina competenze specialistiche, tecnologie aggiornate e un modello di cura centrato sulla persona.

Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



Policlinico
Triestino S.p.A.
TRIESTE
T. 040 3171111



openfactory

opening di turismo
industriale e cultura
manifatturiera

28 novembre 2025 | Evento di anteprima

— Carraro Group, Campodarsego (PD)

Il capitale umano come motore dello sviluppo industriale e territoriale

29-30 novembre 2025 | Opening diffuso

Visite guidate e laboratori, dimostrazioni e workshop nelle aziende



Scopri il programma dell'evento
di anteprima e delle visite guidate

promosso da

nord/est
multimedia

Corriere *Alpi*

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero

#NordEst

italypost

L'Economia

curato da

posteventi

partner

UMANA

supporter

COSMO

La guida

LA RICERCA DEL LAVORO

Il curriculum



Le truffe che vendono curriculum promettono iter “perfetti” per ottenere lavoro rapidamente, ma in realtà offrono file generici e spesso copiati dal web. I truffatori attirano le vittime con esempi accattivanti e richieste di pagamento anticipato, senza fornire alcun servizio reale. Una volta ricevuti i soldi, spariscono o consegnano materiali inutili, sfruttando l’urgenza e la fragilità di chi cerca occupazione.

UNO SQUILLO E BASTA

Nessuna risposta



Le truffe delle chiamate vuote consistono in telefonate che squillano per pochi secondi e poi si interrompono senza risposta. L’obiettivo è spingere la vittima a richiamare un numero a pagamento, spesso internazionale, con costi elevatissimi. In altri casi, le chiamate servono a verificare se la linea è attiva, preparando future truffe. La tecnica sfrutta curiosità e abitudine a richiamare automaticamente.

I CORRIERI INESISTENTI

Il pacco fermo



Il truffatore chiama sostenendo che un pacco è bloccato perché mancano dati o un piccolo pagamento. Il tono è gentile ma insistente, e invita la vittima a fornire numeri di carta o informazioni personali per sbloccare la spedizione. Il pacco, ovviamente, non esiste. I dati raccolti vengono usati per addebiti illegittimi o rivenduti. La truffa sfrutta l’aumento degli acquisti online e la fretta di ricevere ordini.

Call center aggressivi È scattato il filtro contro i finti cellulari

Il primo scudo è stato attivato ad agosto per ridurre le chiamate dai numeri fissi. Le compagnie di telemarketing straniere usano prefissi italiani per confondere

Daniela Larocca

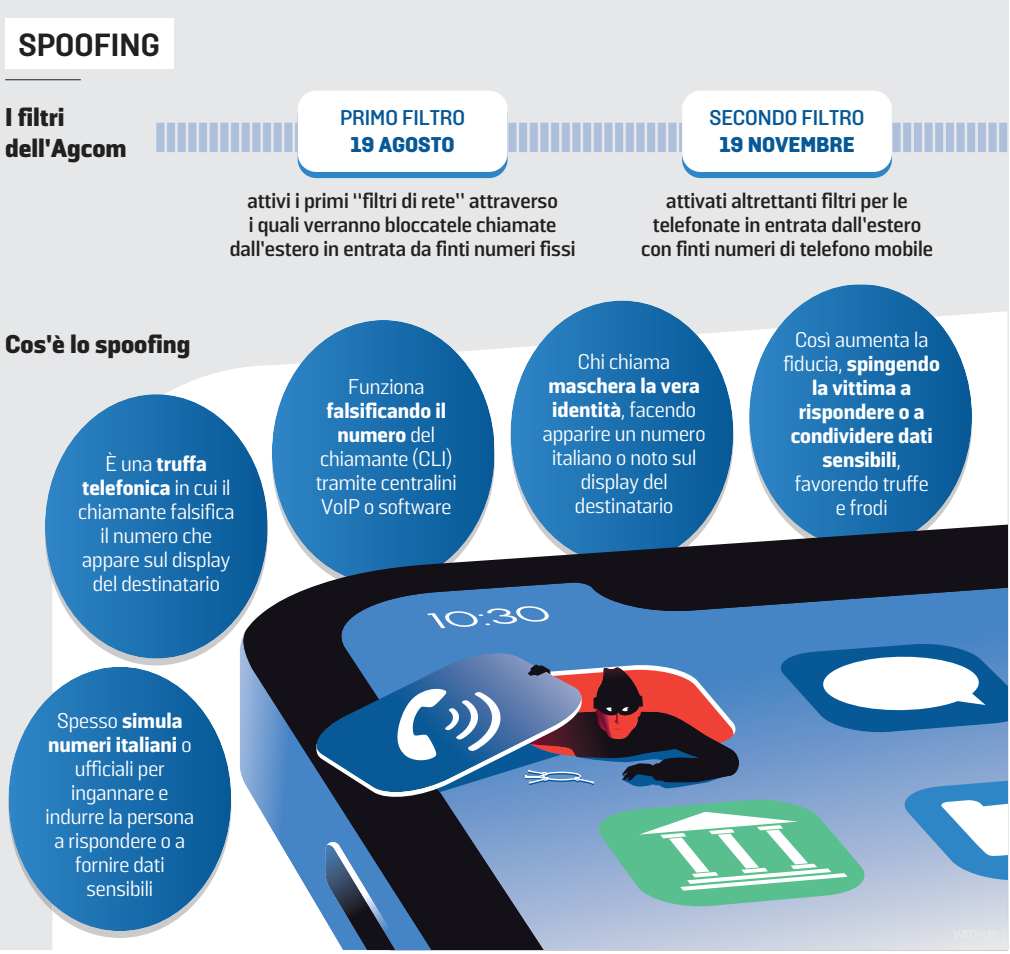
Un giorno si vince la lotteria, quello dopo la famiglia Berlusconi cerca di mettersi in contatto per un lavoro. Poi ci sono i selezionatori di curriculum, le offerte per gli sconti in bolletta, poi i pannelli fotovoltaici... insomma non se ne può più delle chiamate moleste che arrivano a ogni ora del giorno e della notte (e ora anche la domenica). Abbiamo archiviato l'estate con la promessa di un filtro, da parte dell'Agcom, di moderare l'accesso dei call center ai numeri di cellulare. E in effetti il primo blocco è scattato il 19 agosto 2025, quando l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha dato il via libera a un sistema di filtri anti-spoofing, progettato per bloccare le telefonate da parte di call center italiani che utilizzano sistemi per nascondere il proprio numero. Qualche chiamata dai fissi in meno c'è stata, senza dubbio. Non potremmo dire lo stesso dei cellulari e delle chiamate dall'Inghilterra. Infatti nonostante le prime misure, i risultati concreti sono stati finora limitati: basta guardare la cronologia delle chiamate di qualsiasi smartphone per rendersene conto. E da ieri è entrata in vigore una seconda fase del blocco, che promette di essere più incisiva.

STOP AI NUMERI MOBILI

La vera novità del provvedimento scattato ieri sta nell'estensione dei filtri anche ai numeri di rete mobile. Se nella prima fase venivano intercettate solo le telefonate con numeri fissi mascherati, il nuovo sistema punta a bloccare anche le chiamate provenienti da numeri mobili italiani che vengono alterati o falsificati. La misura è stata dettagliata da Agcom in un documento che definisce modalità e responsabilità per gli operatori telefonici. Al momento non è possibile dire con certezza se tutto questo basterà ad evitare a ciascuno di noi di finire nelle maglie dello spoofing, il fenomeno che sfrutta la manipolazione del numero chiamante per aggirare l'utente e i controlli, quello che è certo è che si tratta di un passo molto atteso dall'utenza.

COME FUNZIONANO I CALL CENTER

Il meccanismo dei call center illegali funziona così: per far sì che una persona sia indotta a rispondere alle loro chiamate, sui nostri cellulari viene



La conversazione viene mascherata tramite centralini o software dell'Ai. Spesso clonate utenze di banche

mostrato un numero italiano - fisso o di cellulare - che, "è falso". Prima di rendere questa tecnica così sofisticata, i numeri di telefono utilizzati dai call center per le telefonate fraudolente erano principalmente fissi. Per contrastare questo fenomeno, illegale e pericoloso, l'Agcom ha ad agosto rilasciato un primo filtro e ora a novembre ha rilasciato «un secondo scudo anti spoofing protettivo che bloccherà non soltanto le chiamate da numeri fissi ma anche da numeri di cellulare». Introdotto questo sistema, potrebbe accadere che, pur di funzionare, i call center tornino ad utilizzare prefissi stranieri ma, a quel punto i cittadini saranno disincantati a rispondere naturalmente.

I NUMERI

Ad oggi, è stato evidenziato che, nella fase iniziale di blocco dei numeri fissi, il tasso di spoofing ha toccato punte fino al 60 per cento. Tradotto: su 10 chiamate, 6 erano spam. A partire da fine agosto, invece, le chiamate sono diminuite in maniera significativa.

COSA DEVE FARE IL CITTADINO

Il cittadino non deve fare nulla per far parte del sistema e mettersi al riparo dalle telefonate moleste. Non deve scaricare app e neppure modifica-

re le impostazioni sui propri apparecchi. Deve solo mantenere alta la guardia se continua a ricevere telefonate sospette. Questo perché non è assolutamente certo che l'installazione dei filtri di rete riesca a bloccare il fenomeno visto che le chiamate commerciali legali, nazionali ed estere, avranno ancora campo libero. L'Agcom ha orientato le attenzioni solo verso le reti internazionali che operano con false identità per salvaguardare la rete legittima di telemarketing che, secondo i dati più recenti, conta oltre 80 mila lavoratori e genera un indotto di circa 2 miliardi di Prodotto interno lordo (Pil). Come spiega Agcom, la responsabilità sarà in capo agli operatori telefonici nazionali, che dovranno bloccare automaticamente le chiamate sospette provenienti da operatori esteri. Nella delibera dell'Agcom si legge: «Gli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri sono obbligati a bloccare e non terminare in Italia le chiamate con numero fisso o mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero». In pratica, le telefonate sospette verranno filtrate prima ancora di raggiungere i nostri telefoni. O almeno speriamo tutti noi e anche chi crede nella lotteria dei cv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS BOLLETTE

Sconti e offerte



Il chiamante propone una promozione esclusiva su energia, telefonia o internet, sostenendo che la disponibilità sia limitata. Chiede dati personali, codici di attivazione o conferme vocali, affermando che servono solo per "bloccare l'offerta". In realtà usa tali informazioni per attivare contratti non richiesti o modificare servizi esistenti, con costi elevati. La pressione a decidere subito rende la vittima più vulnerabile.

LA COMPONENTE EMOTIVA

Incidente finto



Il truffatore usa una voce agitata o alterata per fingere di essere un parente coinvolto in un incidente o fermo dalla polizia. Chiede denaro urgente per "risolvere tutto" e invita a non avvisare nessuno. La forte componente emotiva spinge la vittima ad agire subito, senza verificare. Il pagamento viene richiesto tramite metodi veloci e difficili da tracciare. Dopo aver incassato, il truffatore sparisce immediatamente.

FINTI PAGAMENTI

Il sondaggio



Il truffatore chiama presentandosi come operatore di un istituto statistico e propone un breve sondaggio "retribuito". Dopo alcune domande innocue, sostiene che per ricevere il compenso serve verificare l'identità o inserire i dati della carta su un link fornito. In realtà il pagamento non esiste: i dati raccolti vengono usati per clonare la carta, attivare servizi costosi o rivendere informazioni sensibili.

NEL NAPOLETANO

Uccide la sorella dopo l'ennesima lite Poi chiama la madre e le mostra il corpo

Frequenti gli scontri tra i due secondo i vicini di casa
I ragazzi erano in cura in un centro di salute mentale

Mina Maiello / NOLA

Ha ucciso la sorella, poi ha chiamato i carabinieri e, in attesa del loro arrivo, ha fatto una videochiamata alla madre per mostrarle il corpo della ragazza straziato dalle coltellate. Una scena terribile, la stessa che si sono trovati davanti i militari al loro arrivo nell'appartamento.

È accaduto a Nola, cittadina in provincia di Napoli, dove un ragazzo di 25 anni Vincenzo Riccardi ha ucciso la sorella di appena 23 anni dicendo poi ai carabinieri di aver avuto un «raptus di follia». La vittima, Noemi, è stata colpita con diversi fendenti in tutto il corpo con un col-

tello da cucina. Secondo quanto si è appreso, entrambi i ragazzi erano seguiti da un centro di salute mentale a Nola, città dove si erano trasferiti da qualche tempo. Il 25enne è stato poi portato negli uffici della compagnia dei carabinieri, che stanno ora indagando per fare piena luce sull'accaduto, coordinati dalla pm della locale Procura, Antonella Vitagliano.

LA RICOSTRUZIONE

Da quanto emerso, il giovane avrebbe colpito la sorella con 6 o 7 coltellate, ma per avere la certezza dei colpi inferti bisognerà attendere l'autopsia sul corpo della ragazza. L'arma, ancora sporca di sangue,

è stata trovata nell'appartamento dove i due giovani, entrambi disoccupati, abitavano insieme alla mamma. Nel momento del litigio la donna non era in casa, era uscita per andare a lavorare come addetta alle pulizie.

I ragazzi hanno cominciato a litigare, come già accaduto più volte in passato, come hanno raccontato i vicini di casa alle forze dell'ordine. Litigi frequenti, sempre molto animati, hanno assicurato i vicini, ma qualcosa ieri è andato ben oltre di episodi precedenti: Vincenzo - secondo la ricostruzione fatta in base ai primi accertamenti - ha afferrato il coltello in cucina, ed ha colpito ripetutamente



In una combo Noemi Riccardi e il palazzo dove il fratello l'ha uccisa a San Paolo Bel Sito

la sorella.

LA DENUNCIA

Subito dopo ha avvertito telefonicamente i carabinieri: «Ho ucciso mia sorella - ha detto - l'ho uccisa a coltellate, venite, non ce la facevo più». Poi con lo stesso cellulare ha fatto la videochiamata alla madre per mostrarle il corpo senza vita di Noemi. Le forze

dell'ordine stanno ora indagando per capire le ragioni dei frequenti litigi sfociati. Non risulterebbero, secondo i primissimi elementi che sono stati raccolti, precedenti denunce formali sulla situazione familiare ma solo le testimonianze dei vicini. Il gesto ha suscitato profondo sconcerto nella cittadina. C'è un precedente a Nola quan-

do una donna fu strangolata dal marito davanti ai figli di 4 e 6 anni. Anche in quella circostanza fu utilizzato il cellulare da uno dei bambini per mostrare in videochiamata il cadavere della mamma alla zia. Accadde il 9 ottobre dello scorso anno quando la donna fu ammazzata in un'abitazione di San Felice a Cancellino, nel Casertano. —

LE INDAGINI

Studente aggredito Il gip: «Il branco pronto a rifarlo»

Il 22enne assalito per 50 euro è «rimasto paraplegico» I cinque aggressori, tre minori e due maggiorenni, saranno accusati di tentato omicidio

MILANO

Ridevano quando dicevano, tra le altre cose, che sarebbe rimasto «paralizzato» e che speravano morisse, con una «ilarità» che dimostra tutta la loro «disumana indifferenza». E non basta perché, come risulta dagli atti e soprattutto dalle intercettazioni, erano anche pronti a «cimentarsi nuovamente», scrive la gip, nello «sfogare» quella loro violenza «gratuita» per portarsi a casa la prossima volta più di una banconota da 50 euro. E di quei propositi di altre violenze in stile «arancia meccanica» ne parlavano tra loro, coi poliziotti a pochi metri di distanza che li registravano.

È un altro dettaglio che emerge dalle indagini sulla brutale aggressione in strada del 12 ottobre scorso nella zona della movida a Milano, vicino a Corso Como, ai danni di uno studente della Bocconi di 22 anni che, come scrivono i magistrati, è «rimasto paraplegico». Inchiesta, condotta dalla Polizia e coordinata dal pm Andrea Zanoncelli, che ha

portato in carcere tre 17enni e due 18enni, tutti residenti a Monza, un paio con piccoli precedenti e tutti inseriti in contesti familiari apparentemente normali. Abituati, però, si legge nelle ordinanze cautelari, a «muoversi» in «branco», molto «pericolosi» e «indifferenti» di fronte alla sofferenza causata.

«La violenza minorile fa segnare una recrudescenza in termini di numeri, ma anche come efferatezza degli episodi», ha commentato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Intanto, mentre i due maggiorenni, tra cui colui che ha inferto le due coltellate allo studente provocandogli lesioni polmonari e spinali, saranno interrogati domani dalla giudice Chiara Valori, si può calcolare che per le imputazioni rischiano condanne fino a 20 anni di reclusione. Pene che in abbreviato potrebbero scendere fino a 14 anni o poco meno. Nel procedimento minorile, invece, le pene sono ovviamente più basse. A tutti e cinque, oltre alla rapina, viene imputato il tentato omicidio. Non solo a chi ha sferrato materialmente quei fendenti, ma anche all'altro 18enne che faceva da «palo» per coprire l'azione, e ai tre 17enni che hanno sferrato calci e pugni. —

IN SARDEGNA

Estorsione a scuola Arrestato un 16enne

Lo ha preso di mira dal primo giorno che lo ha incrociato nei corridoi della scuola, lo ha avvicinato, intimidito e costretto a consegnare effetti personali e capi d'abbigliamento.

«Mi devi dare quello che voglio, altrimenti non sai cosa ti faccio», «Devi darmi quello che ti chiedo, immediatamente», gli scriveva nei messaggi sul telefonino e gli ha ripetuto più volte a voce. Anche martedì dopo avergli rubato prima la felpa e poi il marsupio, ha tentato di terrorizzarlo, ma lui ha rac-

contato tutto e lo ha fatto arrestare. È accaduto in un istituto scolastico del sud Sardegna. In manette con l'accusa di estorsione è finito un 16enne, già conosciuto dai carabinieri anche per il suo atteggiamento aggressivo contro i genitori, e trasferito in un centro di accoglienza del Cagliariitano. Vittima un 14enne che frequenta la stessa scuola dell'arrestato. La vicenda è stata scoperta martedì dai carabinieri, intervenuti dopo l'estorsione, ma l'origine risale ad almeno due mesi fa. —

LA TRAGEDIA IN PUGLIA

Toglie la vita al figlio di 8 anni Poi si annega

Rapporti tesi tra la madre e il padre del bambino L'autopsia sul piccolo dirà se la mamma lo ha soffocato o strangolato nel sonno

CALIMERA

Litigavano e si denunciavano spesso. Il motivo del contendere erano i giorni di affidamento di Elia, 8 anni, del quale avevano l'affidamento congiunto dal giorno della separazione, risalente a circa due anni fa. Tra Fabio Perrone, infermiere, e l'ex moglie, la 35enne Najoua Minniti, stagionale nel turismo, i rapporti erano improntati all'odio reciproco. E questo stato di turbamento, che forse nascondeva una depressione mai diagnosticata, potrebbe essere lo scenario che avrebbe spinto la donna, la notte tra il 17 e il 18 novembre, a uccidere il figlio nel sonno nella sua casa a Calimera, a salire sulla sua auto fino a raggiungere la vicina Torre dell'Orso, in Puglia, e a tuffarsi in mare, dove è morta annegata. Il suo cadavere è stato ripescato martedì pomeriggio dalla Capitaneria di Porto dopo la segnalazione fatta dall'equipaggio di un peschereccio. Il cadavere si trovava a circa

700 metri al largo di Torre dell'Orso.

La donna è stata identificata attraverso i tatuaggi che ha sul corpo. I suoi dati sono stati incrociati con la denuncia di irreperibilità di madre e figlio fatta poco prima ai carabinieri di Calimera da Fabio Perrone, al quale da martedì spettava l'affidamento del figlio. Quindi, sono state avviate le ricerche del figlio della coppia, che è stato cercato senza successo prima in mare. Poi i carabinieri si sono fatti aprire la porta di casa dall'affittuario della donna e hanno trovato il cadavere di Elia nell'appartamento a Calimera. Il bimbo era in pigiama sul letto matrimoniale, dove solitamente dormiva con la mamma.

L'ipotesi dei carabinieri del nucleo investigativo di Lecce è che Elia sia stato ucciso nel sonno. Si parla di asfissia meccanica. L'autopsia, che sarà compiuta dal medico legale Alberto Tortorella, dirà se è stato strangolato o soffocato. Sul corpo non ci sono altre ferite. In via Montinari la gente non parla. Quello che è visibile fuori dal portone della casa dove è avvenuta la tragedia, è un mazzo di rose bianche portato in mattinata dal nonno paterno del piccolo. —



E' mancato il nostro caro papà

Antonio Aresta

sarai sempre nel nostro cuore.

ANGELA, ISABELLA con FABIO e MAURO, la nipote ALICE.

Lo salteremo lunedì 24 alle ore 10.30 nella Chiesa S. VINCENZO de' PAOLI. Trieste, 20 novembre 2025

Si stringono con affetto Famiglia DELBEN e SERPI. Trieste, 20 novembre 2025

nord/est multimedia

Ci ha lasciato

Rosanna Pentassuglia

Ne da il triste annuncio la figlia GABRIELLA con DINO e famigliari tutti.

La saluteremo lunedì 24 novembre dalle ore 9.50, seguirà la Messa presso la Chiesa del cimitero. Trieste, 20 novembre 2025



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Tassoni

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote e i parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 24 alle ore 12.30 in via Costalunga. Trieste, 20 novembre 2025

Contro la violenza



Una manifestazione organizzata dall'associazione «Non una di meno» ANSA

Senza consenso è stupro Arriva il primo sì alla legge

Via libera alla Camera alla proposta bipartisan voluta da Meloni e da Schlein
Adesso si attende il passaggio al Senato: si punta alla data del 25 novembre

Paola Lo Mele / ROMA

Se non c'è «consenso» è violenza sessuale. Primo via libera, alla Camera, alla proposta di legge bipartisan che riscrive l'articolo 609-bis del codice penale sul reato di stupro. Il testo, approvato all'unanimità, è il frutto di un accordo ai vertici tra la premier Giorgia Meloni e la segretaria del Pd Elly Schlein che introduce nel codice il nuovo concetto di «consenso libero ed attuale» di cui bisognerà tener conto nei tribunali. «Un grande passo avanti per il Paese, una piccola grande rivoluzione culturale», esulta Schlein che spiega: «Su questo terreno bisogna saper mettere da parte le forti divergenze politiche che abbiamo e provare a far fare un salto in avanti al Paese». E di «rivoluzione culturale» parla anche FdI con la relatrice Carolina Varchi

che, in Aula, ringrazia la presidente del Consiglio per aver seguito personalmente l'iter.

L'ITER

La proposta di legge attende l'ultimo passaggio al Senato, dove l'approvazione non dovrebbe farsi attendere: un'ipotesi è la data simbolo del 25 novembre, la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Ma le associazioni impegnate nel contrasto alla violenza di genere già esultano: «Abbiamo impiegato 50 anni di lotte per portare a casa» questa innovazione, ricorda Elisa Ercoli, presidente di Differenza Donna Aps. Fulcro del provvedimento è la nozione di «consenso libero e attuale» introdotta nel codice penale in linea con le disposizioni della Convenzione di Istanbul. L'Italia si allinea ai 21 paesi europei che già hanno fatto questo

passaggio, «sollevando le donne dal dover provare di aver resistito alla violenza, come tante volte ancora avviene nei tribunali», sottolinea Cecilia D'Elia, vicepresidente della Bicamerale femminicidio. Parla di una «svolta storica», la deputata leghista Simonetta Matone: «Non sarà la vittima a dover provarla sua resistenza, ma sarà l'imputato a dover dimostrare un consenso fermo, esplicito e per tutta la durata dell'atto». «Ogni donna ha il diritto di dire no» e farlo «in qualsiasi momento», le fa eco Mara Carfagna di Noi Moderati, facendo riferimento all'«attualità» del consenso, richiesto per tutta la durata dell'atto sessuale.

IL TESTO

Ma le novità non finiscono qui: nel testo modificato del codice penale, la violenza si configura «ogni volta che si abusa»



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA DEL PARTITO
DEMOCRATICO DAL 2023

«Un grande passo avanti per il Paese, una piccola grande rivoluzione culturale: bisogna mettere da parte le divergenze»

non solo «delle condizioni di inferiorità fisica o psichica» di una persona, ma anche della sua «particolare vulnerabilità». Con l'obiettivo di tener conto di quelle condizioni soggettive, individuali, familiari e di contesto che possono pregiudicare la libertà di un sì. Plauda anche il M5S con Gilda Sportiello, rimarcando al contempo le distanze con la maggioranza in tema di prevenzione delle violenze di genere. «La normativa italiana è ad oggi tra le migliori e lo Stato è al fianco delle donne», rivendica Catia Polidori, segretario nazionale di Azzurro Donna FI e presidente della Commissione Uguaglianza e Non Discriminazione del Consiglio d'Europa. In Aula intervengono solo donne. Maria Elena Boschi (Iv) ricorda Franca Viola, la prima donna ad aver rifiutato un matrimonio riparatore. Richiama lo «spirito costituyente» Azione, con Elena Bonetti, secondo cui «c'è un paese intero che si sa unire contro la violenza sulle donne». La dem Laura Boldrini, prima firmataria della proposta di legge, ricorda alcune sentenze del passato su «casi di stupro, in cui l'accusato» è stato «assolto perché lei 'doveva sapere cosa aspettarsi', perché lei aveva già avuto rapporti e quindi era 'in condizione di immaginarsi i possibili sviluppi della situazione'. Basta». —

LE REAZIONI

Associazioni in festa «Una lotta di 50 anni»

ROMA

«No significa no», «il silenzio non è consenso», «senza consenso non è passione, è stupro». Per decenni questi slogan sono stati urlati o scritti su cartelli e striscioni durante le manifestazioni e i cortei promossi da donne in centinaia di piazze italiane. Ora per le associazioni, che quelle donne rappresentano, è un «momento storico» il primo sì alla Camera che appunto sancisce: senza il consenso è violenza sessuale.

«Come femministe e come donne che quotidianamente sostengono donne in uscita dalla violenza esprimiamo la nostra piena soddisfazione. Abbiamo impiegato 50 anni di lotte per portarla a casa nella nostra Italia» ammette Elisa Ercoli, presidente di Differenza Donna Aps. Per Cristina Carelli, presidente di D.i.Re-Donne in Rete contro la violenza «l'approvazione arriva, dopo numerose polemiche, all'unanimità, e questo fa ben sperare per la sua reale applicazione». —

LA CONVENZIONE

Da Istanbul nel 2011 un piano per le donne

ROMA

Prevenire la violenza, proteggere le vittime e perseguire penalmente i loro aggressori. Sono i principali obiettivi della Convenzione di Istanbul, nata nel 2011 in seno al Consiglio d'Europa e principale trattato internazionale per arginare la piaga della violenza contro le donne.

Il nome ufficiale è «Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica», è nata da un percorso iniziato negli anni '90 e che nel tempo ha rivelato la portata del problema. La Convenzione ha come obiettivo evitare le violenze, aiutare le vittime e garantire che i colpevoli siano processati. Oltre a obbligare gli Stati a criminalizzare e punire varie forme di violenza, tra cui lo stalking, le molestie sessuali, la violenza psicologica e domestica, impone di stanziare le risorse necessarie per servizi di sostegno alle vittime, case rifugio e linee telefoniche di ascolto gratuite. —

STATI UNITI

Epstein, Trump pronto a firmare Ma Bondi potrebbe bloccare la divulgazione dei file sul caso

WASHINGTON

Le vittime di Jeffrey Epstein hanno chiamato e il Congresso ha risposto. La Camera e il Senato americani hanno approvato a valanga la legge per divulgare tutti i file sul caso del finanziere pedofilo e ora manca solo la firma di Donald Trump. Il processo, tuttavia, potrebbe non essere così semplice. Nell'ultima setti-

mana a Washington non s'è parlato d'altro che dell'indagine sul molestatore seriale morto suicida in carcere nel 2019 che per anni ha abusato di centinaia di ragazzine con la complicità dell'élite politica, economica e culturale americana. Ma l'unica agenzia che non ha detto una parola è quella che ha in custodia il dossier: il dipartimento di Giustizia. Il disegno di legge

che il Senato ha inviato sulla scrivania del presidente americano impone alla attorney general Pam Bondi di divulgare «tutti i registri, i documenti, le comunicazioni e il materiale investigativo non classificati» relativi a Epstein e alla sua complice Ghislaine Maxwell entro 30 giorni dalla firma. Ma, al di là della retorica trionfalistica di Capitol Hill, la legge prevede alcu-

ne eccezioni in base alle quali Bondi può rifiutarsi di divulgare il materiale. Tra queste, il pericolo che la pubblicazione dei file «mette a repentaglio un'indagine federale in corso o un procedimento penale in corso».

La scorsa settimana, infatti, Trump ha ordinato alla Bondi di avviare una nuova indagine federale relativa a Epstein, questa volta mirata a stabilire i suoi legami con diversi importanti democratici, tra cui l'ex presidente Bill Clinton, il mega-donatore Reid Hoffman e l'ex segretario al Tesoro Larry Summers. Queste indagini potrebbero diventare una ragione per non divulgare il dossier. L'attorney general Bondi ha assicurato che il dipartimento di

Giustizia continuerà a «rispettare la legge e a promuovere la massima trasparenza» divulgando i file entro 30 giorni, come stabilito dalla legge. Tuttavia, ha sottolineato, molti documenti contengono materiale pornografico e informazioni sensibili sulle vittime. E questa potrebbe essere una ragione per non pubblicarli o per renderne nota solo una parte. Le donne abusate dal mostro hanno avvertito, sulla scalinata di Capitol Hill, di essere pronte a far uscire la loro lista di nomi di complici di Epstein e molestatori, qualora il dipartimento di Giustizia rifiutasse di consegnare i documenti. D'altra parte, se dovesse accadere, il Congresso non avrebbe molte possibilità di ricorso. —

La polemica a Fiume

Restauro dell'Arco romano

La difesa della ministra

Obuljen Koržinek esclude l'uso di cemento: «Solo intonaco a calce misto a pietra e come rinforzo sono stati posizionati profili in acciaio per evitare possibili crolli»

Andrea Marsanich / FIUME

Reazione doveva esserci e reazione c'è stata. Gli interventi di restauro e consolidamento dell'Arco romano di Fiume, il più antico monumento in città, sono stati criticati con toni forti dal vicesindaco e docente di storia, Vedran Vivoda, dal partito Lista per Fiume e hanno infiammato i social con commenti negativi. Nel mirino l'operato degli esperti dell'Istituto croato per il restauro, in collaborazione con l'Ufficio fiumano per la conservazione.

A gettare secchiate d'acqua sul fuoco delle polemiche è stata, invece, la ministra croata della Cultura, Nina Obuljen Koržinek: ha escluso che sia stato utilizzato cemento per ridare solidità al monumento caro ai fiumani. «Non vedo il motivo di tante prese di posizione e di proteste per questi lavori finanziati dal bilancio statale –



L'Arco romano dopo il contestato restauro (Foto Lista per Fiume)

ha dichiarato la ministra –. È stato utilizzato l'intonaco a calce, misto a pietra artificiale. Quindi, quale opera di rafforzamento, sono stati posizionati dei profili in acciaio inossidabile, fissati ai talloni dell'antica struttura. I supporti sono stati collegati ad ancoraggi metallici, che ci faranno così dormire sonni tranquilli, mentre per

La replica della Lista:
«Tutti hanno visto che così il monumento è stato deturpato»

anni gli esperti erano preoccupati dall'erosione del collante tra i blocchi di pietra dell'Arco, che rischiavano di far crollare la struttura, con tutte le conseguenze immaginabili».

Secondo Obuljen Koržinek, il restauro è stato dunque com-

piuto a regola d'arte, stabilizzando l'Arco in modo più che egregio, grazie alla cooperazione interdisciplinare instaurata tra conservatori competenti, conservatori-restauratori specializzati in pietra e ingegneri specializzati in lavori su beni culturali tutelati.

Tutto a posto, dunque? Macché. Lista per Fiume ha diramato un secondo comunicato sulla scottante problematica, affermando che la difesa a spada tratta della ministra Obuljen Koržinek «offende il buon senso di tutte le persone che hanno visto con i loro occhi quanto perpetrato ai danni dell'Arco romano, la cui parte superiore è stata banalizzata e resa irriconoscibile perché levigata neanche fosse un muro comune». Secondo il partito, che da ormai 20 anni si adopera nella difesa e valorizzazione dei simboli e dei monumenti del capoluogo quarnerino, se il restauro è davvero ottimale come sostiene la ministra della Cultura, c'è da preoccuparsi seriamente per la sorte del patrimonio storico – culturale in Croazia. È stata così chiesta una revisione indipendente degli interventi eseguiti, la pubblica presentazione del progetto e una presa di posizione dell'amministrazione guidata dalla sindaca Iva Rincić, che finora (fatta eccezione per Vivoda) ha tenuto la bocca cucita sull'argomento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 28 AL 30 NOVEMBRE

A Draga l'incontro tra cacciatori italiani e croati

DRAGA DI MOSCHIANA

Dal 28 al 30 novembre si terrà a Draga di Moschiana, nell'Abbaziano, l'incontro fra cacciatori italiani e croati. L'appuntamento è stato promosso dalla Comunità degli Italiani di Draga di Moschiana e dalla locale società venatoria Perun. L'evento comincerà il 28 novembre (dalle 19), con la tavola rotonda incentrata sulla caccia alle beccacce. Lo hanno comunicato gli organizzatori Riccardo Staraj, presidente del predetto sodalizio dei connazionali (e sindaco di Draga, l'unico sindaco italiano nel Quarnero) e Andrea Dešković, presidente della società Perun.

Il giorno dopo, sabato 29 novembre, battuta di caccia alle beccacce, con inizio alle 8.30. Domenica 30 i cacciatori italiani e croati daranno tutti assieme la caccia ai cinghiali, sempre con inizio alle 8.30. I cacciatori interessati possono inviare la richiesta all'indirizzo mail ldperun@outlook.com. —

A. M.

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

Anticipo
BLACK FRIDAY

DA MARTEDÌ 18 A SABATO 22 NOVEMBRE

SCONTI FINO AL

50% + 40%



-30%
BIANCHERIA
DA LETTO

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Lo scontro politico in Slovenia

Sì tra le polemiche alla Legge Šutar

Critiche anche dall'Unione europea

La normativa sulla sicurezza passa in Parlamento. Bruxelles: «Si attui in modo proporzionato»

Stefano Giantin / LUBIANA

Con una maggioranza bulgara, 59 voti a favore e solo 4 contrari, il Parlamento approva una legge-omnibus pensata per dare maggiori poteri a polizia e magistratura nella lotta al crimine, in particolare nelle aree considerate più a rischio, ovvero quelle dove vivono membri della minoranza rom. Ma nonostante le norme, originariamente all'insegna del pugno duro, siano state mitigate, le polemiche infiammano. E persino l'Ue scende in campo a monitorare la situazione.

È lo scenario che si sta sviluppando in Slovenia attorno alla cosiddetta "Legge Šutar", approvata nella notte di martedì. L'intitolazione della norma, ricordiamo, è stata determinata dalla volontà di commemorare il 48enne Aleš Šutar, morto a causa delle percosse ricevute da un giovane di etnia rom a Novo Mesto il mese scorso. La legge, pensata per rispondere

alle critiche di inazione lanciate contro il governo e portare sicurezza, è stata resa meno dura dopo i rilievi di ampi settori della società civile slovena. E rappresenterà comunque «un passo importante verso una vita più sicura per tutti», ha assicurato il premier Golob, che è riuscito a convincere parte della sua maggioranza – a favore hanno votato Movimento Libertà e Socialdemocratici – e l'opposizione di centrodestra, ovvero l'Sds dell'ex premier Janša e Nuova Slovenia (NSi).

I partner di governo di Levica hanno invece lasciato l'Aula prima del voto, contrari i Democratici e il "pasionario" della sinistra slovena, Miha Kordiš. Legge Šutar che, nella sua forma definitiva, prevede «l'espansione dei poteri di polizia nelle aree a rischio», ma non saranno permesse perquisizioni indiscriminate nelle abitazioni, ha informato l'agenzia Sta. Luce verde anche a «misure di sorveglianza» video, su ordine



La sede del Parlamento di Lubiana: i deputati hanno approvato la nuova legge sulla sicurezza

Previsti più poteri alla polizia nelle aree a rischio e controlli senza mandato

della polizia e conferma di un giudice.

E a controlli all'interno di auto ed edifici, senza mandato, solo però se c'è l'urgenza di sequestrare armi. Lo Stato potrà anche ridurre i sussidi sociali, quale risarcimento a multe

non pagate. Fra le norme più discusse, quella ideata sulla carta per proteggere le madri minorenne, garantendo che gli assegni familiari siano utilizzati direttamente per il benessere del bambino, prevenendone l'abuso da parte di altri mem-

bri della famiglia. Una pratica illecita che sarebbe diffusa tra i rom.

La legge «non è diretta contro una singola comunità, ma contro criminali e violenti», ha assicurato il Movimento Libertà di Golob, mentre i socialdemocratici hanno ammesso che «si va troppo lontano verso la repressione, ma nella realtà di oggi un certo livello di repressione è necessario». Critiche le opposizioni, malgrado il voto a favore, per il ritardo nell'adozione delle norme.

Ma la Legge Šutar, nonostante l'appoggio bipartisan tra i deputati, continua a far storcere il naso a molti. Anche fuori dai confini nazionali. La legge-omnibus «trasforma interi quartieri» e villaggi «in zone di sicurezza e i suoi residenti in categorie» di potenziali criminali, ha denunciato anche la Roma Foundation for Europe.

La situazione sicurezza nella Slovenia sudorientale è complessa, ma non si può stigmatizzare un'intera comunità, ha fatto eco il Consiglio nazionale della gioventù. Persino la Ue ha fatto sentire la sua voce. «Incoraggiamo la Slovenia ad assicurare che l'attuazione della legge non vada a impattare in maniera sproporzionata» su una comunità in particolare, e «già a rischio», ha ammonito Bruxelles. Con l'Ue che ha promesso che vaglierà le norme, una volta promulgate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRIESTE

IL CONTRATTO COLLETTIVO: LA RISPOSTA AL DUMPING CONTRATTUALE

24 NOVEMBRE 2025

ORE 10.30

SALA SABA

CONFCOMMERCIO TRIESTE
VIA MAZZINI 22

PARTECIPA ALL'EVENTO

<https://forms.office.com/e/W1xqmZzFRf>

Interverranno

Antonio Paoletti
Presidente Confcommercio
Trieste

Guido Lazarelli
Direttore Centrale Politiche del
Lavoro e Welfare
Confcommercio Imprese per
l'Italia

Gianluca Giofrè e Roberto Visintin
Responsabili Area lavoro di
Confcommercio Trieste

La guida Michelin 2026

LA GUIDA MICHELIN 2026 A NORD EST

VENETO

Nuovi ristoranti stellati

◦ AGLI AMICI DOPOLAVORO, famiglia Scarello, chef Lorenzo Lai (Venezia) 

◦ FAMIGLIA RANA, chef Francesco Sodano (Oppeano) 

Confermati 3 stelle

◦ LE CALANDRE (Rubano) 

◦ CASA PERBELLINI (Verona) 

Ristoranti stellati chiusi

◦ VITE (Lancenigo)

In regione

◦ 2 ristoranti  ◦ 4 ristoranti  ◦ 28 ristoranti  ◦ 6 ristoranti 

FRIULI VENEZIA GIULIA

Confermati 2 stelle

◦ AGLI AMICI (Udine) 

◦ HARRY'S PICCOLO (Trieste) con trasferimento di sede 

In regione

◦ 2 ristoranti  ◦ 5 ristoranti  ◦ 2 ristoranti 

ITALIA

◦ 15 ristoranti  ◦ 38 ristoranti  ◦ 341 ristoranti 

Nuovo ristorante 3 stelle

◦ LA REI NATURA, chef Michelangelo Mammoliti, (Serralunga d'Alba) 



I PROTAGONISTI

Lorenzo Lai



Lorenzo Lai è lo chef capo brigata del ristorante neo stellato Agli Amici Dopolavoro dell'isola delle Rose di Venezia. Da tempo è uno stretto collaboratore dello chef udinese Emanuele Scarello e da oggi entra nel prestigioso e ristretto club dei cuochi stellati. Il ristorante Agli Amici Dopolavoro inaugurato ad aprile 2023 è ospitato all'interno del complesso alberghiero Jw Marriott Venice Resort & Spa. Due i percorsi di degustazione Orto della Laguna e LagunAmare sono dedicati rispettivamente all'orto e alla laguna.

I PROTAGONISTI

I fratelli al top



Emanuele direttore d'orchestra, e che orchestra, in cucina. Michela (foto) impeccabile padrona di casa coordina ogni dettaglio della sala del ristorante, e da Udine ha portato il suo know how prima a Rovigno, sulla costa dell'Istria, poi sull'isola delle Rose, nella laguna di Venezia. Gli Scarello sono un sodalizio che da oltre 20 anni ha saputo far crescere in modo esponenziale l'alta cucina made in Friuli e il business aziendale. Qualità rare che fanno del brand Agli Amici unicum, che solo Bottura e la famiglia Cerea, in fatto di stelle Michelin, possono oggi vantare.

Quinta stella per Scarello L'abbraccio a Klugmann

Il prestigioso riconoscimento per il ristorante Agli Amici Dopolavoro di Venezia
In apertura di cerimonia l'incoraggiamento alla chef alluvionata: «Forza Antonia»

MAURIZIO CESCONE

Cerimonia di presentazione della guida Michelin 2026 al teatro Regio di Parma e subito c'è stato uno dei momenti più emozionanti dell'evento, con il Friuli Venezia Giulia sotto i riflettori. Stiamo parlando dell'omaggio e l'incoraggiamento, da parte dei vertici della guida rossa, ad Antonia Klugmann, la chef triestina che, pochi giorni fa, il 17 novembre, ha visto allagato e ricoperto dal fango il suo ristorante stellato, l'Argine a Vencò, dopo l'alluvione che ha colpito il Collio goriziano. «Siamo vicini ad Antonia Klugmann e le auguriamo - ha detto tra gli applausi della platea Josephine Di Chiara, nuova responsabile della comunicazione di Michelin Italia - di poter tornare presto ad emozionarci

con la sua cucina. Forza Antonia, saprai risollevarti».

Venendo ai contenuti veri e propri dell'edizione 2026 della Michelin, c'è da registrare l'ennesimo, straordinario successo di Emanuele Scarello. Lo chef friulano ha collezionato infatti la sua quinta stella, cosa che solo grandi maestri come Bottura e Cerea possono vantare. Dopo le due di cui può fregiarsi il ristorante di Godia a Udine e quelle ottenute in tre anni al locale gemello di Rovigno in Istria, stavolta tocca alla terza creazione degli Scarello, Agli Amici Dopolavoro, sull'isola delle Rose nella laguna di Venezia, raggiungere il traguardo della prima stella Michelin, con Lorenzo Lai a capo della brigata di cucina.

Questa dunque la novità principale che riguarda il Friuli Venezia Giulia della guida Michelin 2026, la più autore-

vole del settore, vera e propria bussola di riferimento internazionale per chi ama l'alta cucina, ma soprattutto capace di far svoltare la carriera di un cuoco e di far lievitare il fatturato di un ristorante che ha la fortuna di entrare nel club degli stellati. Per il resto conferme di livello, ma nessuna new entry tra i big. Mantengono le loro due stelle, nonostante il trasferimento di sede, gli chef triestini Metullio e De Prà, mentre conservano la stella la trattoria Al Cacciatore-La Subida di Cormons, il già citato l'Argine a Vencò di Dolegna, la Primula di San Quirino, l'osteria Altran di Ruda e il Laite della chef Fabrizia Meroi a Sappada. Tutto invariato anche per le stelle verdi che restano due, ovvero la Lokanda Devetak di San Michele al Carso (Comune di Savogna d'Isonzo) e il Ronchi Rò di Dolegna. Quest'anno



LE CONFERME

TENGONO LA STELLA CINQUE RISTORANTI, TRA CUI L'ARGINE DI ANTONIA KLUGMANN

I cuochi triestini Metullio e De Prà conservano le due stelle nonostante il trasferimento dell'Harry's Piccolo

Tra i 100 migliori vini del mondo l'etichetta dell'azienda BiancaVigna I titolari Elena ed Enrico Moschetta: orgogliosi per il riconoscimento

Wine Spectator incorona un Prosecco Brut di Conegliano

IL PREMIO

Un Prosecco tra i 100 vini migliori del mondo, secondo l'autorevole rivista americana Wine Spectator che ha reso nota l'attesa classifica annuale. Ad aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento è stato il Brut Conegliano Val-

dobbiadene Prosecco Superiore 2023 di BiancaVigna, un'azienda familiare di 32 ettari di vigneti con cantina a Ogliano, in Comune di Conegliano. Il vino di BiancaVigna si è piazzato al 61esimo posto della Top 100, primo dei tre bianchi italiani in graduatoria e soprattutto unico vino proveniente dal Veneto. Particolarmente avaro, Wine Spectator, con il

Friuli Venezia Giulia che nell'edizione 2025 non porta alcun suo campione nel novenario degli imperdibili.

BiancaVigna è un'azienda giovane, nata nel 2004 grazie alla volontà di due fratelli, Elena ed Enrico Moschetta, figli e nipoti di conferitori di uve Glera che, finalmente, una ventina di anni fa hanno coronato il proprio sogno di mettersi in

proprio e di produrre vini con le loro etichette. «Per noi è la prima volta nella Top 100 mondiale, è un risultato che ci rende molto orgogliosi, Wine Spectator è la rivista più rinomata e autorevole, non solo negli Usa, ma è riconosciuta a livello mondiale - racconta Elena Moschetta che in cantina di occupa di marketing, amministrazione e parte commerciale -. È un premio che vale perché per poter essere ammessi al rating il vino deve essere importato negli Usa, cioè deve essere fruibile dai consumatori americani. Per gli esperti della rivista, infatti, recensire una bottiglia che non è disponibile oltreoceano non avrebbe senso».

Oltre alla qualità del Prosecco Brut 2023 di BiancaVigna,



ELENA ED ENRICO MOSCHETTA SONO I FRATELLI TITOLARI DELLA CANTINA BIANCAVIGNA

di cui si occupa Enrico Moschetta, enologo aziendale con importanti e solide esperienze in diverse case vinicole del Conegliano Valdobbiadene, un fattore che ha inciso in modo positivo è stato sicuramente anche il costo contenuto. Ovvero 23 dollari a botti-

glia negli Usa, circa 19 euro. Una quotazione che, per un'etichetta che entra in una classifica così autorevole, è davvero basso. «Penso che il nostro Prosecco Brut 2023 abbia un ottimo rapporto qualità prezzo - aggiunge la titolare -, nel mercato americano costa 23 dollari, speriamo che ciò possa aiutare alla diffusione del prodotto e all'apprezzamento da parte dei consumatori». L'azienda di Conegliano imbottiglia sette diversi tipi di bollicine, sia della Docg Conegliano Valdobbiadene, sia della Doc Prosecco. Il Brut viene prodotto in 150 mila bottiglie delle 600 mila complessive. Il 55% della produzione è venduta in Italia, il resto esportato nel mondo. —

M.CE.

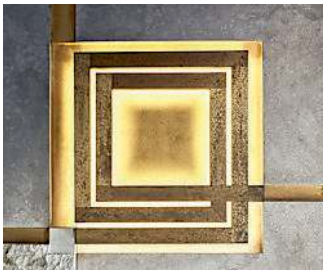


DIREZIONI / VENETO

VENEZIA

Negozi Olivetti,
l'eleganza
di un gesto
moderno

GRASSO / APAG. VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

OSLAVIA / GORIZIA

Pietra, guerra
e silenzio: il colle
che custodisce
il ricordo dei caduti

REGUITTI / APAG. VII



TEMPI LIBERI

Sorpresa, la realtà
è troppo vera
per essere
simulata

FABRIZIO BRANCOLI

Da anni qualcuno lo sospetta: forse non siamo veri e la nostra vita è solo il passatempo di un super-computer alieno, con troppo tempo libero. Poi arriva un gruppo di matematici canadesi (Ubc Okanagan) e ci rovescia addosso una cisterna di realismo: no, dicono, non siamo pedine di una maxi finzione.

La cosiddetta Ipotesi della Simulazione circola da decenni. Ed è arrivata l'ora di accantonarla. Pare che sia stato dimostrato che la realtà è troppo complessa per essere replicata da un algoritmo. Kurt Gödel, già nel 1931, l'aveva messo nero su bianco: non tutto ciò che è vero può essere dimostrato. Ora la fisica conferma: non tutto ciò che esiste può essere calcolato. Non siamo dentro un foglio Excel.

Va detto che l'idea di vivere dentro Matrix aveva una sua comodità. Potevamo dare la colpa al programmatore per il traffico, per le zanzare, per le video riunioni, per una smorzata di Alcaraz. Ora tocca ammettere che siamo reali, con tutto il peso e la gloria che ciò comporta.

Ma se nessun algoritmo può simulare la realtà, come fa l'algoritmo dei social a sapere che stiamo pensando di cambiare il colore del divano, prima ancora che lo pensiamo? Magari la "vera simulazione" è quella che ci costruiamo da soli, ogni giorno, a colpi di consensi, di ripensamenti, di ritocchi alle immagini. Accetti di personalizzare la tua esperienza in rete? Bene. Così sapremo molte cose su di te.

Quindi la scienza dice che non siamo dentro un computer. In compenso rimane la sensazione di abitare in un videogioco quotidiano, con livelli sempre più alti di difficoltà e senza un tasto "pausa" per fermarsi e pensare. È l'intrigo imperfetto delle nostre vite. —



MANGA MUSIC. Una bellissima illustrazione per Il Volo del Jazz, firmata dall'artista giapponese Shogo Ida

La stagione dei palchi

La musica e il teatro saranno grandi protagonisti delle prossime settimane
Super jazz a Sacile, prosa d'autore al Goldoni di Venezia con Cechov

MIELE / ALLE PAGINE II E III

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE

IMPERDIBILI / Le visite di Open Factory

Dentro l'ingegno italiano,
nel backstage delle aziende



Open Factory è l'emozione dell'accesso. Visite guidate nelle aziende della creatività italiana: la loro storia, il loro futuro, i loro segreti. L'undicesima edizione del più importante opening di cultura industriale e manifatturiera d'Italia torna dal 28 al 30 novembre e porta dentro ciò che, di solito, resta fuori. APAG. IV E V

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Natale all'orizzonte:
così vicino, così lontano

ODETTE COPAT

Come raccontato nelle cronache locali qualche giorno fa, dalla cantina di un bar di Cordenons sono spuntate centinaia di lettere indirizzate a Babbo Natale, scritte tra il 1999 e il 2009 in seguito a un'iniziativa di un gruppo di commercianti. I bambini di allora, e cioè gli adulti di oggi, hanno così avuto l'opportunità di rileggersi a distanza di molti anni, compiendo un viaggio a ritroso nei propri desideri. Qualcuno di voi, invece, nel vedermi comporre la parola Natale sarà saltato su, perché i cristiani (uso questo termine nel modo in cui lo usava mia nonna) a novembre si dividono essenzialmente in due categorie: quelli che "è prematuro", e quelli che "non è mai troppo presto per lucine, palline, Mariah Carey". APAG. VII



Vedere / ascoltare



Padova: De André canta De André



“De André canta De André”: sul palco del Gran Teatro Geox di Padova, sabato 6 dicembre, si potranno riascoltare le più amate canzoni di Faber riproposte da chi, meglio di chiunque, quei brani li ha interiorizzati e compresi nel corso del tempo. Cristiano De

André omaggia il padre nel nuovo tour teatrale: in scaletta i capisaldi della discografia del cantautore genovese, da “Creuza de mă” e “Bocca di rosa” a “Ho visto Nina volare” e “Il pescatore”. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Jesolo: Contaminazioni con Finardi



La storia della musica italiana riprende forma grazie allo spettacolo “Voce umana” di Eugenio Finardi: sabato 29 al Teatro Vivaldi di Jesolo, nell’ambito della rassegna “Contaminazioni”, un concerto imperniato sul potere della Voce. Quella che incita, quella che

placa, quella che inquieta e quella che lenisce; quella degli amici con cui “l’Extraterrestre” ha condiviso 5 decenni sul palco, ovvero Demetrio Stratos, Franco Battiato, Alice e Fabrizio De André. Dalle ore 21, biglietti disponibili su dice.fm.

La lezione di Cechov

Il gabbiano sul lago e un destino che precipita

Tommaso Miele

Simbolo dell’assurdità del destino umano, “Il gabbiano” è uno dei testi più cinici e allo stesso tempo attuali di Anton Čechov: pagine che con modernità dipingono un’umanità sull’orlo del collasso e alla costante ricerca di un tenue bagliore di speranza, mentre intorno imperversano la malinconia, la tristezza e la rassegnazione.

Da venerdì 28 a domenica 30 novembre, sul palco del Teatro Goldoni di Venezia, Filippo Dini (nella duplice veste di regista e protagonista) accanto a un cast composto da Giuliana De Sio, Virginia Campolucci, Enrica Cortese, Genaro Di Biase, Giovanni Drago, Angelica Leo, Valerio Mazzucato, Fulvio Pepe e Edoardo Sorgente raccoglierà sulla scena un mondo disgregato.

Sorvolando un lago, un gabbiano intento a osservare un gruppo di persone viene ucciso nel modo più vile. L’uccello, caduto al suolo, fa precipitare allo stesso modo il destino degli uomini: a terra si consuma la grigia sorte dell’umanità, impossibilitata nel trovare una ricetta idonea al miglioramento



Al Goldoni di Venezia (28-30 novembre) Dini, De Sio e un cast composito

e alla consacrazione delle ambizioni.

Sulla scena si trova un gruppo di persone, un’umanità in miniatura e di differenti età collegata da vincoli di parentela... e non. Sono casualmente riuniti, e iniziano a dibattere:

fra le diverse storie che si intersecano emerge la vicenda di un giovane, Kostja, che desidera risollevarsi dal grigiore della vita attraverso la scrittura. È sostenuto e infiammato dall’amore per Nina, coetanea che sogna di diventare attrice, e guidato ciecamente dal tentativo di opporsi con veemenza alla madre, famosa attrice fidanzata con un importante scrittore assai più giovane di lei. Ma tutto precipita quando Kostja uccide il gabbiano, segnando un punto di non ritorno nel percorso umano: parlare di salvezza diventa impossibile.

I personaggi di Čechov precipitano inesorabilmente e la fiducia diventa speranza cieca e disillusione: gli intenti falliscono e si scontrano con l’amore non corrisposto, i sogni si infrangono nella concretezza del quotidiano agganciandosi al senso di vuoto generato dall’imminente fine della società, così com’era conosciuta e ricordata... Filippo Dini ha scelto al suo fianco Giuliana De Sio per misurarsi con la drammatur-

gia del grande autore russo; un tentativo, soprattutto, di raccontare di come accada a volte che le migliori energie, i più luminosi talenti e l’amore più appassionato vengano deturpati e sveltiti dalle leggi della società in cui sopravvive il coraggio di esprimerli.

A corollario della rappresentazione, riprendono gli incontri tra il pubblico e gli interpreti promossi dal Teatro Stabile del Veneto: “A scena aperta” offre un’opportunità preziosa per conoscere più da vicino i

protagonisti degli spettacoli stagionali. Per la stagione di prosa del Goldoni l’appuntamento è fissato per il sabato (dalle 17) negli spazi dell’Ateneo Veneto, con la moderazione di Alessandro Businaro e Alessandra Morgagni (prenotazioni su eventbrite.it).

“Il gabbiano” andrà in scena venerdì 28 novembre alle 19.30, sabato 29 novembre alle 19 e domenica 30 novembre alle 16; info e biglietti su teatro-stabileveneto.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTENSITÀ. Giuliana De Sio e Filippo Dini sulla scena del Gabbiano di Cechov, in arrivo a fine mese al teatro Goldoni di Venezia



NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO

Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

AMBULATORIO PODOLOGICO nelle SEDI DI:

- ✓ **GORIZIA** Ple Martiri della Libertà 1- 5
- ✓ **MONFALCONE** Via dei Bagni 29
- ✓ **CERVIGNANO DEL FRIULI** Via del Mercato 23

Il podologo è specializzato nella prevenzione e nel trattamento delle patologie del piede e della caviglia (unghie incarnite, onicomicosi, il piede diabetico) e nella realizzazione delle ortesi ad uso curativo e/o protettivo.

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su **0481537336** dal lun al ven.



Vedere / ascoltare



Bizzarri e quelli che non hanno dubbi



La comunicazione politica dei nostri tempi, i fenomeni social, il costume e malcostume di un nuovo millennio: Luca Bizzarri porta il suo nuovo spettacolo “Non hanno un dubbio” sul palco del Teatro Verdi di Gorizia venerdì 28 novembre. Scritto con Ugo Ripa-

monti e ispirato al podcast “Non hanno un amico” di Chora Media, il monologo si nutre della presenza di nuovi e vecchi personaggi pubblici che, a loro volta, si adattano allo spirito dei tempi. Dalle ore 20.45, biglietti disponibili su Vivaticket.

A Monfalcone i virtuosi “senza confini”



Quando il talento supera i confini, nasce un dialogo profondo. È il caso musicale di “Virtuosi senza confini”, che unirà il duo pianistico Silver-Garburg al quintetto di fiati dei Berliner Philharmoniker: sabato 29 al Teatro comunale di Monfalcone si potranno ascoltare

pagine mozartiane, schubertiane e beethoveniane proposte per pianoforte (a quattro mani) con l’apporto d’alta classe garantito da cinque strumentisti di una delle più rinomate orchestre mondiali. Dalle ore 20.45, biglietti su Vivaticket.

Tommaso Miele

La lunga marcia della ventunesima edizione de Il Volo del Jazz si avvia alla conclusione: organizzata da Circolo Controtempo, con la direzione artistica di Paola Martini e il sostegno del Comune di Sacile, la rassegna musicale friulana invita a un trittico finale di appuntamenti di alto livello dopo aver già ospitato nelle scorse settimane artisti di rilievo e concerti di pregevole fattura.

Dall’anteprima di metà ottobre, con Danilo Rea e “il suo” personale omaggio a Sakamoto, alla batteria di Ut Gandhi con l’Orchestra Nao-nis e la partecipazione speciale di Enrico Rava in inizio novembre, passando per l’Amy Gadiaga Quartet e il Roberto Fonseca Quartet, ultimi incantatori dell’atmosfera raccolta del Teatro Zancanaro. Ma saranno gli ultimi tre spettacoli a conciliare, forse più ancora dei precedenti con leggerezza e virtuosismo, generi, sonorità e mondi lontani: a partire da sabato 22 novembre, quando il teatro cittadino si aprirà a Les Amazones D’Afrique. Il collettivo musicale nato a Bamako nel 2014 da tre grandi star maliane e attiviste sociali come Mamani Keita, Oumou Sangaré e Mariam Doumbia oggi riunisce artiste da tutta l’Africa e dalla diaspora, tra cui Angélique Kidjo, Nneka e Rokia Koné. La loro missione è promuovere l’uguaglianza di genere e combattere le vio-

Da Piazzolla a Jones

Con tre concerti un jazz che parla tante lingue



RAFFINATI. Qui a fianco: Les Amazones d’Afrique (VALERIE MARLOT). In alto: Mare Nostrum IV con Lundgren, Galliano e Fresu (CIFARELLI)

lenze ancestrali, attraverso una musica potente che fonde stili panafricani, armonie collaborative e pop contemporaneo; dopo due dischi prodotti da Doctor L, tornano con “Musow Danse”, terzo album rea-

lizzato con Jacknife Lee che porta nuove sonorità ispirate a hip-hop, trap ed elettronica. Appuntamento di alta qualità sabato 29 novembre, con Mare Nostrum: nato nel 2005 con tre concerti in Svezia, il

trio è oggi una delle formazioni più rappresentative del jazz europeo. Paolo Fresu, Richard Galliano e Jan Lundgren hanno costruito in quasi vent’anni un dialogo musicale che intreccia jazz, folk, clas-

sica e tradizioni popolari trasformando le differenze culturali in un’identità sonora comune e riconoscibile. Dopo centinaia di concerti e tre album acclamati, tornano con Mare Nostrum IV, dodici bra-

ni originali caratterizzati da arrangiamenti ispirati da Astor Piazzolla e dal rinascimento barocco di Claudio Monteverdi, da Charles Trenet e Quincy Jones, mescolando in dosi massicce malinco-

Sacile: Les Amazones d’Afrique, Mare Nostrum (con Fresu e Galliano) e Nik Bärtsch

nia nordica e mediterranea. A chiudere il cartellone, venerdì 5 dicembre, il concerto per piano solo di Nik Bärtsch: pianista, compositore e pensatore musicale nato a Zurigo nel 1971, Bärtsch ha sviluppato un linguaggio che lui stesso definisce Ritual Groove Music: una combinazione di minimalismo, jazz, funk e ispirazioni orientali capace di fondere rigore e trance collettiva. Fondatore dei gruppi Mobile e Ronin, ha collaborato con Laurie Anderson, Bang on a Can All Stars, Basel Sinfonietta e numerose realtà artistiche internazionali; la sua ricerca integra musica e movimento, con un’attenzione particolare alle arti marziali e alle tecniche corporee come l’aikido e il feldenkrais.

Tutti i concerti inizieranno alle ore 20.45/21; info, programma completo di attività collaterali e biglietti disponibili su controtempo.org. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CITTÀ del VINO**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Coordinamento FVG

**Comune
di Prepotto**

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

**Associazione Nazionale
Città dell'Olio**

**FEDERCAMMINI**
FEDERAZIONE ITALIANA
DEI CAMMINI

**UNPLI**

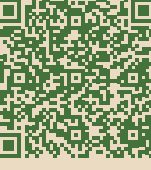
**PRO LOCO
ITALIA**

gli itinerari dell'Identità Agricola Collettiva

lungo il Cammino Celeste

A piedi o in bicicletta con degustazioni a tappe

**domenica
23.11.25
Prepotto
Castelmonte**



**ISCRIZIONI
APERTE**

**Costo € 6
a persona**

In collaborazione con:

**Pro Loco
Prepotto**

**Cammino Celeste**

Imperdibile



Nel vivo delle cose

Open Factory (28-30 novembre): luoghi produttivi normalmente invisibili
Dodici percorsi da visitare, per sorprendersi dove tutto prende forma

FABRIZIO BRANCOLI

Che cosa farai, nei prossimi weekend? Novembre richiede un'idea, una soluzione da studiare. È meno scontato di altri mesi, non ci sono feste comandate e non ci sono condizioni meteo che impongono una scelta sicura: novembre è una sfida per l'intelletto. Le giornate si stringono, le città accendono le prime luci, e tutti – famiglie, curiosi, studenti, perfino i più distratti – cercano qualcosa che valga davvero il tempo del weekend. Qualcosa che non sia il solito consumo di ore senza memoria. Qualcosa come entrare in un luogo dove solitamente non si entra. *Vieni a vedere come nasce il futuro.*

Open Factory è esattamente questo: l'emozione dell'accesso. L'undicesima edizione del più importante opening di cultura industriale e manifatturiera d'Italia – promosso da NEM - Nord Est Multimedia (il gruppo che edita anche questo giornale), ItalyPost e L'Economia del Corriere della Sera – torna dal 28 al 30 novembre e porta dentro ciò che, di solito, resta fuori.

Più che una celebrazione dell'economia, o non una vetrina di settore, è una visita reale, non di rado spettacolare, per capire, finalmente, cosa vuol dire "fare impresa" in un Paese che spesso si dimentica del perché funziona. E funziona grazie a persone, materiali, ingegni e gesti precisi.



Funziona perché dietro ogni aeroporto, ogni penna stilografica, ogni sistema di climatizzazione, ogni suola di scarpa c'è una storia che inizia molto prima del prodotto finito.

Quest'anno le "factory" aperte saranno dodici, distribuite dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia, dalla Lombardia all'Emilia Romagna. Ognuna con il proprio accento industriale, con una vocazione comunicativa diversa, con un paesaggio di macchine, mani e intuizioni che vale la pena attraversare. Una specie di mappa per esempi; la mappa dell'Italia che produce e inventa il domani anche quando nessuno

se ne accorge.

Entrare in queste aziende significa capire meglio il territorio, riconoscere il ruolo della manifattura, avvicinare i giovani a mestieri che non esistono nei libri di scuola ma esistono eccome nella vita vera. Significa scoprire una bellezza inattesa: la geometria dei processi, la danza delle linee produttive, il filo sottile che lega un'idea alla sua realizzazione. Ed è una visita che rimane nella memoria, perché cambia la percezione di ciò che diamo per scontato.

Poi ci sono i Musei d'impresa, luoghi dove il passato non riposa ma dialoga con chi en-

tra: documenti, oggetti, fotografie che raccontano come un'azienda sia diventata ciò che è. Luoghi identitari, perfetti per chi ama orizzonti narrativi più ampi.

Venerdì 28, al Carraro Group di Campodarsego, si terrà anche il convegno di apertura, dedicato al capitale umano: istituzioni, imprese, formazione e ricerca insieme per capire come attrarre e trattenere talenti in un mondo industriale che cambia a velocità crescente. Poi, sabato 29 e domenica 30, ecco le visite possibili. È una porta che si apre. Basta entrarci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AEROPORTO CANOVA DI TREVISO

Viaggio inusuale in un'aerostazione

L'aeroporto Antonio Canova di Treviso costituisce con il Marco Polo di Venezia un unico sistema aeroportuale. Nel 2024 lo scalo ha registrato oltre 3 milioni di passeggeri. In programma a Open Factory: sabato 29 novembre il Canova accompagnerà i visitatori in un viaggio inusuale, dal piazzale degli aerei ai "lati nascosti" dell'aerostazione.



BUTTRIO (UDINE)

Scoprire il gigante Danieli

Sabato 29 Danieli Officine Meccaniche apre al pubblico con visite guidate alla scoperta della storica azienda multinazionale, leader a livello mondiale nella produzione di macchinari e impianti per l'industria siderurgica e metallurgica. Prima parte alla Danieli Academy; il tour, si svilupperà poi nello stabilimento di Danieli Officine Meccaniche.



MONTEBELLUNA (TREVISO)

Nel futuro con Novation Tech

L'azienda di Montebelluna produce componenti in fibra di carbonio e compositi per i settori Automotive, Aerospace, sportivo e dell'occhialeria. Sabato 29 organizzerà tour guidati: gli operatori mostreranno le attività del proprio reparto (taglio plotter, laminazione, estrazione, fresatura, controllo qualità, prodotto finito). A concludere un ristoro.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



UDINE - VIA DEL GELSO, 3 • UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110 • CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95



Dagli aerei al falconiere

Lo scalo e il gruppo cinofili

I segreti delle più belle stilografiche

Gabel, biancheria e architettura

Davines, imparare la cosmetica

Caldo e fresco con IRSAP

Ros, la creatività nei laminati

SIAP, l'arte degli ingranaggi

Vibram, la forza delle suole

organizzato da
v organizaciji

30^a CIRCOLO CULTURALE EUSEBIA

con il sostegno di
s prispevkom

TRAIAMO LUTHERANO
PRIMA VINCITA GIOCHI

IO SONO
FRANCESCO
VENEZIA
GIULIA

Direttore generale
Educazione, ricerca
e istituti culturali

con il patrocinio di
pod pokroviteljstvom

MINISTERO DELLA CULTURA

COMUNE DI GORIZIA

GQI 2025
NOVA GORIZIA - GORIZIA

VENERDÌ **28 NOVEMBRE**

KULTURNI DOM, VIA UL ITALICO BRASS, 20 – GORIZIA

h 18:00
**PAOLO MORGANTI
E FABIO ROSSI**

h 20:00
**PAOLO GULISANO, ENRICO SOLITO
E LUCIO NOCENTINI**

SABATO **29 NOVEMBRE**

KULTURNI DOM, VIA UL ITALICO BRASS, 20 – GORIZIA

h 16:00
ALESSANDRA VIERO

h 18:00
ROSA TERUZZI
Intervistata da ALEX PESSOTTO
giornalista de "Il Piccolo"

Direzioni



Aperto 6 giorni su 7, le visite e i biglietti



Il Negozio Olivetti, Bene FAI, è aperto dal martedì alla domenica, 10-18.30 (ultimo ingresso ore 18). Resterà chiuso da mercoledì 7 gennaio a sabato 14 febbraio. I prezzi dei biglietti: intero 10 euro, ridotto 6 euro; per i residenti Venezia 5 eu-

ro. La visita in autonomia è consentita; audioguida gratuita. Visita guidata ogni domenica alle ore 14.30. Biglietti online su ticket.fondoambiente.it. Per ulteriori informazioni: 041 5228387.

Le diciassette sculture di Jaume Plensa



Fino a martedì 6 gennaio al Negozio Olivetti è in corso la mostra "Water's Soul" di Jaume Plensa, con diciassette sculture in vetro realizzate a Murano in dialogo con gli spazi di Carlo Scarpa. Inoltre, sabato 29 novembre alle 17.30 è annun-

ciato "Viaggio nel mondo Olivetti attraverso l'Ufficio Caratteri", un interessante incontro con Chiara Alessi dedicato ai celebri alfabeti dell'azienda. Per ulteriori informazioni: fondoambiente.it.

Il design in trasparenza

In Piazza San Marco il negozio Olivetti progettato da Scarpa un manifesto di modernità: la storia industriale parla alla città

Marina Grasso

In Piazza San Marco, sotto il portico delle Procuratie Vecchie, una vetrata trasparente rompe la sequenza delle vetrine con una linearità tanto misurata quanto inattesa. È quella del Negozio Olivetti, che conserva ancora oggi l'impronta nitida del progetto realizzato da Carlo Scarpa nel 1957, trasformando un locale angusto in uno degli spazi più riconoscibili dell'architettura italiana del Novecento: un interno in cui luce, pietra e legno si accordano con una precisione che non ha nulla di casuale. Adriano Olivetti, che di visione e fiducia negli architetti sapeva quanto basta, voleva un "biglietto da visita" capace di raccontare l'azienda prima ancora dei prodotti esposti.

Non un semplice showroom, ma la materializzazione dello "Stile Olivetti": modernità senza arroganza, tecnologia in armonia con le forme, bellezza come parte integrante del lavoro. Scarpa colse la sfida con la sua attenzione scrupolosa al



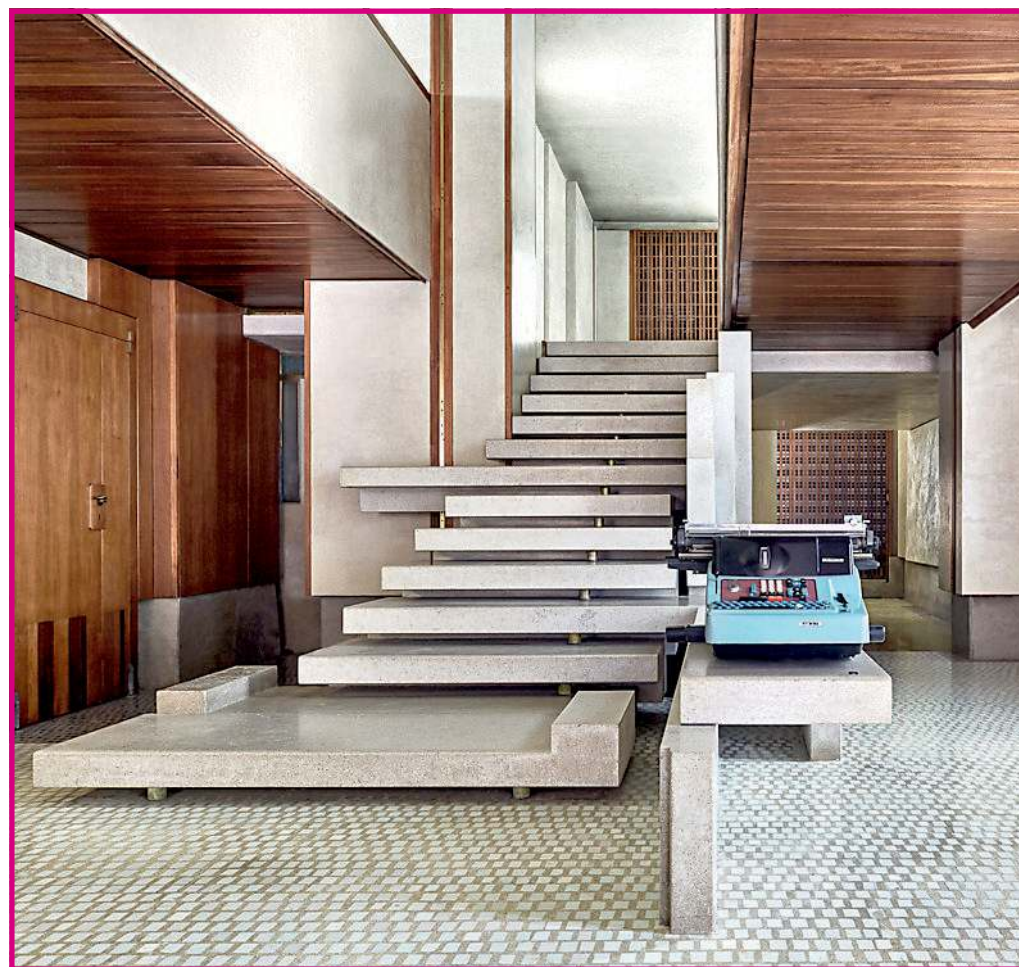
MATERIALI. MARMO DI AURISINA, TEAK, TESSERE DI VETRO.
(FOTO LORENZO PENNATI G.C. FAI)

dettaglio, studiando l'incidenza della luce sulle superfici e orchestrando un insieme in cui materiali diversi dialogano con naturalezza: il marmo di Aurisina, i legni come il teak - tipico delle barche - e le tessere di vetro del pavimento, posate in modo irregolare per evocare un leggero velo d'acqua. Il cuore dello spazio è la cele-

bre scala sospesa, una sequenza di gradini leggeri e stabili al tempo stesso, che pare staccarsi dal pavimento per accompagnare il visitatore al soppalco. È un gesto architettonico che sintetizza l'intero progetto: funzionale, calibrato, capace di far "respirare" lo spazio.

All'ingresso, la scultura in bronzo dorato di Alberto Viani, "Nudo al sole" (1956), poggia su una lastra di marmo nero del Belgio che raccoglie l'acqua in una piccola pozza e ne amplifica il riflesso: un modo per portare arte - e un riflesso di Venezia - nel cuore di un negozio in cui le macchine da scrivere e le calcolatrici erano presentate come oggetti di design, piccoli frammenti di modernità italiana.

Quando aprì nel 1958, il Negozio Olivetti fu tra i primi esempi al mondo di spazio commerciale concepito come ambiente culturale e dichiarazione identitaria: un flagship store ante litteram che comunicava innovazione e ricerca senza bisogno di slogan. Nel 1997, anno della chiusura defi-



Non un semplice showroom ma la rappresentazione di uno stile. FOTO LORENZO PENNATI G.C. FAI

Oggi lo spazio ospita la collezione permanente delle macchine da scrivere e da calcolo Olivetti del 1957

nitiva dell'azienda Olivetti, il negozio perse la sua funzione e fu trasformato in una rivendita di oggetti turistici, perdendo rapidamente integrità e qualità.

Nel 2010 Assicurazioni Generali, proprietaria dell'immobile, avviò un complesso restauro conservativo che riportò alla luce materiali e soluzio-

ni scarpiani originali. È uno degli interventi più accurati dedicati all'opera dell'architetto: superfici, giochi di luce, incastri, parapetti e pavimentazioni sono stati restituiti con precisione al loro disegno originario. Oggi lo spazio ospita la collezione permanente delle macchine da scrivere e da calcolo Olivetti del 1957, un nucleo compatto che documenta una stagione decisiva della cultura industriale italiana. Dalla riapertura del 2011, la gestione è affidata al FAI - Fondo Ambiente Italiano, che mantiene vivo il luogo senza trasformarlo in un set museale immobile, affiancando alla collezione mostre temporanee e appuntamenti culturali che mantengo-

no aperto il dialogo tra memoria e sperimentazione.

Visitando oggi, con il brusio di Piazza San Marco che rimbalza appena oltre il vetro, si percepisce ancora ciò che Laura Olivetti definì nel 2011 "l'armonia raggiunta attraverso lo studio attento dei luoghi e delle forme, anche di quelle delle macchine per scrivere". Ed è forse questa la ragione per cui, a quasi settant'anni dall'inaugurazione, il Negozio Olivetti continua a essere un luogo unico, in cui le trasparenze di Scarpa, la storia dell'impresa italiana e il gusto del Novecento tornano a respirare insieme nella piazza più unica del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNII PARTICOLARI

Natale all'orizzonte: così vicino, così lontano

avuto l'opportunità di rileggersi a distanza di molti anni, compiendo un viaggio a ritroso nei propri desideri.

Mi pare bello e provo un po' di invidia.

Qualcuno di voi, invece, nel vedermi comporre la parola Natale sarà saltato su, perché i cristiani (uso questo termine nel modo in cui lo usava mia nonna) a novembre si dividono essenzialmente in due categorie: quelli che "è prematuro", e quelli che "non è mai troppo presto per lucine, palline, Mariah Ca-

rey".

Le due fazioni si mal sopportano. Chiameremo i primi "calendacristi" e i secondi "seguaci di Mariah". Tanto per capirci tra noi.

Dunque, i seguaci di Mariah sono in fermento già da giorni, per non dire settimane. Consci che chi vuol esser lieto sia: di domani non c'è certezza, sentono che il tempo fugge e adottano la tattica del Se non puoi combatterlo, decoralo.

I seguaci di Mariah sanno che nella vita ci è dato un nu-

mero definito, limitato, di Avventi, e pensano che l'età si conterà pure in primavera, ma la felicità in Vigilie. E siccome l'attesa del piacere è essa stessa piacere, perché non iniziare il prima possibile?

I calendacristi, invece, credono in Dio, agenda e famiglia. Non capiscono questa smania di cambiare le date in tavola e sono convinti sostenitori dell'ogni cosa a suo tempo, un tempo per ogni cosa. L'unica decorazione che concepiscono prima dell'8 dicembre è quella sul petto: meda-

glia d'onore per non aver mai contribuito a una frenesia che giudicano frivola e consumistica.

Esistono le coppie miste, in cui lui è calendacristo e lei mariahnna, o viceversa. A volte si scontrano, ma perlopiù trovano un loro modo di funzionare e un terreno comune nel panettone, su cui sono critici entrambi dacché viene avvistato da fine agosto (in promo) a metà marzo (in sconto).

Prematuro o tardivo, il panettone sta sul coppino un

po'a tutti. Quando compare troppo presto mette ansia (sì, il tempo corre e si invecchia a doppia lievitazione), quando rifiuta di andarsene sa di attaccamento alla poltrona (per due).

Il panettone è come quel parente su cui tutti si trovano d'accordo a spettegolare.

Per questo, mi sa, è il primo a essere invitato. Anche ad andarsene.

In soccorso: una spolverata di zucchero a velo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ODETTE COPAT

Come raccontato nelle cronache locali qualche giorno fa, dalla cantina di un bar di Cordenons sono spuntate centinaia di lettere indirizzate a Babbo Natale, scritte tra il 1999 e il 2009 in seguito a un'iniziativa di un gruppo di commercianti.

I bambini di allora, e cioè gli adulti di oggi, hanno così

Direzioni



95 km sui luoghi della Grande Guerra



Si snoda in un percorso impegnativo ad anello di oltre 95 chilometri la via ciclopedonale transfrontaliera alla scoperta dei luoghi della Grande Guerra. Il consiglio è di dedicarvi almeno due giorni iniziando da Oslavia –Piedimonte all’area sacra del

San Michele in comune di Sagrado passando in Slovenia a Cerje e, dopo la salita al santuario del Monte Santo, approdare a Nova Gorica. www.turismofvg.it/it/bike/go-2025-anelli-della-grande-guerra-r061.

Il percorso delle panchine arancioni



Il percorso delle panchine arancioni di Oslavia si snoda lungo la SP17, con scorci su poderi e vigneti. È facile percorrerlo, circa sei chilometri di dolce dislivello di duecento metri. Attorno emergono panorami mozzafiato transfrontalieri, un

progetto di incontro del territorio pensato dai produttori del vino autoctono ribolla gialla: <https://www.turismofvg.it/it/active/percorso-delle-panchine-arancioni-di-oslavia>.

Margherita Reguitti

Il Sacrario militare di Oslavia svetta, custode di memoria della Grande Guerra, maestoso monumento di pietra bianca, sulla collina a ovest della città di Gorizia lungo la strada che conduce al comune di San Floriano.

Passato il fiume Isonzo sul ponte di Piuma si sale in un percorso a tornanti che offre finestre su panorami di vigne e boschi. L’arrivo al modesto piazzale che, oltre la possente cancellata, dà l’accesso alla scalinata verso l’Ossario, è una sorpresa dopo l’ultima curva. Uno spazio delimitato da pini marittimi a ricordare la vicinanza con il mare che durante le giornate limpide appare. L’atmosfera prepara al raccoglimento e alla concentrazione richiesti non solo per lo spirito ma anche per il fisico per avanzare sull’ampia prima scalinata di 5 rampe fiancheggiata da due ali di cipressi. Attorno i colori della campagna, i casolari e le aziende agricole spesso dalla storia antica. Su questa cima, fra gli abitati di Piuma e Oslavia a quota 153, all’inizio degli anni Trenta del ‘900 iniziarono i lavori di costruzione del monumento progettato dall’architetto Ghino Venturi (1884–1970), collaboratore di Marcello Piacentini durante il ventennio.

L’Ossario fu inaugurato dal Duce il 18 settembre 1938, lo stesso giorno della promulgazione delle leggi razziali a Trieste. Come il Sacrario di Redipuglia, Oslavia rientrava nella pianificazione di costruzione di monumenti atti a raccogliere i resti dei morti durante la Grande Guerra, tombe sparse in vari cimiteri militari delle terre a nord-est. Una lapida ricorda i numeri: 57.200 gli italiani 539, gli austro-ungarici, di questi oltre 34 mila

La collina che vigila

Il Sacrario militare sul poggio di Oslavia, nell’area isontina custodisce memorie della Grande Guerra tra vigne e boschi



Progettato da Ghino Venturi, l’Ossario fu inaugurato nel settembre 1938



Il maestoso monumento di pietra bianca, sulla collina a ovest della città di Gorizia lungo la strada che conduce al comune di San Floriano

ignoti. La scritta latina a caratteri cubitali “Tot proeliis sacra iuventus” (gioventù consacrata a tante battaglie), ammonisce il visitatore che si appresta a varcare il portale d’accesso e la data fissa il tempo, 1915-1918.

Il complesso di forma triangolare è costituito da un’imponente torre centrale con crippe e tre torri laterali disposte

ai vertici di uno spesso basamento, collegate con gallerie sotterranee. Due scale a doppia rampa conducono al torrione centrale e alle tre torri minori. L’iter dei lavori fu segnato da vari cambiamenti in corso, sia per divergenze di visione rispetto al progetto iniziale, sia per contenere i prezzi. Negli anni non ha subito sostanziali variazioni salvo il

collocamento all’esterno nel 1959 della campana votiva “Chiara”, offerta da cittadini e associazioni di mutilati e combattenti, opera dell’artista Paolo Caccia Dominioni e il posizionamento di un tetto in plexiglass a chiusura del torrione centrale. Di fronte a est la collina con il borgo di San Mauro - Štmaver, frazione di Gorizia, una manciata di case

in un’atmosfera intima.

Dall’alto l’affaccio è sulla città di Nova Gorica, oltre il fiume Isonzo, parte di territorio italiano divenuto Jugoslavia dopo la seconda Guerra mondiale. Si arriva attraverso un percorso fra boschi e prati fino all’abitato e alla chiesetta, il cui primo nucleo di cappella privata risale al XIV secolo, vari sono stati gli interven-

ti successivi. Completamente distrutta durante la Grande Guerra l’edificio attuale è del 1930. La facciata a capanna è rivolta a sud-ovest, il portale d’ingresso è protetto da un portico, sul retro, con accesso autonomo, il campanile. In una piccola edicola posta lungo il vialetto di accesso vi è un altorilievo rappresentante San Valentino che insegna ai fanciulli. A settimane alterne viene celebrata la santa messa nei giorni festivi e prefestivi. Fuori dall’abitato parte la strada militare e il sentiero Cai che conduce al Parco della Pace del monte Sabotino e all’eremo di San Valentino, percorso fattibile ma impegnativo, da preparare con cura con abbigliamento adatto; www.turismofvg.it/parco-della-pace-del-monte-sabotino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA
-50%-50%-50%-50%

OTTICA

GIORNALFOTO

piazza della Borsa 8 Trieste

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARG.
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE



oro>express®
IL COMPRO ORO

TRIESTE: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 |
Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **GORIZIA:** Via Duca d'Aosta, 191
MONFALCONE: Viale Verdi, 60

ECONOMIA

L'azienda pordenonese un anno fa ha avviato la produzione negli Usa a Chicago-Vernon Hills «Negli Stati Uniti trovare le persone e poi formarle è stato difficile, però ce l'abbiamo fatta»

Pizze surgelate in America Roncadin già a 50 milioni «Ora pronti a raddoppiare»

IL CASO

Maura Delle Case / MEDUNO

Taglia il traguardo dei 12 mesi di attività lo stabilimento americano avviato dal gruppo Roncadin a Chicago - Vernon Hills, nell'Illinois: un polo produttivo da 7 mila metri quadri che oggi occupa 120 dipendenti e si avvia a chiudere il suo primo anno con 50 milioni di dollari di ricavi. Un contributo corposo al fatturato consolidato del gruppo friulano produttore di pizze surgelate che prevede di raggiungere, a fine 2025, i 250 milioni di turnover, in forte crescita rispetto ai 203 milioni dell'anno precedente, chiuso con un Ebitda Margin del 9%.

A fare il punto, dall'altra sponda dell'Atlantico è l'amministratore delegato della compagnia, Dario Roncadin, volato negli Stati Uniti per celebrare insieme ai dipendenti del sito americano questo primo, grande risultato. Una tappa nell'espansione che il gruppo progetta in Nord America per rispondere a una richiesta crescente del mercato.

Una piazza, quella a stelle e strisce, che Roncadin frequenta ormai regolarmente da 14 anni, prima con una commerciale, oggi come detto con un proprio sito produttivo. «Prima il Covid, poi le difficoltà di passaggio dallo stretto di Suez e non ultimo i continui problemi sanitari le-



Lo stabilimento Roncadin in Illinois, Stati Uniti

L'ad Dario Roncadin «Progettiamo una seconda linea di lavorazione da 20 milioni, la prima è costata 30 milioni»

gati alle carni, come la peste suina, che negli ultimi 24 mesi ne hanno impedito l'esportazione verso gli Usa, ci hanno spinti a dar corpo a questo investimento». Non semplice da mettere a terra, in particolare per il reclutamento del personale. «Prima trovare le persone, poi formarle, sia in ambito tecnico



Dario Roncadin, al centro, con i collaboratori americani

che produttivo, è stata un'impresa, ma ce l'abbiamo fatta: oggi - fa sapere l'ad - a Vernon Hills produciamo le pizze farcite con la carne, dal bacon al pollo, che in Usa sono le più richieste, completando la fornitura del mercato a stelle e strisce con una quota che viene ancora esportata dal nostro sito italiano».

Le pizze prodotte in Illinois coprono tutto il mercato nordamericano, Canada compreso, e sono destinate in parte al food service della ristorazione, ai brand di singole aziende e alle private label della grande distribuzione organizzata, un fronte che in questi giorni vede il gruppo friulano impegnato

alla Plma di Chicago, la più grande fiera mondiale dedicata al mercato delle marche commerciali.

Grazie a una domanda in forte crescita, Roncadin si avvia a saturare la prima linea produttiva installata a Vernon Hills, prossima a raggiungere il massimo della sua capacità con 25 milioni di pizze prodotte l'anno. Un'accelerazione che ha indotto Roncadin a pianificare un nuovo investimento: «Stiamo progettando la posa di una seconda linea produttiva, per un valore di ulteriori 20 milioni di euro che si aggiungono ai 30 milioni messi a terra per acquisire lo stabilimento e installare la prima linea», fa sapere ancora l'ad.

L'azienda americana si affianca al quartier generale di Meduno e ai due siti aperti rispettivamente a Milano e a Verona nell'ambito del Roncalab, un progetto partito un paio di anni fa e dedicato alla produzione laboratoriale di prodotti di qualità come pinse e palline per pizza. Complessivamente, oggi il gruppo dà lavoro a oltre mille persone, di cui 850 in Friuli.

Ancora Roncadin afferma: «Il mercato della pizza surgelata sta vivendo un momento particolarmente favorevole, anche in ragione del fatto che la pizza al ristorante ha visto una crescita importante dei prezzi, arrivati in Italia anche a 15-20 euro e in America a 30 dollari. In questo quadro, la pizza surgelata, grazie alla crescente qualità del prodotto abbinato a un prezzo contenuto, rappresenta un'alternativa che sta via via guadagnando terreno». In Italia, ma anche all'estero. Oggi il gruppo Roncadin genera i suoi ricavi all'80% oltre i confini nazionali. Agli Usa, che sommando le esportazioni da Meduno e le vendite dirette dell'azienda americana rappresentano il primo mercato, si affianca l'Inghilterra, che è invece la prima piazza di destinazione per le pizze surgelate prodotte in provincia di Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca360 FVG affianca e sostiene le Imprese nei loro progetti di sviluppo sostenibile.



IN BREVE

**A Francoforte
Messina nominato
Banker of the Year**

Carlo Messina, Ceo di Intesa Sanpaolo, ha ricevuto il riconoscimento quale "European Banker of the Year 2024", assegnatogli lo scorso giugno dall'associazione di giornalisti economico-finanziari internazionali "The Group of 20 + 1". La cerimonia di premiazione si è tenuta nella Sala degli Imperatori nel Palazzo Municipale di Francoforte. Tra le principali motivazioni del riconoscimento, gli eccellenti risultati realizzati con continuità dal 2013, il valore di Borsa di Intesa Sanpaolo più che triplicato, la realizzazione nel 2024 del più alto utile netto nella storia dell'istituto, l'impegno di Intesa Sanpaolo a supporto della transizione ecologica, il ruolo della banca nell'ambito della responsabilità sociale.

**Navalmeccanica
Fincantieri ad Ancona
una nuova concessione**

Firmata la concessione al 2064 che regola l'occupazione e l'utilizzo da parte di Fincantieri di una parte significativa del Porto di Ancona per le proprie attività industriali. L'accordo è stato firmato dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale (Adsp) del Mare Adriatico Centrale, Vincenzo Garofalo, e dall'amministratore delegato e direttore generale Fincantieri, Pierroberto Folgiero. «Con questa concessione - dice una nota - che conclude un percorso avviato nel 2017, Fincantieri si impegna a portare avanti un importante programma di modernizzazione e sviluppo del cantiere di Ancona, con un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro a carico dell'azienda».

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

MULTIUTILITY

Hera porterà a mercato i suoi asset tecnologici

BOLOGNA

Il Gruppo Hera lancia il proprio Corporate Venture Building (CVB), un programma interno all'azienda che mira a trasformare sistematicamente il know how industriale e gli asset tecnologici sviluppati dalle diverse aree in nuove linee di business, con l'obiettivo finale di portarle a mercato. Il progetto pilota, spiega una nota, ha l'obiettivo di

creare nuovi flussi di ricavo sia nei mercati attuali sia in nuovi segmenti, contribuendo alla crescita della multiutility e valorizzando le competenze e gli asset interni, anche in collaborazione con partner industriali. Un'opportunità anche per attrarre nuovi talenti e idee in una realtà aziendale solida che progetta investimenti da 1,3 miliardi entro il 2028, in tecnologie e soluzioni innovative. —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'azienda italiana avrà in mano il 49% del capitale della newco, il gruppo Edge il 51%
Focus sul settore della sensoristica e su quello dell'integrazione di sistemi e piattaforme

Leonardo con gli Emirati joint venture industriale

L'ALLEANZA

Luigi dell'Olio / MILANO

La crescente attenzione alla tematica della difesa, alla luce dei numerosi conflitti in giro per il mondo, e la necessità di allargare gli orizzonti delle alleanze internazionali, in un contesto che vede complicarsi i rapporti con alcuni partner storici dell'Europa. Sono i due elementi da tenere in considerazione per comprendere la nuova mossa di Leonardo in Medio Oriente. L'ex Finmeccanica ha annunciato che darà vita a una joint venture industriale negli Emirati Arabi Uniti con il gruppo locale Edge.

L'azienda italiana avrà in mano il 49% del capitale, quella emiratina il 51%. L'accordo non giunge a sorpresa, bensì segue l'annuncio di febbraio relativo all'avvio della collaborazione e il memorandum di intesa firmato a giugno. L'intesa è stata siglata all'Airshow di Dubai, dall'amministratore delegato e direttore generale di Leonardo, Roberto Cingolani.

Quanto ai contenuti, verranno dettagliati successivamente. Al momento si sa che verranno prodotte soluzioni proposte da Leonardo, dal settore della sensoristica a quello dell'integrazione di sistemi e alle piattaforme, che saranno oggetto di valutazione tra le due aziende. «Le attività attualmente oggetto di valutazione prevedono, tra le altre, progettazione, sviluppo, collaudo, industrializzazione e produzione, vendita e leasing, supporto e addestramento per l'intero ciclo di vita per i prodotti della jv negli Emirati Arabi Uniti, i diritti di proprietà intellettuale, nonché la formazione professionale della forza lavoro locale», spiega una nota.

I beni in uscita dagli stabilimenti emiratini venduti in loco e poi all'estero

rati Arabi Uniti, i diritti di proprietà intellettuale, nonché la formazione professionale della forza lavoro locale», spiega una nota.

I beni in uscita dagli stabilimenti emiratini saranno commercializzati in loco e, da lì,



Le delegazioni che hanno firmato l'accordo

verso mercati export selezionati. Solo due giorni fa, sempre nel corso dell'Airshow, il co-general manager business di Leonardo, Carlo Gualdoni, aveva parlato di un «salto di qualità» in vista nel mercato degli Emirati Arabi, grazie ad alleanze

locali in grado di far evolvere «in una presenza industriale» quella che da oltre 30 anni è una commerciale. Con l'accordo firmato ieri, Edge Group e Leonardo «hanno completato la valutazione preliminare delle attività di trasferimento di



Montaggio di un drone Leonardo a Ronchi dei Legionari

tecnologia e il potenziale di mercato, definendo altresì i principi generali della governance della joint-venture». L'intesa segue altri accordi internazionali siglati da Leonardo. A partire dall'Europa, dove è stata siglata l'intesa con Baykar sui droni, nonché con Tha-

La strategia è di sviluppare tecnologie proprie da esportare in altri mercati

les e Airbus per lo spazio e con Rheinmetall su blindati e carri armati.

La scelta degli Emirati non è casuale, dato che si tratta di un Paese che sulla difesa ha un budget da 30 miliardi di dollari all'anno. Quello degli elicot-

teri è uno dei settori di punta, con oltre cento mezzi operativi, civili e militari. La strategia, puntando a nuovi ambiti di business, è di sviluppare tecnologie proprietarie per esportare in altri mercati dove Leonardo non è ancora presente.

La crescita di Leonardo potrà portare benefici anche agli stabilimenti a Nord Est. Leonardo è presente nel Triveneto con circa 860 addetti, di cui oltre 520 in Veneto e più di 340 in Friuli-Venezia Giulia. I siti chiave sono quelli di Tessera (Venezia), specializzato nei business di elicotteri e aeronautica, Ronchi Dei Legionari (Gorizia), dove vengono sviluppati principalmente velivoli senza pilota e sistemi di addestramento avanzati, e Pordenone, attiva nelle comunicazioni critiche a banda larga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

**nord/est
multimedia**

GRIBAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

LA VERTENZA SULL'ACCIAIERIA

I sindacati chiedono Meloni «Sull'ex Ilva un piano morto»

Scontro con il governo. A Genova fabbrica occupata, stamani si mobilita Taranto
I metalmeccanici vogliono l'intervento della premier: «Si riapra il confronto»

Giacomo Rizzo / TARANTO

La scintilla è scattata a Genova, ma la fiammata corre lungo tutta la dorsale dell'ex Ilva. Tende montate davanti ai cancelli, operai determinati a passare la notte in fabbrica e un messaggio che rimbalza fino a Roma: «Il piano è morto». È così che la vertenza entra in una fase nuova, segnata da occupazioni, assemblee straordinarie e un livello di tensione che non si vedeva da anni. I sindacati non contestano più soltanto il progetto del governo: ora chiedono che sia direttamente Giorgia Meloni a intervenire, convinti che senza una svolta immediata «dal primo marzo saranno chiusi tutti gli stabilimenti».

LE PROTESTE

A Genova i lavoratori hanno trasformato via Cornigliano in un presidio permanente, a Novi Ligure sciopero e corteo, mentre a Taranto Fim, Fiom, Uilm e Usb hanno convocato

per stamani alle 7 un'assemblea unitaria alla portineria imprese per fare il punto e decidere le prossime mosse. Lo scontro è ormai aperto e corre su un doppio binario: da un lato la protesta sempre più incisiva, dall'altro la distanza politica e industriale con l'esecutivo, che resta fermo sul piano pre-

«Dal primo marzo così saranno chiusi tutti gli stabilimenti» avverte la Uilm

sentato a Palazzo Chigi e respinto compatto dalle sigle metalmeccaniche.

Non sono bastate le rassicurazioni del ministro delle Imprese Adolfo Urso e dei commissari di Acciaierie d'Italia sul fronte della cassa integrazione. Durante il vertice è stato ribadito che non ci sarà alcun incremento oltre le 4.450 unità già previste. Per altri



La manifestazione degli operai dell'ex Ilva ANSA

1.550 lavoratori scatterà invece un percorso di formazione, equiparato «a tutti gli effetti alla presenza in servizio, inclusa la maturazione di tutti gli istituti contrattuali, ferie comprese», della durata minima di 60 giorni. Una misura che, secondo i sindacati, non affronta il nodo centrale: l'assenza di un vero piano industriale e di una prospettiva vera.

LE ACCUSE

Il giudizio dei segretari è durissimo. «Il piano presentato per l'ex Ilva - afferma il leader Uilm Rocco Palombella - è un piano morto. Dal primo marzo così saranno chiusi tutti gli stabilimenti, nessuno escluso». Per il segretario generale della Fiom, Michele De Palma, «il ministro Urso sta portando al fallimento il percorso di decarbonizzazione. Vorrei dire alla presidente Giorgia Meloni che siamo al tavolo per negoziare il processo di decarbonizzazione che garantisca il futuro della siderurgia. Chiediamo che si riapra il confronto».

Il numero uno della Fim, Ferdinando Uliano, lancia un ulteriore allarme: «Non c'è un imprenditore privato oggi che possa fare un'offerta per l'ex Gruppo Ilva. Se il governo dice che è un asset strategico, deve farsi carico di un progetto di rilancio dove lo Stato abbia una parte importante». Un riferimento chiaro al ruolo pubblico. Il ministro Urso, da Palazzo Piacentini, respinge l'accusa di voler dismettere gli impianti: «Da parte del governo non c'è nessuna chiusura. Il confronto continua». —

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'Ue rinvia al 2027 l'AI Act per i sistemi ad alto rischio

BRUXELLES

L'AI Act finisce sotto la ghigliottina dell'Ue. A poco più di un anno dall'entrata in vigore della storica legge sull'intelligenza artificiale, la Commissione Ue ha messo in pausa uno dei capitoli più importanti, quello dedicato ai sistemi di IA ad alto rischio. Una brusca frenata in aria da tempo a cui hanno contribuito le pressioni del comparto tech nel Vecchio continente e oltreoceano, per non dire dell'ostilità dell'amministrazione Usa targata Donald Trump verso l'arsenale digitale dell'Ue.

Via lacci e lacciuoli, quindi. La Commissione ha proposto di rinviare fino a un massimo di 16 mesi il termine per attuare le regole sui sistemi di IA ad alto rischio, quelli cioè che comportano un potenziale danno per salute, sicurezza, diritti, ambiente e democrazia. Stessa sorte per la normativa sulla protezione dei dati. Le società tech potranno avvalersi dell'interesse legittimo per usare i dati senza chiedere il consenso espresso degli utenti. —



CAMI GROUP

CAMI GROUP, ECCELLENZA ITALIANA PER L'INDUSTRIA



camì.it



CAMI AUTOMATION

Una delle tre Strategic Business Unit di CAMI Group

AUTOMAZIONE E TECNOLOGIA INTELLIGENTE PER (R)INNOVARE I TUOI IMPIANTI

Accompagniamo le aziende nella trasformazione digitale:

- **Service Assistance** certificato **Bosch Rexroth**
- **Revamping e retrofit** per soluzioni competitive e affidabili.
- Automazione avanzata con tecnologie elettroniche evolute per il **monitoraggio intelligente e in tempo reale** dei processi produttivi.

Ogni impianto industriale diventa più performante, connesso e pronto al futuro.

L'innovazione che trasforma l'industria.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var.% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var.% Anno	Capital (Mil€)
3						
3M	144.52	0.71	142.46	144.18	14.72	-
A						
A2A	2.346	-1.51	2.346	2.386	11.19	7492.52
Abbvie	203.5	0.49	202	202	19.33	-
Abercrombie & Fitch Co-ClA	60.16	-0.56	60.43	60.43	-6.22	-
Abltare in	2.715	-	2.715	2.8	-34.25	73.62
Accenture Plc	205.45	-0.94	208	208	-22.39	-
Acea	22.2	1.19	21.74	22.26	17.47	4.653.37
Acinque	-	-	-	-	-	-
Aldidas	153.65	-0.07	152.05	159	-36.83	-
Adobe	275.45	-1.57	274.2	280	-34.43	-
Advanced Micro Devic	196.76	-1.74	196.76	203.5	69.11	-
Aedes	0.172	-4.44	0.17	0.1725	784	5.67
Aeffe	0.277	2.03	0.27	0.277	-68.42	29.28
Aeroporto di Bologna	9.18	0.22	9.08	9.18	22.82	328.72
Ageas	51.85	0.70	51.4	51.55	24.11	-
Ahold Kon	34.82	-	34.76	35.02	14.87	-
Air France-Klm	9.51	3.48	9.25	9.5	12.94	-
Airbnb	99.68	-2.20	99.11	100.38	-21.69	-
Airbus Group	203.25	-0.17	202.32	204.15	33.12	-
Akamai Technologies	75.37	-	75.16	75.38	-17.36	-
Albemarle	109.64	4.94	105.72	108.76	99.35	-
Alerion Cleanpar	18.52	2.09	18.14	18.96	13.52	999.21
Allianz	360	0.56	357.7	362.2	21.73	-
Alphabet Classe A	256.15	3.43	246.85	262.75	34.40	-
Alphabet Classe C	256.8	3.65	247.35	263.3	34.71	-
Altea Green Power	6.04	0.17	6	6.11	-4.62	110.40
Amazon	182.72	-1.32	189.2	183.76	-7.58	-
American Airlines Group	10.636	0.51	10.768	10.768	-35.98	-
American Express	296.45	1.84	292.05	294.5	0.48	-
American International Group	65.79	-	66.49	66.49	-3.01	-
Amgen	296.55	0.32	295.8	297.3	16.73	-
Amphenol Corp	116.98	2.72	114.28	114.28	54.45	-
Amplifon	12.96	-1.44	12.945	13.19	-46.85	2.989.59
Analog Devices	201.25	-	196.82	196.62	2.28	-
Anheuser-Busch	52.9	0.42	52.8	52.8	9.69	-
Anima Holding	6	1.61	5.995	6.165	-10.53	1923.71
Antares Vision	4.995	-0.30	4.995	5.02	60.06	354.09
Aquila	233.85	1.17	229.35	235.15	-4.72	-
Applied Digital	20.2	3.06	19.7	20.9	40.75	-
Applied Materials	201.1	4.94	204	209.85	21.37	-
Apollvin Corp	463.25	0.24	444.3	471.35	93.71	-
Aquilif	1.38	-1.43	1.372	1.406	-2.18	102.48
Arista Networks	107.9	0.17	108.68	108.68	61.24	-
Ariston Holding	3.766	3.80	3.6104	3.83	4.45	450.91
Ascopiave	3.26	-2.10	3.255	3.3	20.57	777.18
Asml	87.4	0.70	85.19	895	28.04	-
Ast Spacemobile Inc.	91.5	5.53	90.5	93.5	122.75	-
Automatic Data Processing	276.65	-	270.85	270.85	-21.28	-
Autostade M.	2.56	-1.73	2.56	2.56	-1.53	11.18
Avio	28.5	-3.39	28.3	30.1	170.47	824.25
Avolta N	46.8	-	44	44	10.00	-
Axa	37.85	0.11	37.58	37.94	10.41	-
Azimut H.	33.12	0.88	32.54	33.9	37.55	4.713.09
B						
B&C Speakers	14.7	-1.34	14.7	15	-11.38	164.00
B. Cucinelli	66.62	1.71	64.5	67.04	-19.14	5.814.87
B. Desio	8.11	1.50	7.88	8.2	20.09	1079.82
B. Generali	52.5	0.86	51.55	52.55	15.82	6.072.32
B. Iis	25.18	1.45	24.62	25.18	17.78	1.533.14
B. Profilo	0.156	-0.32	0.156	0.159	-15.80	106.51
B.Co Santander	8.932	1.79	8.754	8.936	103.08	142.994.56
B.F.	4.28	-2.51	4.28	4.39	0.08	1140.59
B.P. Sondrio	14.545	1.43	14.225	14.615	76.91	6.512.11
Banco Medioranum	18.58	0.81	18.18	18.75	61.05	13.760.93
Banco Sistema	1.668	1.21	1.63	1.674	33.44	134.58
Banco BPM	12.54	-0.32	12.455	12.74	61.48	18.073.98
Bper Banca	10.205	1.29	9.996	10.26	65.71	18.633.01
Brembo	9.05	0.95	8.86	9.125	-1.35	2.998.31
Bridgebio Pharma Inc.	56.26	-	56.68	56.68	76.83	-
Brioschi	0.0642	-	0.064	0.0658	13.03	50.27
Bristol-Myers Squibb	40.075	-1.89	40	40.75	-30.02	-
Broadcom	303.45	2.24	292.25	310.15	28.00	-
Buzzi	9.65	2.99	48.6	52.2	41.35	9.694.15
C						
Cairo Comm.	2.66	0.19	2.61	2.66	8.77	356.21
Caixabank	9.034	-	9.068	9.096	80.91	-
Caleffi	0.856	2.39	0.822	0.856	18.36	13.33
Calligaris	8.72	-0.46	8.72	8.84	34.93	1048.50
Calligaris Ed.	1.87	-1.84	1.87	1.94	36.15	235.49
Campani	5.41	-1.42	5.41	5.526	-8.63	6.796.68
Constellation En	30.15	-	302.55	302.55	57.55	-
Continental	62.36	0.91	62.66	62.86	-3.88	-
Costco Wholesale	75.85	-2.79	75.14	75.9.5	-11.27	-
Credem	14.14	0.28	13.98	14.26	31.23	4.844.11
Credit Agricole	15.925	0.41	15.74	15.965	19.60	-
Crocs Inc.	68	-	66.54	67.69	-25.47	-
CrowdStrike Hold	448.85	0.25	444.55	447.8	34.81	-
Csp Int.	0.303	1.00	0.293	0.304	-4.89	11.99
Cvs Health	66.54	-1.42	67.89	67.89	57.42	-
Cy4Gate	6.91	0.58	6.72	6.98	37.95	160.44
D						
Daimler Truck Hd	35.87	4.94	34.72	36.79	-8.22	-
Daimlerchrysler	56.89	0.48	56.35	57.39	5.07	-
DAmico	5.53	2.88	5.355	5.57	32.88	663.23
Danaher	192.36	0.26	183.96	193.96	-15.84	-
Danieli	46.65	1.33	44.7	46.05	66.24	1.833.58
Daniell r nc	32.24	2.22	31.06	32.24	63.91	1.285.00
Datalog Inc.	162.9	-0.23	163.08	163.26	74.90	-
Datalogic	4.4	2.68	4.31	4.42	-16.31	249.73
De'Lunghi	34.04	1.73	33.08	34.48	12.29	5.080.78
Deere & Co	409.5	-	408.9	409.9	0.76	-
Delivery Hero	16.78	4.03	16.935	16.97	-4.22	-
Dell Technologies	103.98	-2.33	104	107.02	-5.69	-
Deutsche Bank	29.915	1.36	29.295	30.09	79.04	-
Deutsche Lufthansa	7.946	5.95	7.654	8.01	22.21	-
Deutsche Post	42.81	1.86	41.89	42.93	24.14	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
Deutsche Telekom	272	1,08	2715	2726	-6,10	-
Dexcom Inc	51,93	0,39	51,4	52,2	-16,14	-
Develance	5,56	-	5,56	5,64	-37,17	150,90
Diasorin	59	1,10	58,18	59,8	-41,11	3.279,46
Digital Bros	12,26	0,82	12,14	12,56	5,92	172,17
Digital Value	28,1	-0,18	28,1	28,2	11,77	286,38
Dollar General	87,1	-	88,66	88,66	18,03	-
doValue	2,442	-1,69	2,44	2,5	70,10	466,44
Draftkings Inc-Cl A	25,376	2,30	25,5	25,5	-15,91	-
DuPont De Nemours	32,98	-	33,11	33,11	7,35	-
D-Wave Quantum Inc	20,25	4,30	19,78	21,23	195,77	-
E						
E.ON	15,37	-0,16	15,36	15,445	37,08	-
E.P.H.	0,55	32,21	0,43	0,55	243,65	1,78
Ebay	69,91	-	70	70,51	21,40	-
Echostar Corp-A	60	-	60	60	189,34	-
Edison rnc	2,475	1,23	2,435	2,485	-33,13	268,75
Eams	0,1595	-1,54	0,154	0,16	-13,93	2,01
ELen	11,57	0,09	11,34	11,6	0,26	933,59
El Lilly & Company	909,9	1,67	887	901,7	18,52	-
Elica	1,65	0,92	1,62	1,65	-2,92	103,60
Emak	0,99	1,77	0,903	0,99	1,38	147,89
Enev	4,532	-0,79	4,51	4,588	11,67	2.470,38
Endesa	30,78	-	30,86	31,03	58,08	-
Enel	8,732	-3,03	8,732	8,946	31,14	91.734,36
Enervit	3,86	2,12	3,76	3,9	15,59	66,44
Eni	16,208	-0,69	16,106	16,48	24,99	51.316,12
Enphase Energy	23,76	-	23,77	24,15	-39,90	-
Entegris Inc	63,33	0,36	63,58	63,58	-7,92	-
Equifax Group	5,81	-	5,57	5,64	39,09	297,81
Eqm	21,6	-1,55	21,52	21,88	11,15	3.298,03
Esprinet	5,7	0,35	5,54	5,72	31,08	265,22
Essilorluottica	30	-0,35	30,85	31,4	33,21	-
Estee Lauder Companies	75	-	75,2	76,4	8,73	-
Eukedos	0,725	-	0,725	0,755	-8,64	16,83
Eurocommercial Prop.	25,9	0,19	25,55	25,9	14,54	1.477,72
EuroGroup Laminations	3,36	-2,61	3,352	3,454	24,45	324,60
Eurotech	0,9	-0,88	0,9	0,989	17,82	35,02
Eversource Energy	59	-	59	61,5	72,09	-
Evolution Ab	57,4	-	56,48	56,48	17,48	-
Evonik Industries	13,33	-	13,05	13,05	-17,46	-
Exxon Mobil	101,72	-0,39	100,88	102,88	-1,06	-
F						
F5 Inc	195,55	-	1979	1979	-11,71	-
Fabrinet	361,3	1,95	339,5	355,5	103,00	-
Facebook	510,8	-0,4	508,6	519	-10,39	-
Factset Research	232	-2,23	233	233	-37,41	-
Faurecia	10,72	-0,60	10,705	11,05	26,63	-
Ferrari	338,5	-1,08	338	343,5	-16,78	66.509,4
Ferretti	2,678	0,45	2,652	2,684	-5,13	902,22
Fidia	0,1589	-12,48	0,1533	0,188	-95,88	3,54
Fiera Milano	7,83	-0,76	7,77	7,9	75,55	564,67
Fila	9,33	0,11	9,14	9,42	-5,88	399,02
Financiere	198,8	-	194,4	194,4	43,60	-
Fincantieri	18,6	-0,75	18,41	19,08	172,96	6.085,77
Fine Foods & Phlntm	9,04	0,22	9	9,16	21,81	200,18
FinecoBank	20,61	-0,29	20,42	20,83	23,06	12.625,59
First Solar	221,8	1,16	216,8	222,75	26,45	-
Fiserv	52,67	-1,16	52,35	55,95	-71,18	-
Fluence Energy Inc	15	1,01	14,7	15,6	321,19	-
Fmc Corp	10,98	-0,45	10,95	11,15	-68,66	-
FMW	0,483	1,26	0,47	0,483	77,9	204,10
Freemport-Mcmoran	35,89	1,76	36	36	-8,28	-
Fresenius	46,84	-	47,04	47,04	51,68	-
Fuelcell Energy	5,771	-1,82	5,692	5,995	-40,89	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,65	0,31	0,646	0,662	15,28	38,73
Gamestop Corp.	17,522	-0,39	17,5	17,786	-42,79	-
Garofalo Health Care	5,24	1,75	5,14	5,25	-5,10	466,41
Gasplus	6,98	-0,57	6,82	7,08	132,74	33,12
Gaz De France	21,6	-1,46	21,53	21,75	44,25	-
Ge Vernova Inc	5,05	-	5,02	5,05	62,82	-
Gefran	10,9	-0,46	10,8	10,95	16,79	157,21
General Dynamics	295,6	-0,12	294,8	295,6	17,23	-
General Electric	260,5	-	254	254	57,72	-
General Motors	60,05	2,30	60,17	60,17	11,38	-
GeneralAffinance	20,4	0,99	20	20,5	60,31	254,56
Generali	32,81	0,12	32,58	33,2	20,21	50.871,48
Geox	0,2935	-	0,2915	0,301	-4,32	108,37
Geran Corp	0,9566	-1,32	0,9996	0,9996	-20,26	-
Getinge Ab	18,015	-	18,155	18,155	6,97	-
Gilead Sciences	109,58	1,11	109,64	110,14	2,12	-
Godaddy Inc	107	-0,93	104	104	-34,59	-
Goldman Sachs Group	67,6	0,10	66,64	67,62	2,18	-
Goodyear Tire & Rubber Co	6,752	-	6,746	6,746	-30,85	-
Gopro - Classe A	1,34	-	1,291	1,34	21,68	-
GPI	15,44	2,25	14,86	15,58	41,39	429,91
Grandi Viaggi	2	-1,48	1,98	2,05	63,63	972,6
GVS	3,94	-3,90	3,94	4,09	-15,87	776,56
H						
Haliburton	23,08	-	22,69	22,69	-9,16	-
Hedra Mining	12,19	-0,08	12,19	12,19	158,73	-
Heidelberg Cement	21,1	2,85	20,5	21,05	74,11	-
Hensoldt	78,05	-5,16	77,8	78,3	140,62	-
Hera	40,8	-0,58	40,66	41,4	19,91	6.714,87
Howell Packard Enterprise	17,966	-1,48	18,154	18,154	-13,81	-
Home Depot	287,6	-	289,55	292,35	-17,05	-
Hommel Aerospace	176,25	2,20	171,2	171,2	46,06	-
Humana Inc	200	-2,53	206,3	206,3	-12,44	-
Hut 8 Corp. O.N.	32,2	-	32	32	35,84	-
I						
Iberdrola	17,905	-0,56	17,865	18,015	36,43	-
Idm	250,35	-1,74	249,85	251,55	20,04	-
Idp - Sinq	3,435	-0,83	3,445	3,445	38,26	378,41
Immsi	0,526	1,54	0,518	0,532	-0,87	176,43
Incyte	88,44	-2,18	88,3	90,24	36,14	-
Indel B	19	-	19	19	-15,78	110,11
Indx	47,43	1,98	47,38	47,38	-5,96	-

TRIESTE

ROBERTOBORGHESI.COM
ORO - GIOIELLI - OROLOGI
PROFESSIONALITÀ ITALIANA, CONVENIENZA SLOVENA
a 10 minuti da Trieste, nella piazza della Chiesa
Sezana - PREČNA ULICA, 1 - tel. +386 31425958

Le divisioni sulla cabinovia

L'IMPASSE SULL'IMPIANTO A FUNE E LE TENSIONI IN GIUNTA



Qui sopra il sindaco Dipiazza davanti alla cabina di Leitner in piazza della Borsa. A destra in alto gli assessori Everest Bertoli ed Elisa Lodi; sotto il forzista Michele Babuder con il dirigente Giulio Bernetti

Ovovia, deleghe tolte agli assessori Il Comune anticipa i fondi del Mit

Dipiazza solleva Bertoli, Lodi e Babuder dal dossier. Manovra urgente per sbloccare il bilancio

Francesco Codagnone

Il sindaco Roberto Dipiazza solleva i suoi assessori e avoca a sé tutto l'iter della cabinovia. A seguire la pratica non saranno più gli assessori al Bilancio Everest Bertoli (Lega) e ai Lavori pubblici Elisa Lodi (Fratelli d'Italia), tra i primi sostenitori dell'impianto a fune, né il delegato alla Pianificazione del territorio Michele Babuder (Forza Italia) – da mesi invece apertamente scettico sul progetto – bensì unicamente il primo cittadino, in via esclusiva. «Ho preso in mano tutto il pacchetto: da oggi il referente della cabinovia è il sindaco di Trieste», afferma Dipiazza, derubricando la sua decisione a mero atto di «responsabilità politica» e non il sintomo di fratture interne al suo esecutivo.

La tensione però è palpabile e in piazza Unità c'è chi parla di una seduta di giunta complicata, segnata dalla defezione di Forza Italia e chiusa con l'approvazione della variazione di bilancio urgente firmata da Bertoli. Un atto atteso da mesi per sbloccare le finanze comunali dall'incubo dei finanziamenti della cabinovia, in stallo dopo la perdita del Pnrr e la programmazione dei 48,77 mi-

lioni promessi da Matteo Salvini solo tra il 2027 e il 2034.

La delibera mette nero su bianco quanto più volte anticipato dal Piccolo, ma sul quale sinora l'amministrazione ha glissato: con l'assegnazione delle risorse del Mit a rate viene di fatto a mancare la copertura finanziaria dell'intervento, creando un sostanziale disallineamento tra il cronoprogramma dei lavori – se e quando partiranno – e dei pagamenti dovuti a Leitner, a fronte di un appalto vinto dalla ditta altoatesina ormai quasi tre anni fa. La cabinovia, in sostanza, è iscritta nel Piano triennale delle opere, ma è priva di immediata liquidità, compromettendo l'equilibrio finanziario del Comune e rischiando di generare un debito fuori bilancio per l'ente.

La variazione licenziata dalla giunta prova così a sbloccare l'impasse e salvare il bilancio, nella speranza di un decreto bis del Mit che rimoduli (e anticipi) lo stanziamento: atto a oggi solo paventato a valle di «rapporti informali» avviati con il dicastero e del forte pressing di Dipiazza. In attesa di responsi da Roma, l'investimento per la cabinovia viene intanto riprogrammato tra il 2026 e

il 2029, anche alla luce dell'altolà del Tar e dell'inevitabile allungamento delle tempistiche qualora si decidesse di impugnare le sentenze o di ripetere i protocolli di Vinca e Vas: tutte ipotesi sulle quali, va precisato, segreterie di centrodestra, tecnici e avvocature di Comune e Regione si arrovellano da oltre due mesi, senza a oggi essere giunti a una conclusione.

Quale sia la strada da intraprendere, nel nuovo cronoprogramma il Comune prevede di poter contare sulle prime tre rate (2027, 2028 e 2029) del Mit, pari a 18,65 dei 48,77 milioni stanziati. I mancanti 30,12 milioni, allo stato delle cose, verrebbero coperti dall'amministrazione come anticipo alle quote statali rimanenti, in arrivo solo negli anni successivi: 16,9 milioni verranno stanziati dall'avanzo accantonato, da cui verranno attinti altri 1,34 milioni come rimborso all'anticipo del Pnrr già speso per la progettazione. Altri 11,88 milioni saranno dirottati dai ricavi della vendita di immobili (tra cui i proventi del Carciotti), di cui 6,25 milioni già impegnati in opere pubbliche nel piano triennale, che andrà ridotto a favore della cabinovia. Il tutto, chiaramente, se l'iter

dovesse andare avanti.

Il bilancio intanto si sblocca, ma a un prezzo. La variazione passa a maggioranza, ma la giunta ne esce divisa, dove al sì compatto di Lega e Fratelli d'Italia si oppone l'astensione della componente più moderata della coalizione. In seduta mancano Giorgio Rossi (Lista Dipiazza) e i due assessori di Forza Italia: Sandra Savino e Michele Babuder. La loro assenza non passa inosservata, ennesimo sintomo delle divisioni e dei nervosismi interni alla giunta maturati da tempo e infine esacerbati dalle sentenze del Tar: nido di Roiano, casonetti intelligenti, imposta di soggiorno, fino al caso dell'Ipodromo, chiuso non senza fuochi d'artificio tra il leghista Bertoli e l'azzurro Babuder (e l'astensione dei meloniani).

I forzisti prendono ora le distanze dalla riprogrammazione delle risorse della cabinovia a stampo leghista, a riprova di una posizione più fredda rispetto al resto del centrodestra all'idea di perseverare. Il primo cittadino non demorde, e ritira agli assessori coinvolti – Babuder ma anche Bertoli e Lodi – le deleghe all'iter, accentrando su di sé ogni responsabilità di un progetto che, puntel-

LA PRECISAZIONE

Sentenze redatte da Micelli e Modica de Mohac di Grisi

Nell'articolo pubblicato sul nostro giornale il 15 novembre è stato riportato erroneamente che le sentenze del Tar in merito al progetto per la cabinovia sono state redatte da Manuela Sinigoi. Lo evidenzia il presidente del Tar per il Friuli Venezia Giulia, Carlo Modica de Mohac di Grisi, che precisa che «le sentenze numero 374, 375, 376, pubblicate il 10 settembre 2025, relative ai ricorsi contraddistinti con numero NRG 91/2023, 92/2023, 93/2023, sono state redatte da me stesso» e che «le sentenze numero 377 e 378, pubblicate sempre il 10 settembre, relative ai ricorsi NRG 232 e 299/2024, sono state redatte, sotto la mia presidenza, da Claudia Micelli». Ci scusiamo per l'errore con le persone direttamente interessate e con i lettori. —

lano le opposizioni, non tutta la maggioranza sposa più con la stessa convinzione. «Divisioni in giunta? Non ci sono», dice Dipiazza, che motiva la sua scelta come «responsabilità politica». Forte di questa posizione nei prossimi giorni, anticipa, sarà a Roma per sollecitare il Mit a rimodulare i fondi, così da sollevare il Comune dall'anticipo appena approvato.

L'opposizione, intanto, affonda il coltello. «La giunta ha scoperto le carte e il bluff è sotto gli occhi di tutti», attacca Paolo Altin di Punto franco, denunciando come «la cabinovia viene finanziata con i nostri soldi, tra cui quelli derivanti da alienazioni come il Carciotti e con l'avanzo». «Triste vedere il Dipiazza ridursi a un paravento nel malriuscito tentativo di mascherare il litigio infinito interno alla destra sulla questione ovovia», rincara Riccardo Laterza di Adesso Trieste, mentre il dem Giovanni Barbo parla di un «sindaco rimasto solo: dietro all'intervento d'imperio – sferza il capogruppo del Pd – si nasconde il fatto che il centrodestra si libera dell'imbarazzante fardello della cabinovia e trasforma Dipiazza nel capro espiatorio di un fallimento annunciato». —

FINO AL 6 GENNAIO

Park di Natale, 450 posti gratuiti al Silos

L'iniziativa è pensata per favorire lo shopping in centro e offrire ai clienti un'alternativa dopo la chiusura del Molo IV

Francesco Codagnone

Il terreno era già livellato e asfaltato, peccato non sfruttarlo nel periodo più critico dell'anno. L'area esterna del Silos torna ad aprirsi, mettendo a disposizione circa 450 parcheggi gratuiti fino al 6 gennaio, nello spazio già oggetto di restyling da parte del Teatro Stabile Rossetti per ospitare il Cirque du Soleil e usato lo scorso ottobre dalla macchina organizzativa della Barcolana.

Un'iniziativa pensata per supportare anzitutto i commercianti e gli esercenti in vista dello shopping natalizio, offrendo una soluzione – temporanea – all'annosa carenza di posteggi in centro, incancrenita dopo la chiusura del Molo IV. L'operazione è sostenuta da Confcommercio, con la disponibilità di Coop Alleanza 3.0 (tuttora proprietaria dell'area, concessa in comodato d'uso), il sostegno di Fondazione CRTrieste e il contributo di EstEnergy Gruppo Hera e Trieste Trasporti (oltre alla collaborazione del Comune). L'associazione di categoria investirà 40 mila euro, e potrà contare, quali partner, il Rossetti, Pts (Porto Trieste servizi) e Ttp

(Trieste Terminal Passeggeri), con gli ultimi due che offriranno supporto di logistica, come il posizionamento della segnaletica e la definizione della sorveglianza notturna.

«La scelta di impegnarci in questo senso – ha osservato il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti, presente al taglio del nastro con il sindaco Roberto Dipiazza, la vicesindaco Serena Tonel, i rappresentanti di Coop e di tutte le realtà

Per allestire l'area Confcommercio ha investito 40 mila euro

coinvolte – è stata dettata dalla volontà di arginare, in un periodo ricco di eventi e che vedrà la città meta di numerosi visitatori, la criticità di parcheggi: problematica che dissuade i turisti ad addentrarsi a piedi nel centro e andare nei negozi e nei pubblici esercizi». La soluzione – dopo la sperimentazione dello scorso Natale di largo Santos – è pertanto stata individuata nel Silos, vicino al centro e servito dal trasporto pub-

blico. Una posizione strategica e appetibile che, però, non è sinora bastata a trainare una riqualificazione completa dell'area, per anni rifugio d'emergenza per migranti e solo la scorsa estate sfruttata per la prima volta per ospitare il tendone del Cirque du Soleil.

Il futuro è tutto da valutare. Se nell'ultimo anno era sembrato che il Silos potesse essere finalmente oggetto di recupero, l'ennesimo rinvio da parte della cordata austriaca che nel 2024 aveva siglato un accordo preliminare – tuttora senza seguito – sembra ormai aver fatto naufragare l'ipotesi di una vendita imminente di quel magazzino. L'impasse, peraltro, ha finora rallentato qualsiasi interlocuzione per adibire quello spazio inutilizzato a parcheggio. La proprietà resta per ora a Coop Alleanza 3.0, che ha messo lo spazio a disposizione fino al 6 gennaio. E dopo? Il Comune non nega la speranza che quel parcheggio possa diventare definitivo e, più in generale – auspica Tonel – che tutto il complesso possa essere oggetto di una «riqualificazione che possa rispondere alle attuali esigenze della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grande parcheggio accanto al Silos che sarà gratuito per tutto il periodo natalizio FOTO FRANCESCO BRUNI

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.

- ✓ Personalizzazione tramite App.
- ✓ Dispositivo acustico integrato.
- ✓ Design elegante e discreto.

Ci trovi a:

Monfalcone Piazza della repubblica 28, **Gorizia** Via Francesco Crispi, 5/B
Trieste Piazza Tra I Rivi, 2 – Via Giulia, 17 – Campo S. Giacomo, 22/B
Muggia Via Dante Alighieri, 6 **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini, 31

• • •
nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

Numero Verde
800-111433

Dott. Francesco Pontoni

**PRENOTA ORA
UNA PROVA GRATUITA**



I CAMBIAMENTI TRA PALAZZO PITTERI E L'ALTIPIANO



In alto, il punto vendita a insegna Despar di piazza dell'Unità, al piano terra di palazzo Pitteri, aperto nel gennaio del 2019 e che chiuderà definitivamente il prossimo 31 dicembre. A destra, in alto l'area in via Nazionale, davanti all'incrocio con via Campo Romano, dove Despar Nord punta ad aprire un nuovo Eurospar con annesso parcheggio. Sotto, invece, l'albergo ex Obelisco in via di riqualificazione FOTO ANDREA LASORTE E MASSIMO SILVANO

Despar, addio a piazza Unità L'interesse ora è su Opicina

La catena punta sull'area di via Nazionale, ma la trattativa è in una fase di stallo
Situazione delicata all'ex hotel Obelisco: nodi da sciogliere tra Matt e Edilimpianti

Laura Tonerò

C'è un'impasse sui due progetti che andrebbero a riqualificare l'area dell'ex Obelisco: quello per la riqualificazione dell'hotel e quello per la realizzazione di un nuovo supermercato. Quest'ultimo vede coinvolta Aspiag Service (Despar Nord), che tra l'altro il 31 dicembre lascerà piazza dell'Unità.

Il piccolo market al piano terra di Palazzo Pitteri con l'anno nuovo infatti chiuderà. La catena della grande distribuzione non ha trovato un accordo con Artur srl, la società proprietaria di quell'immo-

bile e del vicino Grand Hotel Duchi d'Aosta. «Noi saremmo andati avanti – precisa Fabrizio Cicero, direttore regionale di Despar Nord – ma non c'erano le condizioni. I sette dipendenti verranno tutti ricollocati nei punti vendita limitrofi», quindi tra quello di recente apertura in piazza Cavana e quelli di via del Teatro Romano e via Rossini.

Il punto vendita di piazza dell'Unità era stato aperto nel gennaio del 2019. Una novità che allora sollevò mille polemiche, con tanto di raccolta firme contro la sua apertura, salvo poi diventare punto di riferimento non solo per i turisti,

ma anche per quanti vivono e lavorano in zona, inclusi – è il caso di dirlo – alcuni promotori della precedente raccolta di firme.

Su quel foro commerciale da 100 metri quadrati, in uno dei punti più prestigiosi della città e che inizierà il 2026 a luci spente, la proprietà di Palazzo Pitteri per ora non ha delle novità da comunicare. Quello spazio potrebbe diventare funzionale al vicino albergo, oppure venire locato a qualche importante marchio.

Per Despar Nord, quindi, si chiude un progetto avviato sette anni fa. Però all'orizzonte, spostandoci a Opicina, il

gruppo ne ha in serbo uno molto più ambizioso, e per il quale nell'agosto del 2023 era stato firmato un contratto preliminare di compravendita tra Aspiag Service e Matt, la srl che ha rilevato l'ex Obelisco nel 2022. L'atto interessa la porzione di terreno che si sviluppa nella parte retrostante l'ex Obelisco, ovvero quella dove un tempo si trovava la piscina, quella che si trova in via Nazionale, davanti all'incrocio con via Campo Romano, verso il parcheggio del quadrivio di Opicina. Quel contratto è scaduto lo scorso aprile. Ma Aspiag Service conferma «l'interesse a portare

avanti il progetto e quindi a chiudere l'affare. Siamo in una fase di attesa, la proprietà ci deve presentare della documentazione». Il contratto definitivo verrà stipulato, infatti, solo dopo che la Matt completerà una serie di opere concordate e dopo che il Comune rilascerà le autorizzazioni necessarie all'insediamento commerciale. Aspiag vuole prima avere certezza che su quello spazio di circa 6.200 metri quadrati di superficie fondiaria potrà realizzare il suo progetto con un supermercato a insegna Eurospar e annessi 96 posti auto, e poi si presenterà davanti a un notaio per firmare l'atto definitivo di compravendita.

«Stiamo verificando la parte urbanistica – precisa Stefano Campestrini della Matt – per capire come poi si potrà sviluppare l'operazione. Restiamo convinti a nostra volta della bontà dell'affare e che un insediamento commerciale in quel punto andrebbe a colmare delle esigenze della comunità».

Anche l'altra parte del progetto sta registrando delle criticità. Edilimpianti – forte di una joint venture con Matt

per il progetto di restyling dell'ex Obelisco – sta procedendo con la prima fase delle operazioni di radicale riqualificazione del vecchio albergo, e quindi con la messa in sicurezza della struttura e la rimozione dei vetusti impianti interni. Nell'area dovrebbero poi essere realizzati anche un parcheggio, una foresteria per la Sissa e un parco attrezzato.

I sette dipendenti del supermercato verranno ricollocati nei negozi del centro

Tra le due società però ci sono alcune divergenze. «Il progetto è complesso – ammette Campestrini, che non nega ci siano alcuni aspetti da chiarire con Edilimpianti – serve un'impostazione di carattere finanziario, tecnico e urbanistico sulla quale è in atto un confronto». Un confronto che, se entro l'anno non dovesse portare a un accordo, potrebbe costringere Edilimpianti a sfilarsi dall'affare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUMINARIE

Posizionata in piazza la cometa "storta"

In attesa dell'accensione delle luci natalizie prevista venerdì 28 novembre, prosegue l'allestimento delle luminarie. Dopo le basi per i 24 alberi di Natale, ieri in piazza Unità d'Italia è stata posizionata tra i due pilastri dell'alzabandiera anche l'ormai celebre stella cometa "storta".
Foto Lasorte



RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio Tel. e
335 636 9638

Tragedia di Muggia, per la madre i primi disturbi mentali sei anni fa

Le segnalazioni nel 2019 a Servizi sociali e Csm. Raccolta fondi per il padre di Giovanni a 7 mila euro

Gianpaolo Sarti

Chi aveva incrociato per strada la cinquantacinquenne Olena Stasiuk nei giorni antecedenti all'omicidio del figlio di nove anni, Giovanni, la ricorda come una donna a tratti «assente» e «in stato confusionale», che camminava «con gli occhi sbarrati». Così le testimonianze di alcuni muggesani, che trovano conferma nella parole del parroco don Andrea Destradi. «Ultimamente non avevo visto la signora, ma diverse persone in questi giorni, commentando la tragedia, mi hanno riferito la loro impressione: cioè quella di una persona che appariva «in gravi difficoltà», spiega il sacerdote. «Evidentemente il suo male si è acuito nell'ultimo periodo, chissà cosa le passava per la testa. Temo che la signora non avesse relazioni significative e ciò traspare anche dal fatto che nessuno, dopo quanto è accaduto, si è fatto avanti per parlare di lei. Siamo dinnanzi a un dramma dell'isolamento».

Ma i sintomi di questa sofferenza, a tratti latente a tratti palese, si erano fatti sentire già

anni fa. La documentazione sui trascorsi dello stato di salute mentale della cinquantacinquenne tratteggia un quadro allarmante. Tra maggio e giugno del 2019 la Comunità di San Martino al Campo (la donna all'epoca era ospitata nella casa di accoglienza di Opicina «Stella Mattutina» della onlus) informa l'assistente sociale del Comune di Muggia, Serena Siniscalchi, della gravità della situazione. «Da qualche settimana – si legge in una lettera – Stasiuk ha iniziato a comportarsi in modo strano, stava spesso chiusa in camera. Se le chiedevamo qualcosa non rispondeva. (...) Ha iniziato a voler fare le pulizie in maniera compulsiva».

Il responsabile della Comunità di San Martino allerta quindi il Csm di Domio e ottiene un appuntamento. Ma, intanto, le condizioni della donna «precipitano». Il carteggio cita un episodio, quello del 6 giugno 2019: «Olena è uscita senza avvertire e alle 15 una nostra collega, finito il turno, l'ha vista distesa a terra poco lontano dalla casa con l'ambulanza e i Carabinieri vicino.



La solidarietà dei muggesani davanti alla casa dove il piccolo Giovanni è stato ucciso. FOTO ANDREA LASORTE

Poi è stata portata a Cattinara, dove è rimasta tutto il pomeriggio rimanendo quasi in silenzio». A quel fatto, che sembra dovuto a tensioni per una imminente udienza (per la gestione del figlio?) e per le difficoltà a trovare lavoro, avevano fatto seguito una visita psichiatrica, il ricovero in Diagnosi e cura al Maggiore e la somministrazione

di una terapia.

La crisi, all'epoca, sembrava circoscritta: la Comunità precisava che la donna era stata dimessa perché «stava bene» sebbene non ricordasse l'accaduto. «Ora – è precisato nel documento – la situazione è molto migliorata rispetto alla settimana scorsa, verrà comunque monitorata dal Csm di Do-

mio». La signora manifestava però atteggiamenti compulsivi: ad esempio faceva le pulizie in modo maniacale.

In una più recente relazione del Csm, datata 27 novembre 2024, emerge un quadro più confortante: «Stasiuk – è spiegato – è persona conosciuta e seguita dal 2017 a seguito di alcuni episodi di malessere psi-

chico acuti e transitori sviluppati nel contesto di una relazione familiare conflittuale. Da più di due anni mantiene con il Servizio un rapporto positivo. I colloqui di monitoraggio si sono progressivamente rarefatti in maniera concordata poiché da tempo non si palesano elementi di malessere psichico acuto».

Il certificato assicura anche che il Centro mantiene «un raccordo costante con l'assistente sociale Siniscalchi del Comune di Muggia, che ha in carico la situazione del disgregato nucleo familiare, e che ne monitora la situazione rimanendo pronta a segnalare eventuali problematiche e necessità». Viene menzionato un colloquio del 26 novembre in cui la paziente «si è presentata puntuale, curata nell'aspetto e nella persona, l'umore in asse, assenti dispercezioni o disturbi della forma o del contenuto del pensiero», è inoltre precisato che la signora «non sta assumendo alcuna terapia». Tutto questo un anno fa. Lo stato di salute mentale della cinquantacinquenne deve aver poi subito un peggioramento. La signora era ancora monitorata? «Da noi era stata vista tempo fa – ha dichiarato in questi giorni Massimo Semenzin, direttore del Dipartimento di salute mentale – e credo che dall'anno scorso non ci fosse stato più alcun contatto».

Nel frattempo la raccolta fondi per sostenere il papà del piccolo Giovanni, organizzata dalla parrocchia, ha raggiunto i 7 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Puma[®] Hybrid

Con € 6.000 di Incentivi Ford+

Tua da € 21.850

Ford

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

☎ infoline 📱 375 5254519

Promozione valida fino al 30/11/2025 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2025.75 a € 21.850. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 21.850. Anticipo € 5.700, 48 quote da € 149,68 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 13.646,50. Importo totale del credito € 16.540. Totale da rimborsare € 21.112,49. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95%, TAEG 8,47%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

L'ALLARME CRIMINALITÀ

Autista picchiato di notte sull'autobus I carabinieri cercano due persone

L'episodio registrato in via Alberti a bordo della linea B. Il bus stava andando al deposito del Broletto. Il conducente aveva chiesto ai passeggeri di scendere. Medicato a Cattinara. Prognosi di 20 giorni

Gianpaolo Sarti

«Scusate, ma dovete scendere qui...». E bastata questa banale richiesta per innescare la violenta reazione di due individui, al momento ancora ignoti, che martedì a tarda sera hanno aggredito brutalmente un autista della Trieste Trasporti, un cinquantenne triestino. È accaduto a bordo della linea "B", attorno a mezzanotte. L'autobus aveva appena superato la galleria San Vito, dirigendosi verso il deposito del Broletto. A quell'ora l'ultimo stop utile, per i passeggeri, è quello di via Alberti, subito dopo piazza Sansovino all'uscita della galleria che porta verso la Pam. Il conducente ha quindi accostato alla fermata e ha aperto le porte per consentire alle ultime due persone rimaste ancora a bordo di uscire. Ma i due si sono rifiutati, inspiegabilmente. L'autista



L'aggressione è avvenuta a bordo di un autobus della linea B

ha ripetuto la richiesta, ma loro non volevano saperne. L'atteggiamento irridente e arrogante, forse, poteva lasciar presagire che non avevano buone intenzioni. Ne è sorto un breve diverbio. Poi, stando a quanto risulta, i due individui si sarebbero avvicinati al conducente minacciosamente. Non è ancora chiaro come il dipendente della Trieste Trasporti abbia reagito e se sia riuscito a difendersi in qualche modo. Quel che è certo è che era da solo contro due e che è stato picchiato. La coppia di malviventi è poi scesa dall'autobus ed è fuggita dileguandosi lungo le vie limitrofe riuscendo a

far perdere rapidamente le proprie tracce. Il dipendente della Trieste Trasporti aveva varie ferite, anche al volto, ma fortunatamente non era in gravi condizioni. Ha quindi prima portato l'autobus al deposito del Broletto e, subito dopo, si è recato all'ospedale di Cattinara. Il personale medico del Pronto soccorso, dopo la visita e le medicazioni, ha certificato una prognosi di ben venti giorni. I traumi, dunque, sono tutt'altro che lievi. Sul caso stanno ora indagando i Carabinieri. L'autista ha fornito una sommaria ricostruzione dei fatti; ciò che si sa, al momento, è che i due aggressori sono «giovani». I militari avrebbero però raccolto anche altri elementi per risalire ai responsabili. Saranno acquisite e visionate le telecamere di bordo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO VECCHIO Cammina sul tetto di un hangar abbandonato



La persona fotografata ieri

Una persona è stata avvistata (e fotografata) mentre camminava sul tetto di un magazzino del Porto Vecchio. Si tratta di una delle prime strutture abbandonate situate dietro a largo Città di Santos, dove in genere, come noto, trovano riparo i migranti. Era tarda mattinata, circa le 13, quando l'individuo è stato sorpreso e fotografato. L'uomo, presumibilmente un giovane, stava percorrendo la parte ai margini del palazzo, quindi verso il bordo del tetto. Una situazione, come si può immaginare, potenzialmente pericolosa. —

G.S.

Hyundai TUCSON

La vita è più semplice con TUCSON.



Hyundai TUCSON 48V XTech tua da:
€ 199 al mese
Solo con permuta o rottamazione e finanziamento Hyundai Plus.

Anticipo € 4.840 - 35 rate da € 199 al mese
Valore Futuro Garantito € 17.472
TAN 2,95% - TAEG 4,06%



Connettività Apple CarPlay e Android Auto*



Head-up Display da 12"



Design rinnovato, con LED adattivi.

Autopiù s.p.a.

Autopiù Spa
Via Caboto, 24 - Trieste (TS)

Tel. 040 3898111 - Cellulare: 3601046338
vendite@autopiuspa.com - www.autopiu.it



5 ANNI Garanzia
Km illimitati

8 ANNI 160.000 km
Batteria Garantita

Annuncio promozionale. Gamma TUCSON 48V MY25: consumi l/100 km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 6,185 a 6,908; emissioni CO₂ g/km da 139,95 a 156,66 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida con finanziamento Hyundai Plus dal 01/11/2025 fino al 28/11/2025 presso le Concessionarie aderenti per un vantaggio totale cliente di €6.500 così composto: €2.500 Hyundai Promo, €1.500 Hyundai Promo TCM, €1.500 con permuta o rottamazione e €1.000 Bonus pronta consegna. Offerta valida solo per una selezione di vetture disponibili in pronta consegna. Esempio di finanziamento TUCSON MY25 1.6 T-GDI 48V XTech, Prezzo di Listino € 33.600, IPT e PFI esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" € 27.100, anziché € 28.600 (prezzo promo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) € 4.840; importo totale del credito € 22.260; della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" € 24.832,98 da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 198,66 (oltre la rata finale). TAN 2,95% (tasso fisso) - TAEG 4,06% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.776,94, istruttoria € 395, incasso rata € 3,90 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva: € 56,64; max. km totali 45.000; costo esubero km pari a 0,10€/km in caso di restituzione/sostituzione del veicolo. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito <https://www.hyundicapitalitaly.com/trasparenza> da leggere prima della sottoscrizione delle stesse. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. L'ultimo prezzo promozionale della medesima versione nel 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di €27.600 (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di €29.100 (senza finanziamento). *Apple CarPlay™ è un marchio registrato di Apple Inc. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Si dichiara, pertanto, che su di essi Hyundai Motor Company Italy S.r.l. non vanta alcun diritto. **Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su <https://www.hyundai.com/it/it/service/servizi-al-cliente/warranty.html>. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia. ***Hyundai offre una garanzia di 8 anni o 160.000 km sulla batteria ad alta tensione agli ioni polimeri di litio

L'AUDIZIONE IN III COMMISSIONE CONSILIARE SUL SERVIZIO IDRICO

Acegas rivendica gli investimenti

La politica incalza sugli organici

L'obiettivo è ridurre le perdite occulte della rete al 35,2%
«No ad aumenti tariffari con la terza linea dell'acquedotto»

Lorenzo Degrassi

Seconda seduta della terza commissione comunale presieduta da Massimo Codarin (FdI) dedicata al Servizio Idrico Integrato, ciclo di approfondimenti richiesto dalle opposizioni in vista della scadenza della concessione nel 2027. Dopo i sindacati, ieri sono stati ascoltati i vertici di AcegasApsAmga: presenti oltre all'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder, anche i vertici della società con l'amministratore delegato Carlo Andriolo, il direttore generale Roberto Gasparetto, Giovanni Piccoli e Federico Trevisan. AcegasApsAmga, parte del gruppo He-

ra, copre i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo e Duino Aurisina. Una rete di 2.985 chilometri di acquedotto e 2.084 di fognature: «Un'infrastruttura imponente sotto le nostre strade», ha spiegato Andriolo, che ha proseguito parlando degli investimenti, che hanno registrato una crescita costante negli ultimi anni, passando dai 16 milioni del 2020 ai 27 previsti per il 2028.

«Nel quadriennio 2026-29 – ha sottolineato Andriolo – il livello di investimento sarà di 411 euro per chilometri quadrato, contro i 42 del resto del Fvg, e 436 euro per abitante, rispetto ai 298 della media regionale. Si tratta di investimenti anticipati dal gestore –

ha ricordato – e recuperati successivamente in tariffa». Sui costi del servizio, l'azienda ammette tariffe più alte rispetto ad altre città italiane, «ma in linea con realtà dalla morfologia simile, come Genova». Per quanto riguarda invece la realizzazione della terza linea dell'acquedotto, opera anticipata ieri su queste pagine, la multiutility sottolinea che non è previsto un aumento tariffario per sostenerne la spesa.

Sul fronte dei parametri di qualità, l'azienda conferma la classe A per interruzioni e depurazione. «Trieste era in infrazione europea appena pochi anni fa – ha sottolineato sempre l'ad – ma oggi, grazie



In alto il cantiere di via della Tesa, sotto visite al depuratore di Chiarbola FOTO SILVANO ELASORTE

al depuratore di Servola, abbiamo ottenuto riconoscimenti per il miglioramento del servizio».

Capitolo perdite idriche: attualmente sono al 41,4%, «un dato non positivo, ma in linea con la media italiana (41,8%) e migliore della media regionale (47,9%)». «Con i progetti finanziati dal Pnrr – 7 milioni – le perdite quest'anno sono già scese al 39,7%, ma l'obiettivo rimane quello del 35,2% entro il 2029».

Gasparetto ha quindi offerto un confronto con Padova,

dove le perdite variano tra il 25 e il 27%: «La differenza è dovuta sempre alla questione orografica, lì l'acqua scende a caduta, mentre qui viene spinta dal basso verso l'alto, con pressioni molto più elevate».

Il tema degli organici resta però il punto più controverso. Secondo l'azienda, il personale complessivo a Trieste è passato da 828 dipendenti nel 2013 a 812 nel 2024, «tenendo conto della perdita dei servizi funerari e dell'illuminazione pubblica». Nel ciclo idrico, ha precisato AcegasApsA-

mga, gli addetti in città sono «circa un centinaio», una stima contestata dal consigliere di Adesso Trieste Riccardo Larterza, proponente delle audizioni: «Le informazioni fornite oggi sono molto diverse da quelle dei sindacati – dice il civico –. Chiediamo perciò che la giunta eserciti la funzione di controllo prevista dal protocollo d'intesa del 2013, convocando tutte le parti per chiarire definitivamente organici e autonomia organizzativa del servizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA PIAZZA DALMAZIA E PIAZZA CASALI

Ad ogni stop della linea 2 sosta selvaggia sulle rotaie

Si potrebbe usare il classico adagio popolare «Quando il gatto non c'è, i topi ballano». Fuor di metafora, il «gatto» sarebbe il tram di Opicina e i «topi» sarebbero gli automobilisti che, con la cronica fame di posteggi della città, approfittano dello stop del servizio a fune per parcheggiare i loro veicoli sui binari della linea 2 di Trieste Trasporti.

Come testimoniano anche le immagini di Google Street View è un film già visto: andando a ritroso nel

tempo, i passaggi della Google Car effettuati a settembre 2024, a gennaio 2022, a novembre 2020, a luglio 2019 e a ottobre 2017 raccontano tutti la stessa identica storia: quella delle automobili allineate una dietro l'altra lungo via Martiri della Libertà. E ieri era lo stesso. Per vedere una scena diversa bisogna andare indietro nel tempo fino ad agosto 2016 o guardare all'agosto di quest'anno, vale a dire quando il servizio era operativo.

Insomma, ad ogni stop degli storici vagoni azzurri, dall'incrocio di piazza Dalmazia fino a piazza Casali la scena si ripete praticamente sempre uguale a sé stessa. Nonostante la segnaletica stradale indichi chiaramente il divieto di sosta, e anche di fermata, la corsia riservata ai tram viene occupata da una schiera di veicoli. È una sorta di tacita consuetudine per decine di automobilisti. E, per disincentivare il parcheggio selvaggio, a nulla vale la presenza



Le macchine posteggiate sui binari del tram FOTO FRANCESCO BRUNI

del cordolo che separa la carreggiata stradale dai binari.

Proprio a causa di questa abitudine radicata di approfittare degli spazi liberi du-

rante la sospensione del servizio della linea tranviaria, non sono mancati gli «incidenti di percorso» come quello avvenuto quest'estate: era una mattina di lu-

glio, c'era stato uno dei tanti stop temporanei, ma il problema era stato risolto e la linea 2 era ripartita. In piazza Casali però il servizio si era interrotto già con la corsa delle 7 a causa di una macchina lasciata sulle rotaie da un automobilista che evidentemente non era a conoscenza del ritorno all'operatività del tram di Opicina.

Di tanto in tanto la Polizia locale passa e verbalizza le infrazioni, ma evidentemente non è un deterrente sufficiente perché in una città dove la fame di posteggi è tanta, per scomodare un altro detto popolare, forse, il gioco vale comunque la candela e, dunque, quando il gatto non c'è i topi possono ballare. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardi
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

IL MATERIALE BELLICO TROVATO NELLA RISERVA DI MIRAMARE

Bonifica di un ordigno Area interdetta nella rada del Porto

Saranno spostati tra oggi e domani i materiali bellici rinvenuti all'interno dell'Area Marina Protetta di Miramare lo scorso ottobre. A darne notizia in un comunicato è stata ieri la Capitaneria di Porto di Trieste che ha emanato un'ordinanza in cui, dalle 9 di oggi fino al termine delle operazioni, viene vietata la navigazione in un raggio di 500 metri dal punto con coordinate 45°

39.6069 N e 13° 38.8725 E.

Il Nucleo Sommozzatori di San Benedetto del Tronto, impegnato in un monitoraggio in occasione della Barcolana, aveva rinvenuto il materiale bellico sui fondali della riserva. «Ci teniamo a rassicurare i nostri visitatori che la zona del rinvenimento, preclusa da un'ordinanza di interdizione di ogni attività, è molto distante dall'area frequentata

durante l'estate dai centri estivi, da snorkelers e subacquei – scrivono dall'Area Marina – ma anche da quelle abitualmente monitorate dai nostri ricercatori. Si tratta infatti di una zona a fondale sabbioso e fangoso, collocata ad oltre cento metri dalla costa, in cui libecciate o sciroccate particolarmente intense possono provocare mareggiate e moti ondosi che altre volte in passato hanno avuto l'effetto di insabbiare o riportare in superficie manufatti e altri reperti».

Dopo il sopralluogo effettuato ieri nella riserva, ora gli ordigni verranno rimorchiati da parte del personale del nucleo Sdai, Sminamento Difesa anti-mezzi insidiosi, della Marina Militare. Al momen-

to non sono note altre informazioni sulle operazioni che verranno effettuate una volta spostati gli oggetti dai fondali.

Negli anni post bellici, fino ai tempi più recenti, sono tanti i residui emersi. Non solo a Trieste ma in diverse zone del Fvg. Solo due mesi fa, nel Porto di Trieste, durante gli scavi in corso nell'area a pochi passi dal mare, era emersa una bomba inesplosa, risalente alla Seconda guerra mondiale, non lontano dal Magazzino 57, affacciato su viale Campi Elisi. Un ordigno poi rimosso, con tanto di evacuazione degli abitanti più vicini al porto, fatto brillare successivamente nel golfo. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Visogliano, il Comune accelera Due proposte per l'antenna a Rfi

Indicati come siti alternativi il campo da calcio e il vecchio casello ferroviario
Il sindaco: «Garantiamo la rapidità dell'iter». L'assessore: «Sistema già obsoleto»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

L'area del campo da calcio di Visogliano oppure un vecchio casello ferroviario a Duino. Queste le due sedi che l'amministrazione di Duino Aurisina ha proposto a Rete ferroviaria italiana come alternative per la collocazione della oramai famosa antenna di 24 metri. E da ieri, dopo l'incontro in Prefettura, dove Rfi ha manifestato l'intenzione di sospendere i lavori già iniziati alla Stazione ferroviaria di Visogliano, dichiarandosi disponibile a valutare altre opzioni, si è subito iniziato a lavorare.

Rfi infatti deve alzare numerose antenne in regione, quattro delle quali nel territorio di Duino Aurisina, e l'intero progetto non può essere fermato a lungo per una di esse. «Le valutazioni di merito competono a Rfi - spiega il sindaco, Igor Gabrovec - perciò noi come Comune e Regione possiamo solo garantire la massima celerità per favorire la rapida conclu-



La manifestazione contro l'antenna di Rfi a Visogliano durante la riunione in Prefettura FOTOMASSIMO SILVANO

sione dell'iter che dovesse eventualmente seguire, se la stessa Rfi accettasse una delle due proposte». Insomma una lotta contro il tempo. «Il sedime del casello è già in concessione a Rfi - riprende Gabrovec - mentre l'area del campo di calcio è terreno comunale, ma noi potremmo velocemente

predisporre la documentazione per affidarlo a Rfi». Il Comune è dunque pronto, la Regione pure. «Aspettiamo Rfi», conclude il sindaco. Incalza anche il vice sindaco, Mitja Petelin, che di antenne se ne intende per professione: «Il sistema Gsm-R che dovrebbe essere installato - precisa - è obsoleto e

destinato a essere sostituito da apparecchiature molto più piccole, nell'ambito del 5G, perciò meno impattanti, nell'arco di qualche anno. Speriamo Rfi ne tenga conto».

Intanto si moltiplicano i commenti della classe politica locale, che stavolta si è schierata compatta a sostegno del Co-

mitato dei cittadini per il "no all'antenna nel cuore di Visogliano". «Siamo soddisfatti per la decisione di Rfi - dice il capogruppo Pd, Sandi Paulina - ma bisogna rimanere vigili, perché la partita non è chiusa». «Appreziamo la disponibilità di Rfi ad ascoltare la popolazione - nota il capogruppo di Squadra in comune, Jakob Terčon -: un atto che riteniamo dovuto, ma invitiamo l'azienda anche a provvedere alle barriere antirumore e alla manutenzione del verde». Per Elena Legiša (Rifondazione) «decidere sopra la testa dei cittadini è sempre sbagliato», mentre Vladimiro Mervic (Lista golfo-Verdi) sottolinea «la necessità di tutelare ambiente e paesaggio». Concorde l'opposizione, anche se non mancano critiche a sindaco e giunta. Massimo Romita (Alleanza per Duino Aurisina) evidenzia «il merito del Comitato dei cittadini». Walter Pertot, ricorda di essere stato «il primo ad avviare la contestazione», ma osserva che «la soluzione è ancora lontana» e ribadisce che «se il Comune si fosse mosso subito, all'arrivo del progetto, a maggio, sarebbe stato meglio». Critica con l'esecutivo è anche Daniela Pallotta (Forza Duino Aurisina): «Il poco tempismo dell'amministrazione non ha aiutato, ma comunque sorprende che non serva una valutazione paesaggistica». «Spero si passi dalle parole ai fatti dopo anni di silenzio di Rfi sulle barriere anti rumore», il commento di Stefano Battista (Lista Pallotta). —

DUINO AURISINA

Spazio sensoriale per l'Alzheimer alla casa di riposo

È stato inaugurato, alla Casa di riposo "Fratelli Stuparich" di Borgo San Mauro, lo spazio "La Carezza", ambiente sensoriale dedicato alle persone affette da Alzheimer e da patologie demenziali. Frutto della collaborazione fra Comune e Lions Club di Duino Aurisina, Gruppo di lavoro Dementia Friendly Community Altipiano, Cooperativa KCS, e operatori della Casa di riposo, si è giunti alla realizzazione di un progetto avviato tre anni fa, che rappresenta il primo passo verso la più ampia ristrutturazione della struttura, approvata nel 2022 con il sistema di Partenariato pubblico privato, che inizierà a gennaio. Lo spazio punta alla stimolazione multisensoriale, momenti di calma, attività cognitive e strumenti innovativi per le persone affette da Alzheimer e da altre forme di decadimento.

Grazie alla raccolta fondi, che ha superato i 10.500 euro, sono state acquistate attrezzature come la lavagna interattiva, il proiettore multisensoriale, due bambole per la Doll Therapy, un divano e una colonna ad acqua. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizio 18 piatti Batuffolo
Porcellana di alta qualità €69,90 **EXTRA 20% €55,92**

Padella Ø 24 Le Inossidabili
Acciaio inox 18/10 - Adatta all'induzione €24,90 **EXTRA 20% €19,92**

Pentola Ø 18 cm Tummy
Acciaio inox 18/10 - Adatta all'induzione €49,00 **EXTRA 20% €39,20**

Barazzoni
1903
factory · store

BLACK FRIDAY
DAL 21/11 AL 23/11

EXTRA 20%

SU TUTTI I PRODOTTI
Esclusi quelli in promozione

Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4

IL PREMIO**Giacomo Feri e Giuseppe Pellegrini sono i vincitori del concorso letterario “CentOberdan”****Roberta Mantini**

Giacomo Feri, Giuseppe Pellegrini, Lucia Olivi e Andrea Masiero sono i vincitori del concorso letterario “CentOberdan—il primo secolo”, promosso dal Liceo Scientifico “Guglielmo Oberdan” per celebrare i cent’anni dall’intitolazione della scuola, in collaborazione con il Circolo della Stampa di Trieste e con la Casa Editrice EL (foto Lasorte).

Il premio, aperto a tutti gli studenti dell’anno scolastico 2023/24, prevedeva due sezioni, narrativa e poesia, e chiedeva ai partecipanti di muoversi all’interno di una traccia: la vita della scuola, le esperienze di studio e formazione, i progetti per il futuro, i cambiamenti, i sogni e le opportunità, ma anche le sfide tra innovazione e tradizione, i nuovi inizi, le speranze, le il-

lusioni e le delusioni. I testi, presentati in forma anonima, sono stati valutati dalla giornalista Marina Silvestri e dalle docenti Paola Spampinato e Annalisa Mangialacina.

Ieri sera l’atto conclusivo con la premiazione al Circolo della Stampa dove oltre alle giurate hanno partecipato la vicepresidente Nicoletta Resta, il giornalista Roberto Cannalire e Gaia Stock (Edizioni EL). Giacomo Feri si è imposto nella narrativa, e ha conquistato anche la menzione speciale del Circolo della Stampa con “L’Oberdan è morto”. «All’inizio è nato come uno sfogo personale - ha raccontato Feri -, poi ho pensato di leggerlo in assemblea ma non c’è stata mai l’opportunità, e quindi ho colto l’occasione di questo concorso per pubblicarlo». «È un testo di denuncia, innanzi tutto verso noi stessi - conti-



nua Feri -: ci siamo un po’ arresi agli eventi, al Covid, a tutto ciò che ci ha spenti. L’Oberdan non è “morto”: lo siamo noi, perché noi siamo l’Ober-

dan. Noi studenti siamo spenti, non abbiamo più una comunità, non condividiamo più l’identità della scuola, che è sempre stata molto for-

te. È, in definitiva, una riflessione su come siamo arrivati a questo punto e su cosa possiamo fare per cambiare». A Feri è stata consegnata anche

una targa del Circolo della Stampa accompagnata dalla menzione speciale che ne sottolinea «il linguaggio diretto e la lettura chiara e ben argomentata del mondo della scuola nella stagione dei social media» e «l’essere testimonianza e allo stesso tempo lucido ritratto della generazione Z». Il secondo posto nella narrativa è andato a Lucia Olivi con “La memoria di un sogno”, che ha ottenuto anche il secondo posto nella sezione poesia con “Adolescenza”, sezione vinta da Giuseppe Pellegrini con “Vivo”. Infine il terzo posto della narrativa è stato assegnato ad Andrea Masiero con “Diario di uno studente”. Tutti i partecipanti premiati hanno ricevuto una pergamena con la menzione e alcuni testi della casa editrice EL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Sanità da potenziare
Prenotare le visite
spesso è un’odissea**

Il giorno 24 ottobre dopo aver visitato il “non famigerato” carcere del Coroneo, il viceministro alla Giustizia Sisto, ha detto che il carcere non deve essere un Ghetto e che serve “più Sanità”.

Sono d’accordo con lui, ma volevo far presente a lui e ai politici regionali che ci governano, che servirebbe più Sanità anche “fuori dal carcere”.

Prenotare talvolta diventa un’odissea, per certe visite bisogna aspettare anche più di un anno.

Per un esame radiologico della densità ossea (Moc) bisogna sborsare cifre elevate, e solamente se in famiglia si hanno persone con problemi di osteoporosi (da non augurare a nessuno), la Sanità Regionale “concede” la visita con l’impegnativa e con il solo pagamento del ticket.

Anche per altri esami le cose non cambiano, o cambiano poco.

Se una persona vuole fare prevenzione, con un logico ed evidente risparmio futuro per le finanze pubbliche,

spesso deve pagare in toto. Vorrei far presente all’assessore alla Sanità che sarebbe auspicabile che la possibilità di prenotare qualsiasi esame o visita, fosse sempre possibile. Quando si prenota tramite il numero regionale (tel. 0434 223522), in farmacia o al Cup, ci si sente spesso dire: «Le liste sono chiuse». Io mi chiedo: perché non sono sempre aperte queste “benedette” liste?

Cari politici regionali sarebbe augurabile che provvediate in merito e che la Sanità regionale non possa diventare sempre più carente, ma invece migliori e venga maggiormente incontro ai cittadini.

Grazie, anche a nome di tutti i cittadini bisognosi di cure e di servizi efficienti.

Pino Podgornik**Indirizzi improbabili
Non ci sono più
i postini di una volta**

Leggo su questa rubrica di un disservizio postale patito dal signor Dragotin Danev e mi ritorna in mente una cartolina spedita tanti anni fa a mio padre, Virgilio Ritossa, all’epoca titolare della Pensione Cellini, sita in Via Cellini 2 a Trieste.

Il mittente, che probabilmente aveva le idee assai ben confuse la inviò al seguente indirizzo: Ritoslav Giglio – Pensioner n. 2 – Trieste. Pare incredibile, ma giunse a destinazione! Eh, come si dice? (no xè più i postini de una volta)

Cordiali saluti.

Claudio Ritossa**Una frase significativa
Aiutata da una
persona gentile**

Vorrei ringraziare il gentilissimo signore che sabato pomeriggio mi ha aiutato in strada di fiume verso Basovizza a sistemare la mia macchina che si era fermata in mezzo la strada.

Si è fatto aiutare da altre persone altrettanto gentili che ringrazio tantissimo. Ma è il suo commento che mi ha colpito particolarmente e cioè “se fosse successo a me avrei avuto piacere che qualcuno mi venisse in soccorso e così mi sono fermato”.

In questo nostro mondo odierno così individualista e menefreghista trovare una persona così e stato per me meraviglioso e non posso che augurarmi che esistano altre persone così altruiste che agiscano nello stesso mo-

do. Grazie ancora.

Marisa Bossi**La buona sanità
Accompagnato
passo per passo**

Invio il mio più pieno ringraziamento per l’aiuto e supporto datomi dai reparti di ortopedia e fisioterapia di Asugi Trieste dopo essere incorso in una frattura, non semplice, alla spalla nel marzo scorso.

In ordine di tempo, a tutto il personale del reparto ortopedia dell’ospedale di Cattinara ed al dottor Romano, che mi accolto al primo soccorso, all’anestesista Quintavalle, che, oltre all’ottimo trattamento, è stato di buon supporto, al dottor Cusitore, che ha provveduto all’intervento di riduzione e sintesi, eseguito e seguito in modo esemplare. Quindi al reparto di fisioterapia dell’ospedale Maggiore di Trieste, in special modo al dottor Riccardo Ugrin, che mi ha seguito, aiutato, supportato (e anche sopportato. ...) da aprile ad oggi in un percorso fisioterapico, impegnativo per entrambi, conseguendo un risultato migliore delle possibili aspettative. Grazie

Stefano Gambar**San Martino
Le origini
di una tradizione**

Vorrei raccontare qualche particolare, come storico di Muggia, sulla tradizione dell’estate di San Martino, che deriva da un’antica leggenda che però oggi ha una spiegazione scientifica, vale a dire l’ondulazione del vortice polare.

Comincio a spiegare la particolarità di Muggia, dove venivano onorati due santi con lo stesso nome: San Martino vescovo di Tours, il più famoso, onorato l’11 novembre e che aveva una chiesa a suo nome presso l’attuale via XXV Aprile, col nome di San Martino del Fugnano, accanto al corso di un ramo di questo torrente; San Martino papa e martire, onorato il giorno dopo, il 12 novembre, che aveva una chiesa a suo nome in Muggia Vecchia non più esistente, fu una delle vittime più famose del cesarepismo dell’imperatore d’Oriente che pretendeva di decidere lui, al posto del papa anche in materia religiosa.

A Muggia entrambe le feste venivano onorate col nome di San Martino delle donne e di San Martino degli uomini, tradizione rimasta fino ai nostri giorni malgrado il fatto

che le due chiese non esistano più.

Torniamo ora al clima più mitico che è un fenomeno mondiale anche se naturalmente le temperature più clementi hanno avuto le loro eccezioni in paesi molto estesi come l’Italia o come l’America settentrionale dove è chiamata “Estate indiana” (*Indian summer*). In ogni caso per rendersi conto che il clima è cambiato basta ricordare la poesia “San Martino” di Giosue (e non Giosuè) Carducci (1835-1907), con la “nebbia agl’irti colli piovigginando sale e sotto il maestrale ulula e biancheggia il mar” per considerare che quella nebbia è ormai sparita, che non piove e che il mare ha una temperatura di due gradi sopra la media.

Questo bel tempo una volta fu considerato un miracolo divino: a tutti è nota la tradizione che racconta che il soldato romano Martino in pieno inverno tagliò a metà il suo mantello per un povero mendicante che stava morendo dal freddo e (miracolo!) Dio premiò la sua carità, il tempo migliorò e sembrò che fosse ritornata l’estate.

Oggi tutto è cambiato come sono spariti gli usi dei mezzadri che “facevano San Martino”, ossia traslocavano dopo la fine dei contratti agricoli che scadevano appunto l’11

GLI AUGURI DI OGGI**SILVA e ERMANNO DEL TIN**

Un forte abbraccio per festeggiare il vostro 65° anniversario dai figli, nipoti e familiari.

L’INCONTRO**Il presidente della Fisi Fvg Dunnhofer ospite del Panathlon Club**

Dal 23 al 25 gennaio la Fiamma Olimpica arriverà in Friuli Venezia Giulia, portando con sé l’energia, l’emozione e l’universalità del messaggio a Cinque cerchi. Tre giorni di celebrazioni ed eventi in 13 comuni, tra cui tre siti Unesco. Qualche giorno prima, sabato 17 e domenica 18, Tarvisio ospiterà due gare di Coppa del Mondo femminile di sci alpino (discesa libera e super-G) sulla pista Di Prampero, tappa importante proprio in vista delle Olimpiadi, che segnerà il ritorno dello sci di vertice a Tarvisio dopo 15 anni e dove, forse, tornerà dopo il grave infortunio degli Assoluti Federica Brienone.

Di prospettive e speranze per gli atleti regionali a “Milano-Cortina 2026” ha parlato Maurizio Dunnhofer, presidente del Comitato regionale Fisi, nell’ultima conviviale del Panathlon Club Trieste, presieduta da Biagio Terrano. Per scararmanzia non si è sbilanciato troppo, limitandosi a dire: «Sono fiducioso che qualche risultato importante possa arrivare. Nomi per noi importanti sono Lisa Vitozzi e Lara Della Mea; confidiamo molto nei più giovani, specie nel salto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Maurizio Dunnhofer, Biagio Terrano e Andrea Ceccotti**

LA CURIOSITÀ

Ponte Curto chiuso per un intervento di pulizia e manutenzione



Via Cassa di Risparmio e via Trento di nuovo separate. La chiusura per un intervento di pulizia e manutenzione del passaggio Joyce, più noto come Ponte Curto, ieri ha riportato indietro le lancette del tempo e ha fatto capire a quanti se ne erano ormai dimenticati quanto l’attraversamento pedonale sul Canal Grande sia utile. Il ponte rappresenta la via naturale di passaggio per quanti si spostano tra la stazione ferroviaria e il cuore della città. Pendolari con zaini e borse o turisti con le valigie che fossero, tutti hanno dovuto deviare verso le Rive o verso il ponte di via Roma.

novembre. Tutto passa ma resta la temperatura più mite in una fase di bel tempo ed alta pressione. La regola ha però avuto le sue brave eccezioni come ricordano le inondazioni di Venezia e di Firenze del 4 novembre 1966, prima dell’arrivo degli anticloni subtropicali africani. Per fortuna niente più nebbie, niente maestrale che fa biancheggiare il mare. Penso che ricordare il passato sia sempre interessante.

Franco Colombo

Alle fermate
Quelli che aspettano
e quelli che fumano

Aspetto l’autobus indifferente, dove c’è sempre qualcuno che fuma. Attaccato. E non una sola persona. Due, tre, eccetera. Mi sposto e accende un altro. Perché? Per passare il tempo, forse? Ma dà fastidio a chi sta vicino. E poi non si fa il passo di buttare la sigaretta nel cestino apposito. Tutto sul marciapiede o nei tombini. Spero che passi una legge che disponga delle restrizioni sul fumo all’aperto in presenza di numerosa gente.

Valentina Irrera

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Marinella Zebochin da Sandra Piccoli 30,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria di Sergio Favento da Luciana e figli 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Edmondo (martire)
Il giorno è il 324°, ne restano 41
Il sole sorge alle 7.11 tramonta alle 16.30
La luna sorge alle 7.36 e cala alle 16.06
Il proverbio Se di novembre tuona, l’annata sarà buona.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
18 novembre	11	46
19 novembre	6	58
20 novembre	5	61
23 novembre	11	58

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LO STUDIO

Marangoni dal ciuffo
indicatori ambientali



Una delle foto di Marco Basso e Stefano Sava dedicate al marangone

Micol Brusafferro

Un monitoraggio attento dei marangoni dal ciuffo, che frequentano il golfo di Trieste, è stato realizzato dall’Area Marina protetta di Miramare. Analisi su dove dormono, cosa mangiano e sui movimenti che effettuano ogni giorno. Sui social, la struttura ha raccontato i risultati, dopo aver seguito per un mese tre esemplari, considerando che l’area marina ospita una popolazione quasi stanziale. Gli uccelli, spiegano gli esperti in una nota «sono stati monitorati attraverso piccoli dispositivi Gps che ne hanno tracciato ogni singolo spostamento, i punti di alimentazione e persino le profondità di immersione». «L’innovativa metodologia di monitoraggio – spiegano ancora – testata grazie ad una co-progettazione tra il Wwf Amp Miramare e l’Ispra, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, e supportata dal Servizio Biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia, è stata condotta dagli ornitologi e ricercatori Davide Scridel, Paolo Utmar e Marco Basso, in collaborazione con Shoreline, la Capitaneria di Porto di Trieste e l’Autorità Portuale».

I dispositivi Gps hanno mostrato la quotidianità degli animali. Gli strumenti, dotati di un piccolo pannello solare, sono stati progettati per non arrecare alcun disturbo agli esemplari scelti e si sono sganciati autonomamente dopo circa un mese. Hanno consentito ai ricercatori di registrare le posizioni ogni pochi minuti, fornendo anche dati sulla profondità di immersione e sulla temperatura dell’acqua. Sono apparse così le traiettorie compiute, con alcuni uccelli che sono rimasti nella zona del golfo, altri invece hanno effettuato tragitti più lunghi. In molti casi sono stati attirati dagli allevamenti estensivi di mitili di Muggia, Grignano-Santa Croce e Duino, e dalle dighe foranee davanti al Porto di Trieste e l’Area Marina Protetta di Miramare. Zone considerate ideali per la sosta, ma anche per il reperimento del cibo.

«Gli uccelli marini – rilevano ancora i ricercatori – sono considerati eccellenti indicatori dello stato di salute del mare e, più in generale, del pianeta. Dipendono infatti dal mare per alimentarsi, dalle condizioni terrestri per nidificare, e dall’aria per volare. Per questo motivo, dotarli di piccoli dispositivi Gps si è rivelato estremamente utile per comprenderne l’ecologia e monitorare i cambiamenti ambientali. Questi strumenti permettono di seguire con grande precisione i loro spostamenti, identificare le aree di alimentazione, le rotte migratorie e gli habitat fondamentali per la riproduzione. I dati raccolti aiutano inoltre a valutare l’impatto delle attività umane – concludono i ricercatori – come la pesca o l’inquinamento, e a sviluppare strategie di conservazione più efficaci».

A corredare il testo pubblicato sui social, ci sono poi le foto scattate ai marangoni da Marco Basso e Stefano Sava. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

La “Sana nostalgia” di Sossa, Sterni e Carbucicchio vince il Festival della canzone triestina 2025

Ugo Salvini

“Sana nostalgia”, brano romantico composto da Enrico Carbucicchio e Roberto Sterni, interprete sul palco assieme ad Arianna Sossa, ha vinto il 46° Festival della canzone triestina. Il tradizionale appuntamento musicale, ospitato al Rossetti per l’organizzazione dell’Associazione “Festival della canzone triestina”, presieduta da Fulvio Marion, in collaborazione con il Comune, ha visto in sala ancora una volta un numeroso pubblico. Ma la serata non si è limitata alla sola passerella delle canzoni in gara:

sono stati vari e molto apprezzati i vari intermezzi. Ad animare l’edizione 2025 sono state infatti anche le doti imitative di Flavio Furian, con i suoi ritornelli dedicati alle canzonette popolari locali, l’eclettismo del musicista Maxino e la vivacità della cantante Ornella Serafini. Il tutto nel ricordo di Lelio Luttazzi. Gli organizzatori hanno voluto dedicargli un’opera scultorea dal maestro Giorgio del Ben che è stata assegnata alla canzone vincitrice da Elisa Grando, consiglieria della Fondazione Luttazzi.

Sossa, Sterni e Carbucic-

chio, anche quest’ultimo protagonista degli anni ‘60, in quanto componente del gruppo “I Royals”, in voga negli anni del “beat”, parteciperanno quali ospiti alla finale del prossimo Festival Istroveneto, grazie a una nuova collaborazione tra i due concorsi canori. Seconda si è classificata l’orecchiabile “No xe pensieri”, di Angela Egger, con Manuel, Sadio e ViTamara, il “Big Family Choir” e i “Quinta Parete”; terza la sentimentale “Resta qua” di Roberto Postogna e Laura Visentin, pure interpreti. Quanto ai premi speciali: il Premio Triestinità, per il brano mag-

giormente affine alla musicalità triestina di Luttazzi, e il Premio Popolarità, con votazione digitale di tutto il pubblico, sono stati assegnati a “No molar”, di Tamara Ivancic, per il trio “ElSound” e il coro “El coriandolo” dell’associazione Musica-eventi-teatro-attività (Meta); il Premio della Critica a “Incontri” di Mario Guerrato e Massimo Baschiera, per il loro gruppo “Cochi e la Cocheria”. In giuria due stelle dell’operetta, quali Daniela Mazzucato e Andrea Binetti, poi applaudito nell’omaggio canoro all’amata “Piccola lirica”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto Petroni, Sterni, Sossa, Rossi, Grando, Del Ben e Marion

CULTURA & SPETTACOLI

Il programma

Musei nazionali Fvg Ecco i bronzi di San Casciano

La mostra parte della stagione della rete regionale del Mic: apre la sede di Grado, si espande Cividale e arriva a Miramare la collezione egizia di Massimiliano

LA PRESENTAZIONE

GIOVANNI TOMASIN

L'anno 2025 che si chiude e quello entrante 2026 segnano l'inizio di una grande stagione per il sistema dei Musei nazionali della regione. A dicembre arriveranno in mostra ad Aquileia i bronzi di San Casciano, una delle scoperte archeologiche italiane più incredibili degli ultimi anni e testimonianza del periodo antico in cui nella Tuscia gli etruschi cedevano il passo a Roma. Al parco e castello di Miramare, direttamente dal Kunsthistorisches Museum Wien, in marzo faranno ritorno le collezioni egizie dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo, per una grande mostra allestita nelle scuderie. A Grado aprirà finalmente le porte il nuovo museo dell'archeologia subacquea. A Cividale inizieranno i lavori per una nuova sezione del museo archeologico, che darà ai visitatori la possibilità di scoprire una fase della storia cittadina suc-

cessiva ai longobardi: l'età del patriarcato.

Sono alcune delle iniziative presentate ieri a palazzo Economo, sede della Soprintendenza regionale a Trieste, dal gruppo di lavoro dei musei nazionali del Fvg. A fare gli onori di casa la Marianna Bressan, direttrice delegata dal vertice dei musei nazionali Massimo Osanna, che ha preso le redini lasciate da Andreina Contessa in attesa della nomina del suo successore. «Il museo non è più un luogo polveroso e fermo – spiega Bressan –. Adesso i nostri musei sono dinamici, muovono, cambiano grazie a progetti che li modificano e attività che vi vengono svolte». Operando in rete tra loro e con le istituzioni del territorio, i tre poli nazionali di Miramare, Aquileia-Grado e Cividale si confermano «luoghi in cui si produce cultura».

Dopo l'intervento dell'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil, la direttrice dei musei di Aquileia e del museo di Grado Marta Novello illustra le prossime iniziative. All'inizio di dicembre si terrà

l'inaugurazione al museo archeologico della mostra “Gli dei ritornano: i bronzi di San Casciano” (a cura di Massimo Osanna e Jacopo Tabolli). La mostra vedrà arrivare in regione gli straordinari bronzi scoperti nel 2022 nella località termale della provincia di Siena, «una testimonianza del passaggio dalle città etrusche alla piena romanizzazione» e “più grande deposito di statue in bronzo di età etrusca e romana mai scoperto nell'Italia antica”. Dopo esser stata al Quirinale, Napoli, Reggio Calabria e Berlino, ad Aquileia arriverà arricchita di rinvenimenti delle ultime campagne di scavo.

Sempre in questi giorni partiranno anche i lavori di ristrutturazione delle gallerie lapidarie del museo, che dureranno fino al 2027: oltre al rinnovo del padiglione multiservizi, verrà riaperta al pubblico la sezione navale, dove il pubblico potrà una imbarcazione di età romana (ora in restauro) e un mosaico con delfini, proveniente dagli scavi degli '70 sulla Villa della punta a Monfalcone. Il mosai-

co è attualmente in esposizione a Roma, alla mostra “Restituzioni” di Intesa San Paolo, nel contesto della quale è stato restaurato e dalla quale tornerà per venir collocato nel nuovo contesto.

Il 18 dicembre, spiega ancora Novello, verrà infine inaugurato il Museo nazionale di archeologia subacquea dell'Alto Adriatico di Grado. Si tratta di un intervento fortemente voluto dalla direzione musei del ministero, che ha provveduto ai finanziamenti e lavorato a stretto contatto con il gruppo di lavoro dei musei Fvg. Al cuore dell'operazione il restauro della Iulia Felix, la nave scoperta al largo di Grado nel 1986 e recuperata fra il 1987 e il 1999. La nave, ripristinata, sarà presentata al pubblico all'interno di un percorso espositivo che racconta il sistema economico e commerciale dell'Alto Adriatico romano, con il suo epicentro ad Aquileia.

Angela Borzaccioni, direttrice del Museo archeologico nazionale di Cividale, parla delle prossime prospettive per l'antica sede longobarda:



In alto uno dei bronzi di San Casciano in arrivo ad Aquileia, in basso Miramare e l'ingresso del museo di Aquileia



“Concluderemo entro il 30 giugno, come impone il Pnrr, la riqualificazione degli spazi esterni”. Il giardino e il cortile finora erano sottoutilizzati, ora ospiteranno una aula didattica e grazie all'intervento si libererà un'area di circa mille metri quadrati. Un secondo progetto, finanziato dal Ministero, riguarda invece l'area archeologica dei sotterranei, che accoglierà anche buona parte del lapidario smantellato nel cortile esterno. Il percorso sarà dotato di apparati multimediali in grado di raccontare il palinsesto delle trasformazioni edilizie subite nel corso dei secoli: dalle testimonianze del IV secolo alla sede patriarcale costi-

tuitasi nella tarda età longobarda (VIII secolo) e mantenuta con diverse trasformazioni strutturali fino al Trecento.

Alice Cavinato, funzionaria storica dell'arte, illustra poi l'evento in arrivo sul golfo di Trieste: la mostra “Gli Egizi a Miramare, capolavori della collezione di Massimiliano da Vienna a Trieste” si terrà dal 26 marzo al 12 ottobre del 2026. La mostra si propone di illustrare la storia della collezione in relazione al suo contesto, le scelte e gli interessi di Massimiliano come collezionista di antichità e la trasformazione della collezione da esclusivamente privata, dedicata al godimento per-

IL LIBRO

Vivere sulla terra di Peter Godfrey-Smith Il trattato di scienza si fa saggio filosofico

GIULIA BASSO

Nelle acque cristalline di Shark Bay, in Australia, centinaia di “funghi acquatici” sovradimensionati emergono dalla superficie salmastra come antichi monumenti. Non sono funghi, Peter Godfrey-Smith lo chiarisce subito, ma stromatoliti: costruzioni minerali create da miliardi di cianobatteri che hanno trasformato il nostro pianeta producendo l'ossigeno che respiriamo. Da questo luogo primordiale il filosofo australiano inizia un viaggio attraverso la storia della vita nel mondo. Il suo “Vivere sulla Terra”

(Adelphi 2025, pagg. 393, euro 28) è insieme trattato scientifico e saggio filosofico: in nove capitoli che dall'oceano primordiale ci portano ai dilemmi dell'Antropocene, abbracciando storia della Terra, evoluzione, coscienza ed etica, l'autore crea una “foresta” di percorsi che si diramano e convergono, una struttura narrativa che rispecchia la complessità irriducibile della vita. In un'epoca di iperspe-

cializzazione, Godfrey-Smith propone una visione d'insieme che traccia connessioni tra discipline distanti.

Il cuore teorico dell'operazione risiede nell'idea che gli organismi non siano solo prodotti dell'evoluzione, ma sue cause attive, veri architetti planetari. Godfrey-Smith distingue tra “trasformazione” e “ingegneria ecosistemica”. I cianobatteri che rilasciarono ossigeno nell'atmosfera tra-

sformarono la Terra come effetto collaterale del loro metabolismo. Ma quando gli animali iniziarono a costruire tane e nidi, quando le piante svilupparono radici che plasmarono i corsi dei fiumi, quando i coralli edificarono barriere che crearono ecosistemi interi, nacque qualcosa di nuovo: organismi che progettano deliberatamente il proprio ambiente. È un cambio di paradigma che ribalta la concezio-

ne tradizionale. Le piante stabilizzano le sponde fluviali creando canali definiti; i fiumi scavano valli; le valli danno forma alle montagne. La vita genera i fiumi, i fiumi scolpiscono il paesaggio. Non più organismi che si adattano passivamente, ma agenti che trasformano attivamente il mondo in una catena di conseguenze che attraversa scala geologica e biologica.

L'opera mantiene la coeren-

za narrativa attraverso salti temporali vertiginosi, grazie a una prosa che trasforma concetti complessi in narrazioni avvincenti e fa ampio uso di metafore per illuminare connessioni invisibili. Lo stile è rigoroso ma accessibile, spesso poetico. Ogni salto temporale è ancorato a osservazioni personali, immersioni a Shark Bay, incontri con seppie giganti, che fungono da ponti tra astratto geologico e vissuto immediato.

Il capitolo dedicato agli esseri umani è forse il più innovativo. Godfrey-Smith indaga quel “passaggio del Rubicone” che ha reso la nostra specie irreversibilmente dipen-

IL NUOVO
TOUR

Tommaso Paradiso inaugura il PalaBigot a Gorizia

Sarà Tommaso Paradiso a inaugurare il rinnovato PalaBigot di Gorizia: il cantautore romano porterà, mercoledì 15 aprile 2026, la data zero del nuovo tour nel palazzetto di via delle Grappa-

te, che per una settimana diventerà la base operativa per allestimento, prove e debutto dello spettacolo. L'evento è promosso da Fvg Music Live e Vigna-Pr, in collaborazione con Live Nation



Italia. «Questo primo grande appuntamento conferma che Go! 2025 proseguirà anche negli anni successivi: non sarà l'unico grande show del 2026», afferma il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna». Intanto Paradiso ha pubblicato il nuovo singolo Forse, che anticipa

l'album Casa Paradiso, in uscita il 28 novembre per Columbia/Sony Music. Il disco sarà al centro del tour nei palasport previsto per la primavera 2026. Biglietti disponibili dalle 10 di domani, venerdì 21, su Eilo, TicketOne e Ticketmaster.

IL PICCOLO FESTIVAL DELL'ANIMAZIONE

L'animatore da Guinness
Juan Pablo Zaramella:
324 premi per Luminaris

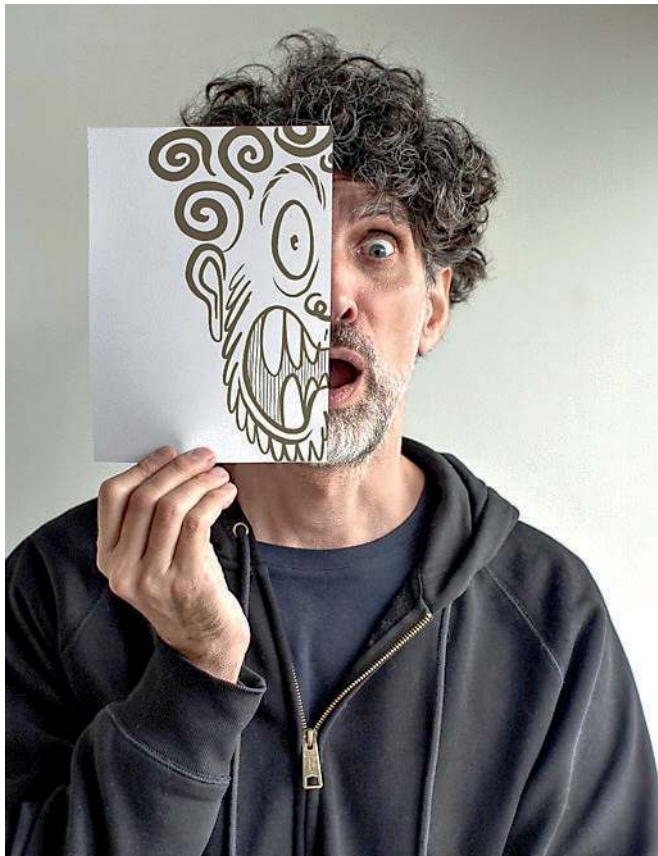
Il mago di stop motion e pixilation a Trieste e in Friuli
«Sto lavorando a un film che parla d'integrazione»

CINEMA

ELISA GRANDO

Juan Pablo Zaramella è un animatore da Guinness dei Primati: nel 2018 il suo corto "Luminaris", la storia visionaria e poetica di un uomo che produce lampadine letteralmente soffiando palleggiando dalle sue labbra, è stato il film a vincere più premi al mondo, ben 324. Le sue opere combinano le tecniche della stop motion, usando pupazzi ma anche personaggi di carta, e della "pixilation", l'animazione ottenuta fotografando fotogramma per fotogramma persone reali: spesso le sue storie sono immerse in contesti ordinarie, è come se un lampo fantastico irrompesse all'improvviso nella nostra vita quotidiana.

A farci scoprire il suo straordinario lavoro è in questi giorni il Piccolo Festival dell'Animazione: oggi, alle 20.30 al Cinema Ariston di Trieste, vedremo insieme al regista "Luminaris", mentre sabato, all'Auditorium di San Vito al Tagliamento alle 15, il festival propone una rassegna dei suoi cortometraggi. Zaramella è al PFA anche in qualità di giurato della sezione Main Competition e sabato e domenica mattina, sempre a San Vito al Tagliamento, terrà due speciali workshop di animazione. Il suo stile ha al centro una parola chiave imprescindibile, "creatività": «Amo esplorare l'animazione ai confini dei fattori tecnici che la



Juan Pablo Zaramella è un animatore da Guinness dei primati

condizionano», racconta al "Piccolo". «Come scultore e illustratore mi piace improvvisare, ma l'animazione di solito ci obbliga a eseguire freddamente quello che abbiamo pianificato in pre-produzione. La stop-motion mi pare dia più spazio alla creatività, e ancor di più la "pixilation" dove tutto sembra fuori controllo. Mi piace confrontarmi con queste situazioni rischiose: a volte può essere stressante ma permette di trovare nuove dimensioni creative».

Al festival vedremo anche il suo ultimo corto "Pasajero", che si concentra sull'animazione di figure di carta: cosa la affascina di questa tecnica?

«A volte pianifico i miei film basandomi su alcuni aspetti tecnici che voglio sperimentare, e in questi casi il processo creativo consiste nell'esplorare quella tecnica finché riesco a connetterla con un'idea narrativa. A volte invece parto da una semplice storia e decido com'è meglio

realizzarla. Nel caso di "Pasajero" il processo è stato indiretto: volevo riflettere sulla percezione superficiale che abbiamo delle altre persone in uno spazio pubblico, mi sono ricordato dell'esperienza fatta con la tecnica del "paper standing" nel mio film "Onion", del 2016, e ho pensato che era perfetta per "Pasajero"».

È vero ha scoperto delle origini italiane?

«La mia famiglia è arrivata in Argentina da San Donà di Piave, vicino a Venezia. Non ho molte informazioni su di loro perché hanno lasciato il Veneto intorno al 1890, ma mio nonno diceva che nella nostra famiglia c'era un eroe di nome Leopoldo Zaramella, e a quanto pare c'è una strada che porta il nostro cognome per il suo aiuto durante la guerra con l'Impero austro-ungarico».

Quali esperienze e tecniche esplorerà nei suoi workshop al Piccolo Festival dell'Animazione?

«Parlerò di quasi tutte le tecniche, ma sempre dal punto di vista creativo e narrativo. Ovviamente tratterò la stop motion e la pixilation. È un workshop che punta a collegare l'animazione con il fattore più importante: la creatività. L'ho sviluppato nel corso degli anni, ripensando al processo creativo dei miei diversi film e cercando di analizzare come sono nate le idee, per aiutare i giovani a trovare il proprio modo di esprimersi».

A quali nuovi film sta lavorando?

«Ho due progetti: il primo è "I am Nina", un lungometraggio in stop motion con pupazzi che parla dell'integrazione tra persone provenienti da contesti sociali diversi, dell'identità e della convivenza tra culture differenti. Il tema sembra difficile ma è un film per famiglie, delicato ma anche molto divertente e brillante. Il secondo è un cortometraggio, "Anamorfia": è un nuovo film in pixilation che stiamo sviluppando con una ballerina e coreografa argentina, Lucía Bargados, cercando un approccio narrativo diverso dalla pixilation di "Luminaris", più fisico e legato all'espressione del corpo».



sonale, a bene pubblico esposto in un grande museo nazionale. Saranno presenti in mostra circa 60 reperti dalla Collezione Egizia e del Vicino Oriente del Kunsthistorisches Museum Wien, disposti in un percorso tematico che alonerà diversi aspetti della cultura egizia: la rappresentazione della divinità, la regalità, la vita quotidiana, il complesso dei riti funerari e il culto dei morti. Saranno esposti inoltre circa 20 reperti provenienti dal Civico Museo d'Antichità J. J. Winckelmann di Trieste, che testimoniano come la passione per l'egittologia di Massimiliano riflettesse un gusto diffuso nel panorama del collezionismo ottocen-



Una salamandra

dente dalla cultura. La cultura umana, dice l'autore, è il meccanismo di trasformazione del mondo che ha reso gli umani forza geologica planetaria. La sezione sulla coscienza affronta il tema con equilibrio filosofico, evitando riduzionismo materialista e derive mistiche. La prospettiva, influenzata dagli studi sui cefalopodi, vede la coscienza come fenomeno graduale distribuito nel regno animale.

Ma è nell'ultima sezione che il libro rivela la sua dimensione più urgente. "Altre vite" affronta senza retorica la questione degli allevamenti intensivi. Godfrey-Smith presenta numeri che parlano da

soli: oggi il 62% dei mammiferi del pianeta è costituito da bestiame, il 36% da esseri umani, appena il 4% da animali selvatici. Il passaggio a considerazioni etiche non cede al determinismo biologico. L'autore sostiene che una comprensione più profonda dei processi naturali possa informare scelte morali. Se gli organismi sono co-creatori del mondo naturale, la loro distruzione interrompe processi creativi millenari.

L'ultimo capitolo, "Montagne sottomarine", è un finale di rara intensità. Partendo dai confini spazio-temporali dell'esistenza individuale, Godfrey-Smith arriva a interro-

garsi sul senso della vita e della morte, citando Walt Whitman e Derek Parfit con naturalezza. "Vivere sulla Terra" completa la trilogia iniziata dall'autore con "Altre menti" e "Metazoa" ponendo più domande che risposte. Godfrey-Smith non offre ricette per salvare il pianeta, ma strumenti concettuali per ripensare il nostro rapporto con la natura. Ci spiega da dove veniamo, ma soprattutto ci ricorda che siamo parte di una storia molto più grande e complessa, iniziata in acque salmastre e destinata a continuare ben oltre la nostra presenza. E in tempi di crisi ecologica, non c'è riflessione più urgente. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Arte ed equilibrio
della mente

Oggi alle 17.30 negli spazi della Biblioteca Rionale Fabio Saffi presso l'Oratorio Pio XII di San Giovanni Decollato, via San Cilino 101 verrà inaugurata la mostra "L'arte e l'equilibrio della mente". La mostra verrà presentata dall'artista Laura Stor, impegnata tra Roma e Trieste nel campo della grafica d'arte e nell'insegnamento delle tecniche incisorie. Gli artisti che espongono sono Irina Goruppi, Lara Furlan, Leo Samsa, Maja Kojanec, Martina Bole, Melania Kalz, Noemi Roma, Petra Debelis e Vera Blasina.

Alle 17.30
L'attentato del '74
a San Giovanni

Oggi alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13, Trieste) sarà presentato il volume "La scuola nel mirino - L'attentato del 1974 alla scuola slovena di San Giovanni a Trieste" di Giovanna Buli, Sara Elsa Gherbaz, Alessandro Grube, Laura Levi, Ilaria Nadale ed Elena Stebel. Introduzione e saluti di Pierluigi Sabatti, Presidente del Circolo. Intervengono Anna Di Giannantonio, Irsrec FVG, Donatella Gerin, Anpi-Vzpi Trieste, Gabriele Donato, Liceo Carducci-Dante, e Claudia Cernigoi, giornalista.

Alle 17.30
"I pionieri"
di Tavčar

Oggi alle 17.30 alla biblioteca comunale di Muggia si terrà la la presentazione del libro di Sergio Tavčar "I pionieri".



Visita guidata a "Modernismi"

Oggi alle 17 al piano terra dell'Irci/ Museo istriano, in via Torino 8, a Trieste, si terrà la seconda visita guidata alla mostra "Modernismi - La Venezia Giulia fra Liberty e Art Déco". La mostra, con ricco catalogo, resterà aperta fino al 1 febbraio ogni giorno con il seguente orario: 10.30-12.30 e 16.30-18.30.

Alle 18
Media e politica
col Panzarasa

L'Istituto di ricerche storiche e militari C.A.Panzarasa organizza oggi alle 18 alla sala Bazlen l'incontro "Come la comunicazione influisce su politica e pensiero" con Fabio Dragoni, saggista, opinionista televisivo.

Alle 18.30
"Chi ha ucciso
la politica"

La presentazione del libro di Emanuele Cristelli "Chi ha ucciso la politica" è in programma alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco (Via Battisti 18, Trieste). L'autore dialoga con Gianfranco Carbone e Paolo Rovis, modera Gianpaolo Sarti.

Alle 20.15
Lions Club
Trieste Miramar

Oggi alle 20,15 al ristorante "Antica Trattoria da Suban" si terrà la seconda conviviale del Lions Miramar. Ospite l'avvocato Leo, responsabile dello sportello di Trieste dell'associazione "Avvocato di Strada".

Alle 20.45
Casa della musica
Back to the 80s

Oggi alle 20.45 alla Casa della Musica arriva "Back to the 80s" lo spettacolo tratto dal libro best seller "Live Aid - Il suono di un'era" del musicista e divulgatore Gabriele Medeot. Accompagnano l'autore Laura Panetta alla voce e Giovanni Bertossi alla chitarra.

TRIESTE - DALLE 17 AL MIELA

Serata sulle tracce di Alex Langer



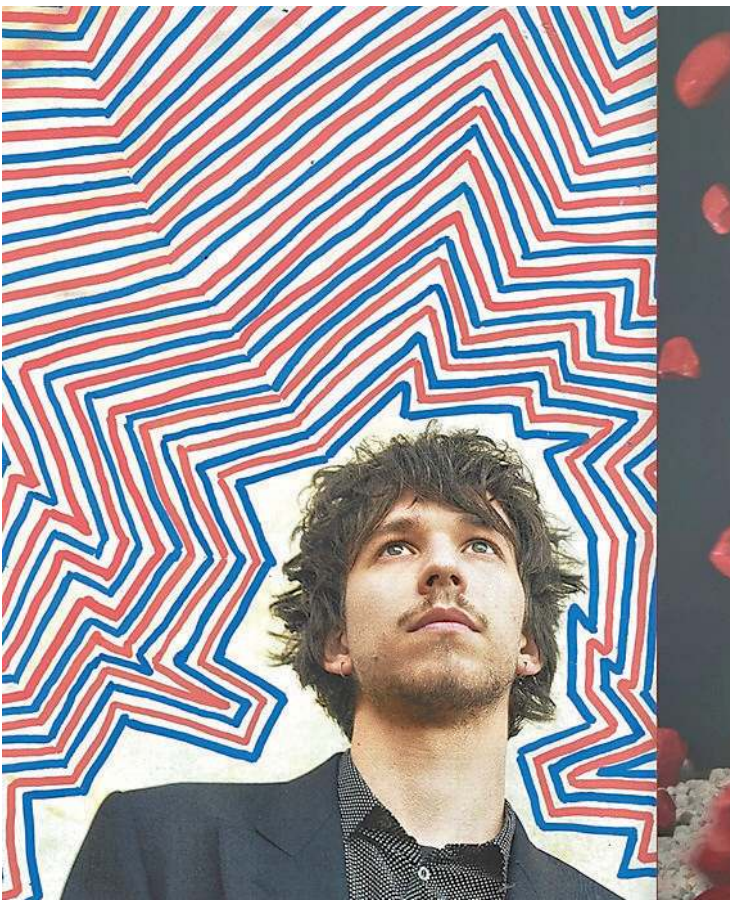
La terza giornata di Aspettando il Premio Luchetta, in collaborazione con Bonawentura nell'ambito del festival S/Paesati, prevede oggi alle 17 l'incontro dedicato a Antonella Sbuelz, che dialogherà con ragazze e ragazzi attorno al suo romanzo "Questa notte non torno" (Feltrinelli), in un appuntamento realizzato in collaborazione con il Triestebookfest. Una riflessione corale sulla crescita, la fragilità e le scelte dei giovani, tra letteratura e realtà contemporanea. Alle 19 si inaugurerà la mostra fotografica "Fate la scuola non fate la guerra", curata dall'associazione Diritti e Storti Aps: un percorso che raccoglie testimonianze visive sul diritto all'istruzione nei contesti di conflitto, restituendo il volto più vulnerabile e allo stesso tempo più tenace delle comunità che resistono alla guerra attraverso l'educazione. La giornata si chiuderà alle 20.30 con "Sulle tracce di Alex", un omaggio ad Alexander Langer nel trentesimo anniversario della sua scomparsa. Il reading teatrale-musicale ideato da Paolo Bergamaschi, Simone Guiducci, Sandra Ceriani e Mao Valpiana intreccia letture di Sandra Ceriani e musiche originali di Guiducci, Del Barba e Saviola, con la voce di Nina Duschek.

TRIESTE - ALLE 17.30 IN STAZIONE ROGERS

Far ginnastica a Trieste nell'800



Oggi alle 18 alla Stazione Rogers si terrà il secondo appuntamento di "Preziose carte", la rassegna promossa dal Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Trieste. Si tratta dell'appuntamneto "Far Ginnastica nella Trieste ottocentesca: tra SGT e Ginnasio Tedesco". Ne parleranno Maria Rosa Mezzi, bibliotecaria dell'Ateneo e Zeno Saracino, giornalista e storico. In occasione del Centenario dell'Università di Trieste si è deciso di valorizzare il fondo librario costituito dalla Biblioteca del Ginnasio Tedesco di Trieste, conservato dalla Biblioteca di Studi Umanistici dell'Ateneo. Il Ginnasio tedesco, nell'ultima denominazione Kaiserlich-Königliches Staats-Gymnasium in Triest, è stato istituito nel 1841; dal 1876 al 1917/18 ebbe sede nell'edificio di Piazza Lipsia (ora Hortis). Nel corso dell'esame della collezione libraria l'attenzione dei curatori è stata catturata da tre agili manuali di divulgativi sulla ginnastica scritti nella seconda metà dell'Ottocento da Michele alias Michelangelo Rustia, uno dei primi maestri assunti dalla Società Triestina di Ginnastica o SGT (1863). Nata all'interno del revival associazionistico che conseguì alle riforme liberali dell'impero austriaco negli anni Sessanta dell'ottocento, la Ginnastica Triestina fu la prima polisportiva della città.



DOMANI

Ad Hangar Teatri
la musica di Kalpa
e della band
dei Koala Voice

L'artista triestino con un gruppo d'eccezione
A seguire la formazione punk slovena

Elisa Russo

Gli sloveni Koala Voice e il triestino Kalpa sono i protagonisti della seconda serata musicale della stagione di Hangar Teatri in collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana, domani alle 20.30. L'apertura spetta ad Angelo Mallardo, in arte Kalpa (chitarra, synth e voce) per l'occasione accompagnato da una super band formata da Luca Moreale alla chitarra, tastiere e cori, Francesco Candura al basso, (ex Jennifer Gentle, Stop the Wheel), e i due componenti dei Filaments of Existence, Giorgio Giacobbi al sax e Camilla Collet alla batteria.

Nato a Trieste nel 2001 da papà napoletano e mamma di origini polacche, Kalpa nel 2020 debutta con l'ep "A certain feeling", tra alternative e rock-elettronica, nel 2021 partecipa a X Factor e raggiunge la fase dei Bootcamp. Inizia poi a scrivere in italiano fino a pubblicare il suo album di debutto "Manuale del piccolo ingrato" che vede l'importante distribuzione della Virgin, prodotto assieme ad Alessandro "Sesto" Giorgiutti, con il master di Ricky Carioti (fonico di Elisa). La musica di Kalpa è un accattivante mix di melodie alternative lo-fi, paesaggi sonori ambient-elet-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Wicked - Parte II 16.30-18.45-21.00
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Il sentiero azzurro V.O. 16.00 (sott.it.)
Springsteen: liberami dal nulla V.O. 18.00 (sott.it.)
Piccolo Festival dell'Animazione 20.30
FELLINI www.triestecinema.it
I colori del tempo 16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Giovani madri 16.00-17.50-19.40-21.30
Un Semplice Incidente 16.00-18.30-21.15
Il maestro 16.30-18.45
Cinque secondi 17.45-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Wicked - Parte II 20.15
21.15 (in originale cons.t.)
Jay Kelly 16.30-18.45-21.00 (in originale cons.t.)
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 16.30-18.45-21.00
40 secondi 16.30-18.40
La vita va così 16.15-18.15
Dracula: l'amore perduto 16.30-21.00

Le città di pianura 18.45
The Smashing Machine 19.00-21.15
Dreams 17.10
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Wicked - Parte II 17.00-18.30-19.00-20.20-21.00-21.30
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 16.45
40 secondi 16.15-21.45
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 16.00-19.15-22.00
Predator - Badlands 16.10-18.45
Heidi - Una nuova avventura 16.20
The Smashing Machine 21.50
Shelby Oaks - Il covo del male 22.10
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef 16.30
Dracula: l'amore perduto VM14 18.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
Wicked - Parte II 17.00-21.00

I colori del tempo 17.40-20.40
40 secondi 17.45-21.00
Il maestro 20.30
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 17.00-21.10
La vita va così 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
Wicked - Parte II 17.20-20.00
Il maestro 17.40-20.15
Giovani madri 17.30
Un Semplice Incidente 20.15



"40 secondi"



"I colori del tempo"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040/390613
"Sabato alle 16.30 "Storie di giocattoli e mostri cattoli"" con Daniela Gattorno nell'ambito di "Fiabe allo zucchero filato".

TEATRO MIELA
Piazza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672

"S/Paesati: Oggi, ore 20.30 "Sulle tracce di Alex"" Reading teatrale-musicale dedicato ad Alexander Langer. Ingresso €10,00

"S/Paesati: Oggi, ore 19.00: inaugurazione della mostra "Fate la scuola, non fate la guerra"" Ingresso libero.

"S/Paesati: Oggi, ore 17.00: Antonella Sbuelz presenta il suo libro "Questa notte non torno"" (ed. Feltrinelli). Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 21.00 "Argo"" con Ariella Reggio, Maria Ailis, Lucia Limonta. Produzione Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano. Durata: 1 ora e 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481/494369

"Domani alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo in musica"" con Maud Nelissen e Lucio Degani. Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical" di James Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker", quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Venerdì 5 dicembre alle ore 20.45 "Quartetto Gringolts" con Lily Francis viola e Christian Poltera violoncello. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



I MUSICISTI
A SINISTRA KALPA
A DESTRA I KOALA VOICE

tronici, chitarre anni ‘90 e synth profondamente nostalgici, con un orecchio che tende al trip-hop e all’indietronica. Vincitore l’anno scorso del Miela Music Contest, nel 2025, Kalpa è stato semifinalista al Premio Buscaglione e finalista a Musica Da Bere. In questi mesi ha pubblicato i nuovi singoli “Prima Vera”, “Non Muori Mai” e il 14 novembre “Lo sai (che non è facile)”: «Una ballad sulla fine del mondo, un inno a chi non riesce mai del tutto a superare sé stesso: è la voce degli incapaci, di chi sogna di andare oltre i propri limiti ma inciampa, sempre un passo prima».

Chiudono la serata i Koala Voice, da Kisovec, una delle band più apprezzate della scena slovena, presentano il quinto album “Auf Wiedersehen”. «Ci piace definirci “disco punk” – dicono –, ma siamo aperti alle definizioni degli altri che ci ascoltano. Il nostro nome ci è venuto in mente leggendo un libro intitolato “Il più piccolo zoo del pianeta” che include brevi storie satiriche sugli animali, e ce

n’era una particolarmente bella sul koala». Con una miscela travolgente di indie-rock, punk-pop e disco, i Koala Voice conquistano grazie a energia, musicalità e presenza scenica, mescolando inglese e sloveno nei testi. La loro carriera li ha già portati a calcare i palchi di importanti festival europei e ad aprire il concerto dei leggendari Pixies al Križanke di Lubiana.

«Abbiamo cominciato come tanti altri gruppi – riprendono i Koala Voice –, persone che si trovano in una piccola città accomunate dall’amore per la musica e il desiderio di suonarla. Il chitarrista Domen Don Holc e il bassista Tilen Prašnikar sono stati i primi, a cui si sono aggiunti Manca Trampuš alla chitarra e voce e Miha Prašnikar alla batteria. Siamo cresciuti ascoltando musica diversa, dagli Strokes ai Pixies e Iggy Pop, ma quello che più ci ha formati è stato proprio suonare assieme e trovare la nostra formula. Ormai siamo in pista da quasi quindici anni, abbiamo realizzato album di cui andiamo fieri, abbiamo aperto per i Pixies a Lubiana, girato un po’ il mondo grazie ai tour». Ingresso 10 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

Tornano i racconti di Franz Kafka



Oggi alle 17.30 nello spazio forum del museo Lets - Letteratura Trieste in piazza Hortis si terrà la presentazione della nuova edizione Einaudi a cura di Daria Biagi de “I racconti di Franz Kafka”, in collaborazione con la rivista “L’Indice dei Libri del Mese.

In occasione dell’uscita della nuova edizione de “I racconti di Franz Kafka”, la rivista e il museo letterario triestino inaugurano una nuova collaborazione dedicata alla letteratura europea e alle sue riletture contemporanee.

L’incontro sarà un’occasione per riflettere sull’autore praghese e sull’evoluzione della sua ricerca letteraria alla luce della nuova traduzione italiana, rigorosa e sensibile, capace di restituire le diverse tonalità espressive e la complessità del linguaggio kafkiano — un’opera che continua a esercitare un’influenza profonda sulla narrativa e sul pensiero del Novecento e di oggi.

A discuterne saranno il germanista Ulisse Dogà (Università di Trieste), Riccardo Cepach (Museo LETS) e, in collegamento, la traduttrice Daria Biagi.

L’appuntamento è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

L’ultimo libro di Andrea Vitali



Oggi alle 18 alla libreria Lovat di viale XX Settembre Andrea Vitali presenta “I rimedi del dottor Aiace Debouchè” (Garzanti), in dialogo con Serenella Dorigo. Con questo libro Vitali ci reimmerge nel cuore del suo mondo letterario, popolato da personaggi inimitabili e involontariamente comici. L’intreccio delle vicende mette in scena l’imprevedibilità della vita, le sue impensabili coincidenze e le inaspettate vie di fuga che gli abitanti di quella sponda del lago sanno inventarsi per fronteggiare gli eventi. Un godimento per i lettori, che ritrovano ogni volta il sorriso. Vitali, scrittore molto prolifico, ha esordito nel 1990 con il romanzo breve Il procuratore, ispiratogli dai racconti di suo padre; nel 1996 ha vinto il Premio letterario Piero Chiara con L’ombra di Marinetti, ma il grande successo lo ha ottenuto nel 2003 con Una finestra vistolago (Premio Grinzane 2004).

Nel 2006 ha vinto il Premio Bancarella con il romanzo La figlia del Podestà; nel 2009 il Premio Boccaccio e il Premio Hemingway. I suoi libri, pubblicati in Italia da Garzanti e da Einaudi, sono stati tradotti in molti paesi, tra cui la Turchia, la Serbia e il Giappone.

TRIESTE - ALLE 17.30 IN SALA LUTTAZZI

**I sessant’anni di “Help!”
Una serata in ricordo
dei leggendari Beatles**



The Beatles in una immagine d’epoca

Ugo Salvini

Sono passati 60 anni da quando i “Beatles” registrarono “Help !”, uno dei brani più famosi e celebrati dei “Fab four” di Liverpool. Per ricordare l’uscita del disco che, sia per gli esperti sia per i fan del gruppo, ha segnato un momento fondamentale nella storia del Pop Rock, determinandone un significativo cambiamento, i componenti di una band triestina, i “Club 5”, hanno deciso di proporre una serata dedicata, in programma stasera, alle 17.30, alla sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio (ingresso gratuito). Sarà un concerto intitolato “60 Anni di Help !”, che, come avverrà in molte città del mondo, ricorderà l’arrivo nel panorama musicale di uno dei brani storici dei “Beatles”. Ma la serata non si limiterà ovviamente alla riproposta del pezzo, nell’occasione i “Club 5” eseguiranno una ventina di brani rock, tutti scritti nel 1965, alcuni dei Beatles, altri di gruppi rock altrettanto famosi e importanti nella storia della musica recente come i Rolling Stones, i Beach Boys, i Sorrows, e altri di gruppi italiani, come l’Equipe 84, i Rokes, i Corvi. Il tutto raccontato e commentato con immagini dell’epoca, per creare la giusta atmosfera

di un momento indimenticabile.Help! è il quinto album in studio dei “Beatles”. Comprende quattordici brani dei quali i primi sette, contenuti nella prima facciata del disco, costituiscono la colonna sonora dell’omonimo film. L’album contiene anche un altro famoso brano dei quattro di Liverpool: Yesterday.

La rivista “Rolling Stone” ha inserito Help! al 266° posto della sua lista dei 500 migliori album di tutti i tempi. Il concerto di stasera è organizzato da Università della terza età, Pro Senectute e Lions Club Trieste Host nell’ambito del progetto del Comune intitolato “Una luce sempre accesa”, e ha finalità benefiche. Nel corso dell’appuntamento, per dare evidenza alle molteplici attività sociali attuate dalla Comunità di San Martino al Campo, fondata da don Mario Vatta, che sarà presente all’evento, si raccoglieranno fondi a favore della Comunità stessa. La band “Club 5” è nata nel 1964. Ne fanno tuttora parte attiva due dei fondatori: Lino Schepis, cantante e bassista, ed Euro Metelli, tastiera e voci, ai quali si sono aggiunti negli anni la cantante e percussionista Judit Moss, Franco Ban, chitarra e voci, e il batterista Mauro Starini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri
presenta la collana

**TRUE CRIME
A NORDEST**

I casi raccontati in questo volume sono molto diversi tra loro. E forse è peggio così, perché le plurime diramazioni del Male non ci rassicurano affatto. Chi sono i serial killer, da dove vengono, come sono stati catturati? Sempre che siano stati scoperti, beninteso...

a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere di Padova

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre

la tribuna di Treviso

Messaggero Veneto

SPORT

FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA

Basket - Champions League

Avanti
in Europa

La sconfitta dell'Igokea regala a Trieste la qualificazione
Il presidente Matiasic: «A Istanbul un successo storico»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La serenità, la positività e lo spirito vincente che Paul Matiasic sa trasmettere alla squadra è, da sempre, un valore aggiunto nei momenti difficili. E' stato così anche a Istanbul con il presidente che ha voluto raggiungere i suoi giocatori per dare la carica al gruppo e supportarlo emotivamente in un match decisivo nell'ottica della qualificazione in Champions League. Vincere a Istanbul e inliggero al Galatasaray la prima sconfitta europea ha permesso a Trieste di conquistare due punti che, in virtù del successo di Wurzburg a Laktasi contro l'Igokea, regalano la matematica certezza di chiudere il girone.

E almeno al terzo posto e dunque di poter accedere ai play-in per passare al turno successivo. A questo punto il match di dicembre contro Wurzburg sarà decisivo solo per definire la classifica finale (in ballo secondo e terzo posto) e il conseguente abbinamento con le squadre del girone F.

«Per noi è stata una vittoria particolarmente dolce - le parole di Matiasic nel dopo partita a Istanbul -. Veni-



Il coach della Pallacanestro Trieste Israel Gonzalez CIAMILLO/LASORTE

re qui e riuscire a ottenere un successo su uno dei parquet storici del basket europeo è molto importante per elevare il nostro brand e per portare gioia ai nostri tifosi, alla nostra città, alla nostra maglia e alla nostra organizzazione. Sono molto orgoglioso dello staff tecnico, dei giocatori e degli incredibili tifosi che hanno viaggiato così a lungo per sostenerci. Quindi grazie come sem-

pre al nostro sesto uomo. Per me vivere le partite a distanza e guardarle da lontano è molto difficile - ha concluso il presidente -. Ogni volta che devo seguire le gare solo in tv mi uccide. E' stupendo essere vicino alla squadra, mi dà energia poter essere qui e assistere alla storia vedendo la Pallacanestro Trieste che viene a Istanbul e porta a casa la vittoria».



Il presidente Paul Matiasic

Adesso l'obiettivo della Pallacanestro Trieste sarà quello di trasformare la reazione emotiva di martedì sera in costanza di prestazioni, mantenendo l'intensità e la lucidità mostrate nel corso dei quaranta minuti giocati a Istanbul. Contro il Galatasaray, la formazione di Gonzalez ha mostrato controllo del match e una superiore gestione dei possessi. Se a Cremona, ultimo impegno di campionato, la difesa era stata un colabrodo, in Turchia la squadra ha lottato su ogni pallone, mantenendo la sua avversaria a 79 punti. La cartina di tornasole è stata la gestione degli ultimi minuti. Dopo una gara punto a punto, con parziali altalenanti, l'azione decisiva di Markel Brown, capace di segnare il canestro del sorpasso a sei secondi dalla fine, seguita da un fondamentale recupero difensivo propiziato da un'intuizione di Toscano-Anderson ha certificato una freddezza e una lucidità totalmente assenti solo qualche giorno prima. L'avversaria, difficile ma estremamente stimolante, quell'Armani Milano stasera in campo in Eurolega contro l'Hapoel Tel Aviv

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRASFERTA DEI SUPPORTER

I tifosi tra cori e bandiere
e le note della Marinaresca
anche sulle rive del Bosforo



I tifosi della Pallacanestro Trieste sugli spalti a Istanbul

TRIESTE

L'eco di una vittoria straordinaria rimbalza tra le rive del Bosforo. La Pallacanestro Trieste ha compiuto a Istanbul una autentica impresa ma aldilà del risultato sportivo è stata l'atmosfera e la fedeltà della tifoseria a rendere la serata indimenticabile.

Gli oltre ottanta supporter giunti da Trieste si sono fatti sentire, i cori della Curva Nord itinerante hanno scandito il corso dell'intero match trasformando uno spicchio del palazzetto turco in un focolaio di passione giuliana. Una fede incrollabile che, nonostante i tanti chilometri di distanza da casa, si è manifestata in ogni possesso, ogni difesa e ogni canestro.

Una dimostrazione di unità che va oltre il risultato. Il canestro segnato da Brown e la successiva decisiva difesa nei secondi finali hanno dissolto la tensione facendo esplodere una gioia liberatorie ed

esplosiva. La panchina e i giocatori si sono riversati in campo per celebrare una vittoria che potrebbe cambiare il destino bianco-rosso in questa Champions League ma il momento più emozionante lo hanno regalato i tifosi. La Marinaresca è risuonata forte e chiara, celebrando il trionfo e diffondendo l'inno della città anche al non numerosissimo pubblico del Galatasaray. Un inno al sacrificio, alla tenacia e a quel legame indissolubile che adesso, in vista del ritorno in campionato, verrà confermato anche dal tutto esaurito che attende la sfida tra la formazione di Gonzalez e l'Armani Milano. Ieri, primo giorno di prevendita sia online sul circuito Vivaticket che nella biglietteria di via Miani erano rimasti solamente biglietti di secondo anello. Si va velocemente verso l'ennesimo sold out in quella che, a livello di abbonamenti, è stata la stagione dei record.

LOGA

SERIE C MASCHILE

Basketrieste ko con Cividale B
Bor sconfitto a Corno di Rosazzo

Guido Roberti / TRIESTE

Quasi speculari le sconfitte in trasferta di Basketrieste e Bor Radenska, entrambe le compagini sono state battute, con gli ultimi 10' fatali dopo tre quarti di grande equilibrio.

È accaduto ai giovani biancorossi nel derby con l'Ueb Cividale B e alla squadra di Consolari sul parquet di Corno di Rosazzo.

Davvero curiose le similitu-

dini, formazioni triestine avanti nel primo periodo, sotto di 3 all'intervallo e al terzo quarto, battute di 11 o 10 lunghezze nel finale. 84-73 il Basketrieste, 83-73 il Bor.

Per quanto concerne la formazione di Bazzarini, c'era logico interesse attorno ad un derby con tanti giovani interessanti, benché infarcita, la squadra locale, di elementi di spicco quali Calò, Pozzecco, Devetta e Gasparini. Al Pala-

Perusini il Basketrieste ha dovuto rinunciare a Scutiero, ottima nonostante ciò la difesa nel primo periodo, e vantaggio 10-18. Pozzecco e Gozo alzano percentuali e ritmo nel secondo, il argine si annulla e Cividale balza avanti 37-34. Stesso margine alla terza sirena, 52-49, poi l'allungo cividalese con Gozo (19), top scorer assieme a Degrassi. Basketrieste: Tobou 5, Adduca 2, Colussi 4, Bonano 8, Facchin, Cos-



I tifosi del Bor Radenska

sutta 14, Morgut, Vehovec, Degrassi 19, Desobgo, Crechi 4, Bregant 17.

Per il Bor striscia negativa più corposa, sono 4 le sconfitte

consecutive anche se oggettivamente da ponderare col fattore trasferta. Questa volta a Corno di Rosazzo la prestazione è stata discreta, ancor

più considerando le pesanti assenze della squadra di strada di Guardiella, Možina, Giustolisi e Maurel. Vantaggio 20-21 al 10', equilibrio perdurante contro i cornesi di pari livello fino al 30' ed oltre, finale amaro con sprint dei locali fino al punteggio finale di 83-73. 19 punti di Fort.

Bor: Savoia, Brancati 6, Gallochio 9, Comar 10, Fort 19, Zettin 3, Lo Duca 10, Finatti 8, Medizza 8.

Sguardo al prossimo turno, aprirà domani sera il Basketrieste in casa contro la capolista Vallenoncello (21: 15 Pala Rubini), sabato torna in casa il Bor contro Cividale B, scontro tra le due formazioni che condividono le ultime posizioni e dunque gara chiave nella lunga corsa salvezza. —

Pallamano - Serie A Gold

A valanga sul fanalino

La squadra biancorossa non lascia scampo ad Appiano con una prima frazione al top in attacco e una ripresa con la difesa dura. Secondo posto in classifica

SPARER	20
TRIESTE	31

SPARER APPIANO: Bortolot, Soelva, Oberrauch 3, Singer 1, Marques Cunha 4, Lemayr, Wiedenhofer 1, Bendini 6, Eizans, Bernard, Zanutto 3, Du. Glisic-Grigoričević, Marques Costa 1, Lollo, Dr. Glisic-Grigoričević 1. All. Kovacic.

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, Bono 2, Ganz, Mazzarol 3, Antonutti, Pernic 2, Urbaz 1, Parisato 3, Andreotta, Pauloni 4, Lindstrom 5, Vanoli 1, Bendjilali 7, Sandrin, Esparon 3. All. Carpanese.

ARBITRI: Bocchieri-Scavone.

NOTE: primo tempo 10-18

Lorenzo Gatto / APPIANO

Netta, convincente, autoritaria prestazione della Pallamano Trieste che sul campo di Appiano conquista un meritato 20-31 e porta a casa la quarta vittoria consecutiva del suo campionato. Contro il fanalino di coda della serie A Gold, la formazione di Carpanese è stata brava a scendere in campo con approccio e mentalità giusta, non sottovalutando l'avversaria ma spingendo con determinazione



Il centrale Bono al tiro FOTO SKALAMERA

per provare a chiudere la sfida senza complicarsi la vita. C'è riuscita, grazie a una difesa apparsa in alcuni momenti del match davvero insuperabile e a un attacco che, seppure un po' a corrente alternata, ha saputo trovare le soluzioni giuste per portare a referto gran parte della sua rosa. Bu-

na la distribuzione offensiva, contro la Sparer a fare la differenza è stato il valore del collettivo. Carpanese parte con Garcia tra i pali, Esparon, Vanoli e Lindstrom sulla linea dei terzini con Parisato e Pauloni in ala e Pernic in pivot. Trieste sciupa i primi possesi, due palle perse e il palo di

Parisato, dall'altra parte sono Cunha e Costa a sbloccare il risultato e portare i padroni di casa sul 2-0 dopo i primi 3 minuti di partita. La formazione di Carpanese stringe le maglie della difesa, recupera palloni e prende decisamente in mano il comando delle operazioni. Sale 3-7 al 13'. Con Esparon e Parisato, trova il + 8 sul 4-12 e raggiunge la doppia cifra di vantaggio sul 7-17 del 26' prima di chiudere la prima frazione avanti 10-18. Si riparte da una grande difesa, cinque minuti in cui la Sparer fatica anche solo a trovare il tiro. Dall'altra parte Trieste è un po' superficiale, con qualche palla persa ed errori banali che tengono il punteggio ancorato sul 10-18. La sblocca Cunha, gol dell'11-18, Oberrauch riduce sul 12-18 dopo 7' di ripresa. Pauloni sblocca la sua squadra dopo 8', Lindstrom e Parisato ripristinano il + 9 sul 12-21 al 13'. Entra Mazzarol per Pauloni e sigla subito il 13-24 al 16', due reti di Bendjilali consentono ai biancorossi di doppiare l'avversaria sul 13-26 del 18'. La Sparer alza bandiera bianca, Trieste gestisce senza forzare regalando a Mazzarol la gioia del 15-29 al 22' e del 18-31 al 26'. Carpanese da spazio alla sua panchina, finisce 20-31



Il tecnico Andrea Carpanese e seduto il diesse Giorgio Ovegilia BRUNI

Serie A1 Gold Maschile	
Brixen - SSV Loacker	28-28
Chiaravalle - Macagi	36-27
Conversano - Fasano	29-30
Pressano - Alperia Black Devil	33-30
Raimond - Metelli Cologne	29-27
Siracusa - Cassano Magnago	19-25
Sparer - Trieste	20-31

CLASSIFICA	
SQUADRE	P V N P F S
Cassano Magnago	16 8 0 2 267 237
Trieste	14 6 2 2 309 277
Fasano	14 7 0 3 300 292
Siracusa	14 7 0 3 297 293
SSV Loacker	13 6 1 2 292 277
Raimond	11 5 1 3 292 262
Macagi	10 5 0 5 298 299
Brixen	10 4 2 4 301 316
Conversano	9 4 1 5 277 273
Pressano	9 4 1 5 279 276
Chiaravalle	8 4 0 6 270 288
Alperia Black Devil	5 2 1 7 278 307
Metelli Cologne	3 1 1 8 278 305
Sparer	2 1 0 9 268 304

PROSSIMO TURNO: 22/11/2025
Alperia Black Devil - Siracusa, Cassano Magnago - Trieste, Fasano - Chiaravalle, Macagi - Pressano, Metelli Cologne - Brixen, Raimond - Sparer, SSV Loacker - Conversano.

con i biancorossi che portano a casa la quarta vittoria consecutiva e salgono al secondo posto della classifica.

IL DOPO PARTITA

Il diesse Ovegilia soddisfatto: «Concentrati e devastanti»

APPIANO

Grande soddisfazione, per la prestazione prima ancora che per il risultato, in casa della Pallamano Trieste. La formazione di Carpanese vince, convince e vola in classifica confermando di stare attraversando un ottimo momento di forma. «L'abbiamo fatta sembrare facile - sottolinea il ds Giorgio Ovegilia - ma siamo stati bravi. Per un tempo, il primo, ho visto un attacco devastante, la difesa poi ha fatto la sua parte garantendo continuità e solidità nell'arco dei sessanta minuti. Il secondo posto? E' motivo di soddisfazione, ma dobbiamo continuare a giocare come stiamo facendo senza guardare la classifica».

CALCIO. In serie C la formazione allenata da Tesser deve assolutamente tornare alla vittoria Triestina, è l'ora delle sfide chiave Trasferta a Verona vietata ai tifosi

Antonello Rodio

Ora o mai più. Dopo aver perso immeritatamente troppi punti nell'ultimo periodo, la Triestina si trova adesso davanti a uno snodo cruciale se vuole continuare ad alimentare la pur piccola fiammella della speranza di arrivare ai play-out, e far sì che non si spenga del tutto. Le prossime due partite infatti diventano a questo punto quasi decisive per le sorti dell'Unione: non solo perché comunque gli alabardati ora devono iniziare a correre e a far punti, ma soprattutto per il fatto che la squadra di Tesser va a in-

contrare proprio le due squadre che la precedono in classifica e sono in fondo al gruppo, Virtus Verona e Pro Patria. Le due squadre sulle quali, pertanto, allo stato attuale deve fare la corsa per cercare di evitare l'ultimo posto che significa retrocessione diretta.

SCONTI DIRETTI CRUCIALI

Certo, Virtus Verona e Pro Patria sembrano ancora molto distanti, sono rispettivamente a 20 e a 18 punti, ma se la Triestina vincessse queste due sfide rosicando dunque 3 punti a ciascuna (e probabilmente anche di più nell'arco delle due giornate), tutto allora comincerebbe ad acquisire una



Il tecnico della Triestina Attilio Tesser con Domen Crnigoj

prospettiva diversa. Non si tratta solo del fatto di accorciare il distacco sulle avversarie dirette, ma anche di avvicinarsi finalmente a quota zero. E soprattutto sul piano psicologico la botta di entusiasmo potrebbe avere effetti molto salutari. Se al momento infatti l'Unione è protagonista di ottime prestazioni nonostante delusioni, beffe e mazzate, una volta trovati anche i risultati potrebbe davvero volare anche sul piano mentale.

UN POSSIBILE VOLANO

Le due partite con Virtus Verona e Pro Patria potrebbero essere anche un volano importante per le successive due gare, che anch'esse appaiono abbordabili visto che si andrà ad affrontare Giana Erminio e AlbinoLeffe: è qui che si giocano infatti le possibilità per la Triestina di restare a galla, anche perché poi il girone di andata si chiuderà a Vicenza. Quattro gare a disposizione dunque per arrivare almeno a quota zero e possibilmente anche superarla: l'unico modo per poter sperare ancora e di con-

sequenza puntare anche a un mercato importante in vista del girone di ritorno.

TRASFERITA VIETATA AI TIFOSI

Purtroppo però i fattori sfavorevoli non mancano mai a questa Triestina, che per la trasferta di sabato a Verona (e probabilmente anche per quella a Gorgonzola con la Giana Erminio) dovrà fare a meno dei suoi tifosi: per la gara al Gavagnin-Nocini vige infatti il divieto di acquisto dei biglietti per i residenti a Trieste e provincia. Non è questione ovviamente di pericolosità della gara o di rischio di contatti fra le due tifoserie, bensì di un provvedimento frutto della pesante eredità degli incidenti accaduti prima di Triestina-Brescia. A dire il vero questa squadra nella prima parte di stagione aveva comunque dimostrato di essere sul pezzo anche senza tifosi, però resta un vero peccato, proprio adesso che i supporters più caldi si erano riavvicinati alla squadra, fare a meno di loro in una trasferta così vicina.

PALLANUOTO MASCHILE

Euro Cup, Trieste rende visita al forte Cn Barcelona

Oggi alle 20 match delicatissimo per la formazione alabardata in ottica qualificazione. Coach Mirarchi: «Si va per vincere»



Pietro Faraglia (Pallanuoto Trieste)

Riccardo Tosques / TRIESTE

Gran parte della qualificazione agli ottavi di finale di Euro Cup maschile passa dalla Catalogna.

Oggi alle 20, nella piscina Nova de l'Escullera, la Pallanuoto Trieste del presidente Enrico Samer affronterà la quarta partita della fase a gironi del gruppo B sfidando il Cn Barcelona.

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping ritroverà Vuk Draskovic, assente domenica scorsa in campionato a Savona.

La classifica di Euro Cup dice che Trieste è attualmente al primo posto a 6 punti in compagnia di Barcelona e Szolnok. Ultima a

0 punti la Dinamo Bucarest.

«Siamo pronti – spiega l'allenatore alabardato Maurizio Mirarchi – ci attende una sfida complicata, su un campo ostico, al cospetto di un team che è al nostro stesso livello, come si evince dalla classifica del girone. La posta in palio è particolarmente importante: dovremo disputare una gara perfetta».

Nel match di andata disputatosi lo scorso 16 ottobre la Pallanuoto Trieste si impose sui catalani alla Bruno Bianchi col risultato di 20-16.

Il Cn Barcelona di Andrei Iosep è reduce però da un preziosissimo 14-10 maturato in Ungheria nella pisci-

na dello Szolnok.

Sono tre i giocatori più pericolosi del team catalano. Su tutti l'olandese Mart Van Der Weijden, autore di 10 gol in Euro Cup. Attenzione poi al giapponese Taiyo Watanabe e al talentuoso attaccante Pol Prat, classe 2001, autore di una tripletta agli alabardati nel confronto diretto di un mese fa.

La probabile formazione della Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgornik, Petronio, Pavic, Faraglia, Liprandi, Manzi, Mezzarobba, Razzi, Draskovic, Szabo, Cagalj, Oliva, Marziali.

La probabile formazione del Cn Barcelona allenato da Iosep: Matarredona, Watanabe, Villamayor, Angele-

scu, Prat Esteba, Ramon Sessen, Paul Garcia, Van der Weijden, Andrade, Goma Esforzado, Daura Gomez, Velkov, Vinuales Schneider, Millan Martin.

Cn Barcelona-Pallanuoto Trieste sarà diretta dagli arbitri Julien Borges (Francia) e Ante Bura (Croazia).

Gli alabardati torneranno a giocare in Europa il 4 dicembre quando alla Bianchi arriveranno gli ungheresi dello Szolnok. Ultima partita il 12 febbraio in casa del fanalino di coda Dinamo Bucarest.

La classifica alla terza giornata: Pallanuoto Trieste, Barcelona e Szolnok 6, Dinamo Bucarest 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE D



Lo Zalet in fase di difesa

L'Olympia Trieste strapazza lo Zalet Studio Vegliach ok contro il Volley Club

Nel torneo femminile secco 3-0 al Palasport di Aquilinia per la formazione di Barnabà. Nel torneo maschile il team di Manià gioca sul velluto

Andrea Triscoli / TRIESTE

Proseguono i tornei del volley regionale. In D femminile, sfida in salsa triestina al palasport di Aquilinia con l'Olym-

pia che ha battuto con autorità 3-0 (13, 18, 19) lo Zalet. Gara a senso unico, ampio divario tra le due, lo staff neroarancio ha potuto dar spazio a tutta la rosa, olimpiche al quinto posto in classifica.

Olympia: Pauli, Massarutto, Momentè, Pettenà (L1), Dario, Varljen, Legovich Visintin (K), Riccio, Guarniero, Berliavaz, Cia (L2), Reggen-

te, Bon, All. Paron-Vice All Barnabà.

Zalet: Olivotti 5, Luxa 0, Mbengue 3, Rapotec 13, Lakovic 5, Regent 3, Oberdan (L); Dandri, Karadzic, Santon, Gargiuolo (L2). All. Edi Bozic.

Due punti fondamentali a Zoppola contro il Sigma, invece per il Soča Devetak Zkb di Orel dopo cinque set molto tesi e incerti conclusisi sul 2-3 (19, 25-21, 22, 25-21, 14-16). Lesočane, prive di alcune titolari causa infortuni, son riuscite a superare le avversarie nei momenti clou. Sara Piva (29 punti) si è dimostrata ancora una volta il pilastro della squadra; ma anche il libero Chiara D'Amelio con la sua difesa e ricezione è stata fondamentale.

In D maschile lo Studio Vegliach di Loris Manià spegne gli ardori del Volley Club per 3-1 (12, 22, 22-25, 20). Studio Vegliach: Vremec 18, Soranzio 5, Segre 9, Boezio 15, Durastante 3, Kalc 4, Svetina 5, Vattovaz (L1), Mattana, Manià P.

Buona prova di gruppo, squadra ok, sebbene con alcune assenze, tra cui la defezione dell'alzatore Mezzari. Al suo posto in regia Svetina, e altre novità imposte dal tecnico, che ha mescolato le carte in tavola, con Segre e Soranzio in ala, e il centrale Boezio spostato da opposto. —

TENNISTAVOLO

Europei paralimpici Parenzan al debutto contro Mario Bastardo «Voglio la riconferma»

Emanuele Deste / TRIESTE

Oggi parte la caccia di Matteo Parenzan al bis continentale. Il pongista, classe 2003 e portacolori del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (Gspd), alle 13.30 esordisce agli Europei di tennistavolo paralimpico contro il portoghese Mario Joao Bastardo, nel primo match del Gruppo 3. Nell'impianto di Helsingborg (Svezia) alle 18.50 l'oro alle Paralimpiadi di Parigi 2024 tornerà in campo per affrontare il polacco Piotr Manturz mentre Manturz-Bastardo chiuderà il girone domani alle 13.30.

Il campione triestino si presenta in Svezia con l'obiettivo di confermare il titolo conquistato a Sheffield nel 2023 e dimenticare definitivamente il suo esordio agli Europei



Matteo Parenzan

nel 2019, che lo vide proprio a Helsingborg uscire mestamente agli ottavi: «Mi sento bene e sono fiducioso per questo torneo – racconta il giocatore cresciuto tra le file del Kras di Sgonico – in cui tenterò di partire subito forte nel

girone per evitare brutte sorprese e per, vincendo il raggruppamento, non giocare gli ottavi di venerdì e “perdere” un prezioso giorno di riposo».

L'allievo del tecnico Marino Filipas è reduce dall'Ittf World Para Elite Yvelin di Parigi di fine ottobre quando la sua corsa è stata fermata solo in finale dalla testa di serie numero uno di questi Europei, ovvero il danese Peter Rosenmeier.

«Siamo in 17 partecipanti ma, tra i favoritissimi per l'oro, non c'è solo Rosenmeier. La testa di serie numero due è il sempre pericoloso romeno Bobi Simion mentre la mina vagante potrebbe essere il britannico Martin Perry. Io mi presento da testa di serie numero tre con la consapevolezza di poter raggiungere le fasi calde della manifestazione per poi giocarmi le mie carte».

L'azzurro, che potrebbe giocare l'eventuale quarto di finale sabato alle 12.10, nelle ultime settimane ha aumentato ulteriormente i carichi di lavoro: «Dopo il torneo parigino abbiamo aggiunto ore in palestra e aumentato la qualità degli allenamenti per giocare subito forte, risparmiare il più possibile energie mentali e arrivare sereno alla fase decisiva in Svezia». —

IPPICA

Al centrale di Montebello la vittoria va a Itaca Di Mira

TRIESTE

Un netto percorso di testa ha permesso a Itaca Di Mira di aggiudicarsi il successo nel centrale della riunione di trotto, svoltasi ieri all'ippodromo di Montebello.

La corsa era intitolata a Pino e Giordano Renner. Gaetano di Nardo, in sediollo alla femmina da Nesta Effe, ha colto bene i tempi dello stacco, portando in poche battute al comando la sua allieva e

imponendo alla corsa un ritmo molto blando.

Nell'ultima curva c'è stata una falciadie di rotture, al punto che al traguardo sono arrivati in tre: Itaca Di Mira, prima con margine, Ideal Lp e In The Dark nell'ordine.

Risultati. Corsa 1 (m 2060): 1) Itaca Di Mira (A, Di Nardo 1. 23. 5), 2) Ideal Lp, 3) In The Dark. 10 p. Q: V 1. 50, P 1. 44, 2. 60, 3. 73, A 14. 28 (5. 57, 12. 77, 15. 98), T 114. 32. Corsa 2 (m 2060);

1) First Wind Canf (A. Barbaro 1. 17. 6), 2) Flavio Jet, 3) Fly Home. 10 p. Q: V 6. 42, P 2. 14, 1. 60, 3, A 50. 54 (8. 11, 13. 70, 7. 58), T 213. 45. Corsa 3 (m 2060 gentleman): 1) Giaron Del Sile (M. De Luca 1. 20. 8), 2) Giglio Jet, 3) Gocciola Np. 10 p. Q: V 7. 28, P 2. 26, 1. 46, 1. 68, A 9. 83 (3. 36, 5. 12, 2. 15, T 177. 07. Corsa 4 (m 1660): 1) Giselle Ors (A. Di Nardo 1. 16. 6), 2) Grandturst Jet, 3) Gina Spritz. 7 p. Q: V 2. 30, P 1. 50, 1. 38, A 4. 12, T 32. 57. Corsa 5 (m 1660): 1) Eclisse Np (F. Pisacane 1. 17. 4), 2) Reines Des Neiges, 3) Made For Metalimo. 10 p. Q: V 2. 43, P 2. 17, 2. 23, 2. 26, A 20. 96 (5. 81, 6. 20, 9. 13), T 53. 62. —

UGO SALVINI

CALCIO GIOVANILE - LO SPAREGGIO

Uefa Regions Cup Under 19 Fvg battuto dal Piemonte

Alessandro Craighero / TRIESTE

La selezione del Friuli Venezia Giulia U19 sfiora l'impresa ma non riesce a staccare il pass per la Uefa Regions Cup 2026/27.

Nello spareggio svoltosi ad Orbassano, sede delle gare del settore giovanile del Torino, i ragazzi del tecnico Roberto Bortolussi trovano nell'ultimo assalto la rete che li porta ai calci di rigore ma sono poco precisi nei successivi

tiri dagli undici metri a differenza del Piemonte Valle d'Aosta che può fare festa.

Dopo un giro di lancette ci prova il Fvg ma la girata di D'Angelo, servito da Vrech, termina fuori di poco. I padroni di casa ci provano con Ardisson e Valleriani ma si resta inchiodati sullo 0-0. Ad inizio ripresa subito pericolosa la selezione Fvg con la rovesciata di Toffolini che termina alta dopo un cross dalla destra di Dri. Nei successivi mi-

nuti la selezione campione in carica del Torneo delle Regioni fatica a rendersi pericolosa dalle parti del portiere di casa Proietti ma al 71' guadagna la superiorità numerica a causa del doppio giallo inflitto a Molon. Nei minuti finali la rappresentativa del Fvg trova il pari nell'ultimo dei 6 minuti di recupero grazie a un rigore guadagnato da Greco e trasformato da Sellan.

Si va ai calci di rigore: il Piemonte Valle d'Aosta è perfetto, mentre per il Fvg sbaglia Toffolini e Vrech.

Fvg: Jagust, Albiero (st 25' Sellan), D'Angelo (st 32' Livon), Dedej (st 12' Bruni), Dri, Orefice (st 35' Innocente), Polvar, Sinigaglia, Toffolini, Venier (st 47' Greco), Vrech. —

I play-off per i Mondiali 2006

Senza paura

Oggi l'Italia conoscerà le avversarie di semifinale e finale De Biasi: «Nessun vero ostacolo, io vorrei la Macedonia»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Sarà il sorteggio fissato alle 13 di oggi nella sede svizzera della Fifa, a Zurigo, a stabilire le avversarie dell'Italia ai play-off per accedere al Mondiale 2026, a cominciare dal nome della semifinalista, nazionale inserita tra le quattro dell'ultima urna. Nazionali a cui l'esperto tecnico trevigiano Gianni De Biasi ha fatto le carte con dovizia di particolari, sulla scorta della conoscenza maturata da ct prima alla guida dell'Albania, portata all'Europeo 2016, e poi dell'Azerbaigian con cui, fino a un paio d'anni fa, ha sfidato gran parte delle possibili rivali dell'Italia.

De Biasi, si metta nei panni di Gattuso. Quale nazionale vorrebbe in semifinale tra Svezia, Macedonia, Irlanda del Nord e Romania?

«Premetto che nessuna di queste sarà d'ostacolo verso l'eventuale finale, perché l'Italia ha giocatori superiori alla concorrenza. Detto questo mi prenderei la Macedonia del Nord, e non solo perché ha subito sette gol in Galles nell'ultima partita. Non è la stessa squadra che nel 2022 fece fuo-



Il ct azzurro Gattuso, in basso Gianni De Biasi, ex Albania e Azerbaijan

Da evitare

«La Bosnia di Dzeko e Kolasinac e il Kosovo di Rrahmani, Asllani e Aliti pericolose»



ri l'Italia dal Mondiale a Palermo, quella che poi io riuscii a battere 3-1 con gli azeri. Il miglior giocatore è il "napoletano" Elmas. E mi fermo qui».

L'effetto déjà vu sarebbe un rischio pescando la Svezia che eliminò l'Italia ai

play-off di Russia 2018? «Assolutamente no. Quell'eliminazione è acqua passata come quella Svezia che era superiore alla squadra di oggi che poi è grossomodo la stessa che due anni fa ho battuto 3-0 sempre con l'Azerbaijan. An-

IL SORTEGGIO			
Semifinali			
URNA 1	URNA 4		
ITALIA	Macedonia del Nord		
Danimarca	Romania		
Turchia	Svezia		
Ucraina	Irlanda del Nord		
URNA 2	URNA 3		
Polonia	Irlanda		
Galles	Albania		
Rep. Ceca	Bosnia		
Slovacchia	Kosovo		

IL MECCANISMO

Prima una rivale di quarta fascia poi una di 2ª o 3ª

Il sorteggio di oggi decreterà quattro distinti percorsi di spareggio (A, B, C e D) in cui le squadre si sfideranno in semifinale e finale, entrambe in gara secca. Le quattro vincitrici dei 4 "percorsi" parteciperanno al Mondiale. L'Italia, inserita nell'urna 1 una delle squadre della 4 e giocherà in casa. Se dovesse superare la semifinale in finale affronterà una squadra di seconda o terza fascia, quindi accanto alla partita: chi giocherà sul terreno amico in questo caso sarà stabilito tramite sorteggio.

che in quella partita c'erano gli spauracchi Isak e Gyokeres, attaccanti strapagati che però non segnano in nazionale. L'unica variante è il nuovo ct Potter che ha più esperienza di Tomasson».

E se toccasse l'Irlanda del

Nord?

«Squadra fisica composta per di più da giocatori militanti nelle serie inferiori in Inghilterra, fatta eccezione per l'ottimo terzino Bradley del Liverpool, il trequartista Devenny del Crystal Palace e Marshall, punta del West Ham. A parte la fisicità è affrontabilissima».

Può spaventare la Romania di Mircea Lucescu?

«A parte l'ex Parma Dennis Man non vedo grandi qualità tecniche e di certo non superiori a quelle azzurre».

Crede che Gattuso faccia bene a chiedere uno stage prima dei play-off?

«Sì, e da quello che leggo sta già facendo leva sull'orgoglio dei giocatori cercando di toccare le corde giuste. Con l'avvicinarsi delle due partite decisive a marzo l'ansia potrebbe crescere, e ritrovarsi prima servirà ad aumentare la convinzione nei propri mezzi. Forse il punto è proprio riuscire a fondere tutte le qualità tecniche e morali, in modo da far squadra quando servirà».

Per l'eventuale finale l'Italia potrebbe poi pescare una tra Albania, Polonia, Repubblica Ceca, Kosovo, Bosnia, Galles, Slovacchia e Irlanda.

«Anche in questo caso non vedo nazionali superiori alla nostra. Adesso prenderei l'Irlanda, che è solo molto fisica, e lascerei da parte la Bosnia di Dzeko e Kolasinac e il Kosovo. In particolare, i kosovari hanno fatto un buon girone e hanno giocatori di livello come il difensore del Napoli Rrahmani, l'attaccante dell'Hoffenheim Asllani e il difensore Aliti che gioca in Turchia. La Cechia è molto abile in ripartenza, mentre la Polonia si aggrappa ancora a Lewandowski e ai suoi "italiani", Zalewski e Zelinski, che hanno imparato la tattica da noi».

E l'Albania, dove le hanno anche conferito una laurea honoris causa?

«Ero a Tirana a vederla con l'Inghilterra, con cui ha fatto partita fino a venti dalla fine. Ha una discreta tecnica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Domani il Belgio: Bergs un anno fa stese il n°1 azzurro

Sono 6-4 i precedenti in Coppa Davis tra Italia e Belgio a favore degli azzurri. L'ultimo risale allo scorso anno nella fase a gironi quando i ragazzi di Volandri si imposero 2-1: Berrettini batté Blockx, Bergs pareggiò i conti superando l'attuale n° 1 azzurro Cobolli, poi Bolelli e Vavassori portarono il punto decisivo contro Gille e Vliegen. I fiamminghi nei quarti hanno eliminato a sorpresa la Francia 2-0 senza ricorrere al doppio. La squadra è la stessa dello scorso anno: i singolaristi sono Zizou Bergs, Raphael Collignon ed Alexander Blockx, il doppio è composto da Sander Gille e Joran Vliegen. L'appuntamento è per domani alle 16.

M.M.

IL PUNTO

GIOVANNI ARMANINI

CALCIO IN CRISI MA LO SPORT SCOPPIA DI SALUTE

Quando nel 2018 per la prima volta dopo 60 anni l'Italia non andò ai mondiali venne annunciata l'Apocalisse. Sette anni dopo siamo allo stesso punto, abbiamo vinto pure un Europeo, ma la nazionale resta mediamente scarsa rispetto alla tradizione. Non è nemmeno questione di introiti: la Federazione ha tenuto i conti in ordine. Si naviga a vista – specialità nazionale –, non ci sono stati cataclismi.

La crisi è del calcio e non va generalizzata. Lo sport italiano non è mai stato così in salute. Le ultime due olimpiadi hanno fruttato 40 medaglie per edizione. Battuto il record (36) di Roma 1960. Nell'atletica ai mondiali di Tokio 2025 i 15 finalisti azzurri sono la seconda miglior prestazione di sempre e nelle ultime 3 edizioni (38 finalisti) abbiamo fatto tanto quanto nelle precedenti 6. Nella pallavolo siamo campioni mondiali con uomini e donne (ce la fece solo l'URSS nel 1960) e pure nella pallamano in cui abbiamo pochissimi praticanti torniamo a giocare Europei e mondiali dopo 20 anni.

Potremmo andare avanti così. Ma proviamo a riflettere. Si dice che non siamo bravi a programmare, strutturare, valorizzare i giovani. Davvero pensiamo che sia ad esempio questo il segreto di una Norvegia che non andava ai mondiali dal 1998 e non piuttosto una congiuntura generazionale? Le nostre recenti fortune nel tennis, con due italiani nella top ten, dicono anche questo, tra le altre cose. Nel calcio che cambia pure la Germania – che dal 1954 non è mai stata fuori dalle migliori 8 al mondo – è reduce da 2 eliminazioni ai gironi mondiali.

I fatti ci restituiscono l'immagine di un paese più sportivo ma meno calcio centrico. E gli sport di successo, lo si nota sempre più, sono premiati anche dagli ascolti televisivi. Non un dato secondario. Ed allora forse è bene ricordare innanzitutto che vincere è bellissimo, ma è l'eccezione, non la regola. In secondo luogo che le riforme si fanno perché servono, a prescindere dai risultati, e magari a chi sta ai piani alti della Figc non bisogna chiedere di togliere il disturbo perché gli attaccanti non fanno gol, ma perché a 7 anni dall'inizio del nuovo corso, delle promesse di riforma non c'è nemmeno l'ombra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - COPPA DAVIS

L'Italia di Berrettini e Cobolli si sbarazza dell'Austria e guadagna la semifinale

Massimo Meroi

L'Italia del tennis vola anche senza le sue stelle più luminose. Matteo Berrettini e Flavio Cobolli vincono i due singolari contro l'Austria e timbrano il biglietto per la semifinale in programma domani contro il Belgio. Particolarmente convincente la prestazione di Cobolli che si è sbarazzato in poco più di un'ora del numero uno austriaco Milosic. È finita 6-1, 6-3 con l'azzurro che ha parlato addirittura di «giorno più bello della mia vita». Detto che potrebbero arrivare a breve giornate ancor più emozionanti, Cobolli ha giocato un



Matteo Berrettini

match molto solido: efficace al servizio, aggressivo in risposta, ha avuto un solo momento di difficoltà quando si è ritrovato sotto 0-40 sul suo servizio nel quarto gioco del primo set. Recuperato il game, ha chiuso 6-1. Misolic ha cercato di ral-

lentare il ritmo nel secondo set, ma soprattutto sulla diagonale del rovescio era troppa la differenza tra i due giocatori.

Nel match tra i numeri 2 Matteo Berrettini ha avuto ragione del numero 177 al mondo Jurij Rodionov per 6-3, 7-6. Il romano ha giocato un buon primo set, ha piazzato il break sul 3-2 e non si è fatto più riprendere. Matteo ha avuto un passaggio a vuoto a metà del secondo parziale subito dopo che la partita era stata interrotta un quarto d'ora per dei problemi all'impianto di illuminazione. Cinque dritti di fila sbagliati hanno permesso all'avversario di scappare sul

5-2, Berrettini ha recuperato il break ma poi sul 5-4 si è ritrovato a dover annullare tre set point consecutivi, operazione riuscita con un ace e due servizi vincenti. Al tie break l'azzurro ha fatto valere la maggiore esperienza portando a casa il primo punto. «Sono strasoddisfatto e orgoglioso dei ragazzi per come abbiamo risolto una sfida che nascondeva un sacco di insidie oltre alla responsabilità di giocare in Italia le parole del capitano Filippo Volandri –. Di Berrettini mi è piaciuta la personalità, di Flavio l'approccio. Ore restiamo concentrati perché la strada è ancora lunga».

Oggi sono in programma i due quarti di finale della parte bassa del tabellone. Alle 11 scenderanno in campo la Spagna (orfano di Alcaraz) e l'Argentina, dalle 17 in poi toccherà a Germania e Argentina. I tedeschi si affidano ad Alexander Zverev, numero 3 al mondo che cerca di riscattare con la vittoria della Coppa Davis una stagione per lui molto negativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Un professore
RAI 1, 21.30
Con il nuovo anno scolastico, Dante e Simone lasciano la villa e si trasferiscono da nonna Virginia. Dopo la fine della storia con Anita, Dante resta sorpreso dall'inaspettata attrazione per la nuova preside Irene Alessi.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



La Ruota Dei Campioni
CANALE 5, 21.20
Gerry Scotti torna in prima serata con una puntata speciale del suo celebre game show, dove i campioni più amati della stagione si sfideranno, e terranno ancora una volta i telespettatori con il fiato sospeso.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Un professore (1ª Tv) Serie Tv
23.30	Porta a Porta Attualità
1.15	Che tempo fa Attualità
1.20	L'Eredità Spettacolo
2.35	Una pallottola nel cuore Fiction
4.15	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	La grande vallata
6.50	Un ciclone in convento
7.35	La Porta Magica
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Tutto il bello che c'è
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	N.C.I.S. Los Angeles
20.30	Tg2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Ore 14 Sera Attualità
0.30	Nella mente di Narciso Documentari

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.30	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.10	Il Commissario Rex
16.30	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Nuovi Eroi Attualità
20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Splendida Cornice Spettacolo
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.35	My Home My Destiny
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno Attualità
16.35	A viso aperto Film Western (73)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Drive Up Attualità
1.15	Harrow Serie Tv
2.05	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo.it Attualità
13.40	Grande Fratello - Pillole
13.55	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.30	Grande Fratello - Pillole
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo.it Attualità
20.40	La Ruota Dei Campioni Spettacolo
23.45	Tg5 Notte Attualità
0.20	Meteo.it Attualità
0.25	Brilliant Minds (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1	
6.40	Magnum P.I. Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
11.25	Fbi: Most Wanted
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello
13.15	Sport Mediaset Attualità
13.55	Sport Mediaset Extra
14.05	The Simpson
15.30	N.C.I.S. Los Angeles
17.20	The mentalist Serie Tv
18.10	Grande Fratello Spettacolo
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Spettacolo
19.10	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Codice Unlocked Film Azione (17)
23.25	Codice Mercury Film Azione (98)
1.35	Sport Mediaset Attualità
1.45	Ciak News Attualità
1.50	Sport Mediaset Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.55	La Torre di Babele
2.55	L'Aria che Tira Attualità
4.40	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8	
15.30	Un Natale sorprendente (1ª Tv) Film Commedia (24)
17.15	L'arte del Natale Film Commedia (23)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish - Anteprima Lifestyle
20.20	Foodish Lifestyle
21.30	L'uomo sul treno Film Azione (18)
23.30	Anteprima Show
NOVE	
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Save the Dating - Amori in corso (1ª Tv) Spettacolo
23.40	Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20	20
14.30	Manifest Serie Tv
15.25	Lethal Weapon Serie Tv
17.15	The Flash Serie Tv
19.00	Chicago Fire Serie Tv
19.50	The Big Bang Theory Serie Tv
20.45	Beast Film Thriller (22)
22.40	Robin Hood Film Azione (10)
1.05	Supergirl Serie Tv
2.25	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.20	Show Reel Attualità
4.10	Arrow Serie Tv
TV2000	
16.00	Anche i ricchi piangono
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Sound of Freedom - Il canto della libertà Film Drammatico (23)
23.25	Guerra e Pace Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.10	Confessions - Confessioni di un assassino Film Azione (22)
16.00	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40	Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Ritorno in Paradiso Serie Tv
22.20	Oltre il Paradiso Serie Tv
23.25	Il maestro giardiniere Film Drammatico (22)
LA7CINEMA	
15.40	One Day Film Drammatico (11)
17.40	Tg La7 Attualità
17.45	Bad Teacher - Una cattiva maestra Film Commedia (11)
19.25	Desperate Housewives Serie Tv
21.15	Quasi famosi Film Commedia (00)
23.35	Deep water - La folle regata Film Documentario (06)

IRIS	IRIS
17.05	Forget Paris Film Commedia (95)
19.20	Kojak Serie Tv
20.20	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.20	Ancora vivo Film Drammatico (96)
23.30	Arma letale 3 Film Azione (92)
1.50	We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia (15)
3.25	Ciak News Attualità
LA 5	
14.15	Amici di Maria
14.50	Una mamma per amica
17.30	Bitter Sweet
18.30	Ingredienti d'amore Io Sono Farah
19.25	Amici di Maria
19.55	Uomini e donne
21.15	All My Life Film Commedia (20)
22.55	Uomini e donne Spettacolo
0.10	Grande Fratello Live Spettacolo

RAI 5	Rai 5
18.25	Storie della TV
19.15	Il giorno e la storia
19.35	Rai News - Giorno
19.40	Le creature più grandi del mondo Documentari
20.30	Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle
21.20	Documentario - Dalla Georgia all'Elbrus Documentari
22.15	Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo Documentari
REAL TIME	
6.30	ER: storie incredibili
8.30	Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
10.30	Cortesie per gli ospiti
13.40	Casa a prima vista
16.50	È nato l'amore
17.50	Primo appuntamento
19.25	Casa a prima vista
21.30	S.O.S Acne (1ª Tv) Documentari
22.40	La clinica della pelle Lifestyle

RAI MOVIE	Rai
14.00	Due volte Giuda Film Western (68)
15.40	Rio Lobo Film Western (70)
17.40	I ponti di Toko Ri Film Drammatico (54)
19.30	The Kid Film Western (19)
21.10	La furia di un uomo - Wrath of Man Film Azione (21)
23.10	The Hunted - La preda Film Thriller (03)
GIALLO	
11.05	L'ispettore Barnaby
13.05	Tatort Vienna Serie Tv
15.05	Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv
16.10	Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv
17.10	Le indagini di Roy Grace
19.10	L'ispettore Gently
21.10	Omicidi a Sandhamn - Linnea (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Tatort Vienna Serie Tv
3.10	Disappeared Documentari

RAI PREMIUM	Rai
14.40	Tutti pazzi per amore Fiction
15.45	Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv
17.30	Una pallottola nel cuore Fiction
19.15	Don Matteo Fiction
21.20	Il killer della porta accanto Film Thriller (20)
22.50	Il Principe che ho sempre sognato Film Commedia (20)
0.25	Storie italiane Lifestyle
TOP CRIME	
14.45	The mentalist Serie Tv
15.40	Detective Monk Serie Tv
17.35	The Closer Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.15	The Irrational (1ª Tv) Telefilm
22.05	The Irrational (1ª Tv) Telefilm
22.55	Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.40	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
2.10	Movie Trailer Spettacolo

CIELO	cielo
15.00	MasterChef Italia
16.30	Cucine da incubo
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo
20.10	Affari di famiglia
21.20	A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione (09)
23.15	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.20	Sky Sport 24 Night Attualità
DMAX	
14.00	Affari al buio - Texas
15.50	Affari a tutti i costi
16.45	I pionieri dell'oro Documentari
19.30	America Latina: le frontiere del crimine Documentari
21.25	Metal Detecting: tesori sepoliti (1ª Tv) Documentari
23.15	Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.15	Blues Brothers - Il mito continua Film Commedia (98)
23.05	Poliziotto a quattro zampe Film Commedia (88)
1.00	Miami Vice Serie Tv
1.45	Camera Café Serie Tv
2.25	Casa Dolce Casa Serie Tv
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Cambio di rotta: GO2025: il "cammino goriziano"; 11.55 Finch'è food; 12.30 Gr FVG; 13.29 What a wonderful world; 14.10 Riverberi: Un'esibizione dal vivo di Ribaltavapori e Acqua Distillata; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 18.30 Sconfinamenti: Le attività dell'AVGD di Fertilìa.	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo
RADIO 2	CAPITAL
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.00	Wolfgang Amadeus Mozart, La clemenza di Tito
23.00	Il Teatro di Radio3
24.00	Battiti
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50	The Accountant Film Sky Cinema Action
18.55	La treccia Film Sky Cinema Drama
19.05	Maschi contro femmine Film Sky Cinema Comedy
19.15	Alex Cross - La memoria del killer Film Sky Cinema Suspense
19.25	Cattivissimo Me 3 Film Sky Cinema Family
19.25	Pane e burlesque Film Sky Cinema Romance
19.35	Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Collection
19.35	Nowhere Special - Una storia d'amore Film Sky Cinema Due
19.35	Black Bag - Doppio Gioco Film Sky Cinema Uno
21.00	Oblivion Film Sky Cinema Action
21.00	Amore oggi Film Sky Cinema Comedy
21.00	Space Jam Film Sky Cinema Family
21.00	New in Town - Una single in carriera Film Sky Cinema Romance
21.00	Security Film Sky Cinema Suspense
21.15	King Arthur: il potere della spada Film Sky Cinema Collection
21.15	L'innocenza Film Sky Cinema Due
21.15	Uno di famiglia Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Pillole Di Istria E Dintorni
14.30	Quarta Di Copertina
15.00	Mediterraneo
15.30	Slovenia Magazine
16.00	Alpe Adria
16.30	Una Vita, Una Storia
17.25	Focus
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Itinerari Collezione
20.00	L'universo E' ...
20.30	Bellitalia
21.00	Tuttoggi
21.15	Artelier
21.55	Salve
22.30	Programma In Lingua Slovena
22.55	Go!2025
23.25	Tv Transfrontaliera
TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Italia Economia
12.30	Borgo Italia
13.00	Anticipazioni Del Tg Trieste
13.20	Tg Trieste
13.50	Film: La Famiglia Omicidi
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Il Rossetti
20.30	Tg Trieste
21.10	Ring
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00	Andrea Catavolo Show
9.00	Morning Fever Con Water Massa
12.00	Ospiti A Pranzo Con La Skill
13.00	Medical Center. Tf
14.00	Attualità in diretta - Lazio
14.30	Film Story
16.30	Il pericolo è il mio mestiere - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Bem C.A.
18.30	Gundam C.A.
19.00	Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia
21.00	Film Story
22.30	Sandford And Son. Tf
23.00	Bem C.A
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	22 Km/h
Monfalcone	5	11	19 Km/h
Gorizia	4	10	25 Km/h
Udine	2	8	21 Km/h
Grado	5	11	19 Km/h
Cervignano	4	10	21 Km/h
Pordenone	3	8	21 Km/h
Tarvisio	-1	3	14 Km/h
Lignano	5	10	23 Km/h
Gemona	1	7	15 Km/h
Tolmezzo	1	5	13 Km/h
Forni di Sopra	-1	2	8 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	15,4
Grado	poco mosso	0,4 m	15,7
Lignano	poco mosso	0,3 m	15,4
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	15,7
EUROPA			
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	0 5	Copenaghen	1 2
Atene	17 21	Ginevra	0 2
Belgrado	5 15	Lisbona	10 14
Berlino	0 3	Londra	-1 3
Bruxelles	0 3	Lubiana	-1 7
Budapest	17 21	Madrid	0 9
		Mosca	-2 0
		Parigi	0 5
		Praga	-1 4
		Varsavia	-1 3
		Vienna	-1 4
		Zagabria	0 9

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	0 4
Bari	11 18
Bologna	5 9
Bolzano	3 6
Cagliari	11 16
Firenze	9 13
Genova	9 11
L'Aquila	6 9
Milano	5 8
Napoli	12 17
Palermo	13 19
Reggio C.	14 20
Roma	10 15
Torino	3 8
Venezia	6 9

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo più instabile sui settori montuosi centro orientali con nevicate sotto i 700 metri. Parzialmente soleggiato altrove.
Centro: tempo in peggioramento su Lazio, Umbria e Marche, meno in Toscana. Cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: peggiorerà dalla Sardegna verso la Campania, qui con forte maltempo in serata.
DOMANI
Nord: tempo in peggioramento con precipitazioni sparse, nevose in montagna al Nordovest.
Centro: cielo nuvoloso e assenza di precipitazioni fino al pomeriggio, poi inizierà a peggiorare.
Sud: precipitazioni più probabili e forti su Campania, Puglia centro settentrionale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ti scopri più riflessivo del solito. Un'idea che ieri sembrava urgente oggi perde forza — o forse guadagna direzione. Non serve correre, serve capire dove vuoi arrivare davvero.

LEONE
23/7 - 23/8

Stai imparando a distinguere l'intensità dalla chiarezza. Oggi basta poco per farti notare: la tua autenticità è già presenza. Una parola detta con calma può risplendere più di cento discorsi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai bisogno di aria, di nuove idee, ma non di fuga. Il giorno ti offre spunti — libri, parole, volti — che aprono finestre interiori. È lì che si rinnova il tuo fuoco.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ogni cosa torna a posto, ma in modo diverso da come l'avevi immaginato. È una lezione sottile sull'adattamento: a volte l'armonia arriva da una leggera imperfezione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ti accorgi che la forza non è nel resistere, ma nel sapere quando cambiare ritmo. Oggi un piccolo spostamento — anche solo mentale — può rendere tutto più fluido.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente corre, ma il cuore chiede tregua. Fermati a scegliere: non tutte le possibilità meritano la tua energia. Alcune idee sono solo rumore di fondo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ti muovi tra sensibilità e lucidità come su un filo: con eleganza, ma senza paura di oscillare. Oggi scegli ciò che ti somiglia, non ciò che appare giusto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai una visione chiara, ma il mondo intorno sembra distratto. Non preoccuparti: ciò che costruisci oggi, anche in silenzio, troverà ascolto al momento giusto.

CANCRO
22/6 - 22/7

Una conversazione mette ordine nei pensieri. Ti accorgi che spiegarti non serve a chi ti capisce già. È un giorno buono per lasciare parlare i gesti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

C'è un'intuizione forte che ti attraversa. Non analizzarla subito: lasciala decantare, come un vino che ha bisogno d'aria. Le risposte arriveranno da sole.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi senti più di ciò che pensi, ma non è confusione — è profondità. Segui l'emozione che resta anche quando tutto il resto scivola via: è la più vera.

LE FARMACIE			
TRIESTE			
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30			
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:			
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	TEL. 040764943	VIA ALFREDO ORIANI, 2 PZA GOLDONI, 8 (ROIANO)	TEL. 040764441 TEL. 040634144
VIA CAPO DI PZA MONSIGNOR SANTIN, 2	TEL. 040365840	PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA	TEL. 040414304
VIA D'ALVIANO, 23 VIA DI CAVANA, 11 VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)	TEL. 0403409851 TEL. 040302303	VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA	TEL. 0409278357 TEL. 040271124
PZA OSPEDALE, 8 PZA DELLA BORSA, 12 PZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 VIA GIULIA, 1 VIA GIULIA, 14 PLE VALMAURA, 11 VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)	TEL. 040767391 TEL. 040367967 TEL. 040368647 TEL. 040635368 TEL. 040572015 TEL. 040812308 TEL. 040421040 TEL. 040772148 TEL. 040211001 TEL. 040300605	LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO	TEL. 040228124 TEL. 040225596
VIA DELL' OROLOGIO, 6 VIA SEVERO FABIO, 122 VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) VLE XX SETTEMBRE, 6 PZA SAN GIOVANNI, 5 LGO PIAVE, 2 PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 CAMPO SAN GIACOMO, 1	TEL. 040571088 TEL. 040214441 TEL. 040371377 TEL. 040631304 TEL. 040361655 TEL. 040635264 TEL. 040639749	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 VIA ALFREDO ORIANI, 2	
APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)			
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: VIA DANTE ALIGHIERI, 7 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINA- LI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)			
GORIZIA E PROVINCIA TURNO 24 ORE SU 24			
GORIZIA ALL'ORSO BIANCO C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576			
FOGLIANO REDIPUGLIA DI MARINO VIA BERSAGLIERI, 2 TEL. 0481489174			
GRADO MADONNA DI BARBANA VIA MARINA, 1 TEL. 043180058			
MONFALCONE COMUNALE 1 VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953			
MOSSA MORETTI VIA OLIVERS, 41 TEL. 048180220			
BASSA FRIULANA			
MARANO LAGUNARE PERSOLJA PZA RISANAMENTO, 1 TEL. 043167006			
PALMANOVA FACINI BORGO CIVIDALE, 20 TEL. 0432928292			
POCENIA PEZ VIA BASSI, 2/D TEL. 0432779112			

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI *
UN NUOVO AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

BOSCO

una famiglia come la tua



NUOVA APERTURA



via Pirano, 25

